Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 maggio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6636 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

Una catena di gravi errori

Il Primo Ministro Pompidou deve possedere una forte dose di ottimismo per dichiarare: «Le rivendicazioni operaie saranno esaminate perchè siano di ordine sindacale; se invece lo sciopero è politico, le cose cambiano di aspetto. Non è permesso ai sindacati di sostituirsi al popolo sovrano».

A dire il vero, non vi può essere uno sciopero di grande estensione che non sia innanzitutto un fatto politico. Nel caso attuale purtroppo si deve, anzi, scomodare la storia. E infatti molti ricordano il precedente del 1936, quando gli scioperi e le occupazioni delle fabbriche aprirono la via al «fronte popolare» di Léon Blum che ne dominarono la prima esperienza.

Questa volta il movimento insurrezionale è più vasto e coinvolge otto milioni di operai su quindici. La generale tensione appare come l'applicazione della dottrina del sindacalismo rivoluzionario di Georges Sorel che vedeva, nello sciopero generale — attuato in Italia per la prima volta nel settembre 1904 — «una battaglia napoleonica per abbattere definitivamente l'avversario».

Non possiamo anticipare gli sviluppi della presente crisi politica in Francia: De Gaulle ha fatto conoscere soltanto ieri il suo pensiero, le grandi organizzazioni operaie, se hanno accettato di trattare, non hanno dichiarato di riprendere il lavoro. E' chiaro però che ci troviamo, dopo il dibattito a Palazzo Borbone, davanti a una contestazione totale della V Repubblica e del golpismo.

Il Generale aveva creduto di aver modificato, con l'immissione della sua personalità, i dati permanenti della vita politica moderna: il Parlamento, i partiti, i sindacati, le autonomie locali erano scomparsi dalle vicende correnti. E' una avventura singolare. De Gaulle stava per consumarsi nel lungo esilio di quale riposava dal gennaio 1946 a Colombey-les-Deux-Eglises, quando gli avvenimenti di Algeria e la rivolta delle forze armate lo riportarono al centro della scena. Egli non aveva una situazione diversa da quella di un Mendès-France o di Guy Mollet, ma finse di crederla. Si portò nel «forum» di Algeri, per pronunciarvi parole infuocati, impegnò i generali e i soldati a combattere, ma, dopo qualche giorno, arrestati i generali e disarmati i patriotti, sottoscrisse il trattato di Evian.

La sua alta autorità fu impiegata all'interno contro il processo democratico dei partiti, dei sindacati e del Parlamento. La realtà avrebbe consigliato di seguire un altro metodo evolutivo e progressivo che sembra caratterizzare il nostro tempo. Egli si pose su un alto piedistallo destinato a dominare gli uomini e le cose, e oppose alla società francese di bloccarsi, di respingere i suoi consueti dell'autogoverno e di attendere dal suo capo la parola d'ordine delle successive conferenze-stampa. A dieci anni dal potere, quella società sembra ormai incapace di apparire cristalizzata e ha ripreso l'iniziativa. Ma fino a che si fermerà? Bisogna augurare che essa ritrovi un governo democratico che salvi quel grande Paese dai rischi improvvisi.

Purtroppo, la sua vera sventura De Gaulle l'ha compiuta contro l'ordine internazionale che era nato da una guerra alla quale la Francia ha dato un limitato contributo iniziale e lui, De Gaulle, una partecipazione puramente oratoria. La concezione contro la guerra adottata dagli anglosassoni è stata seguita da una lunga polemica contro la pace americana. Appena arrivato all'Eliseo, il generale tentò la via dell'accordo diretto con Washington per ottenere una nuova posizione della Alleanza atlantica — sottoscritta nell'aprile 1949 — e nell'armamento atomico. Eisenhower non poteva dire altro che respingere la «partnership» che doveva avere da una parte tutta l'Europa e non soltanto Parigi. E allora De Gaulle mandò il triste proposito di respingere l'Alleanza e svuotare la NATO di ogni contenuto.

Da alcuni anni è in corso una guerra nel Vietnam che impegna a fondo gli Stati Uniti. Il Generale è andato nella capitale della Cambogia a pronunciare un aspro discorso contro l'America. Non avrebbe potuto affrettare il processo europeo e operare in tal modo la Francia alla guida del Continente. Ha respinto questa possibilità per affermare il principio della nazione intesa come potevano farlo Barrès e Maurras. Ha inceppato il processo della unità politica dei sei Paesi del MEC, accettando quel tanto di unità economica che poteva giovare al suo Paese.

Nel giugno 1967 ha avuto luogo la terza guerra fra gli arabi e Israele. Parigi si è schierata con gli arabi contro Israele, ha negato la propria solidarietà alle Potenze marittime e ha lasciato l'Italia isolata nel suo mare. Allo stesso modo, nel 1963, finse di stringere un accordo «storico» con Adenauer ma, in sostanza, osteggiando Erhard, ha contribuito all'esaurimento del processo di riunificazione della Germania. Ha così isolato la Germania occidentale come ha isolato l'Italia. Ha posto l'accento sul nazionalismo, mentre si andavano creando le nuove misure supernazionali, le uniche che possano consentire il confronto con i colossi continentali.

Incamminatosi su questa falsa strada, è andato al Canada e a Quebec allo scopo di promuovere un processo di disintegrazione di quel grande Paese che si è battuto in modo unitario per la Francia e per l'Occidente nell'ultimo mezzo secolo. Dominato dallo stesso egocentrismo e dall'ambizione di assumere ad ogni occasione una particolare missione, il Generale ha cercato di prendere posizione nel processo di liberalizzazione di Praga come di Bucarest. Ed ecco da Mosca la risposta terribile della insurrezione di Parigi con otto milioni di lavoratori che hanno incrociato le braccia.

Costruita contro il suo tempo, con un piede nell'Ottocento del secondo Impero e l'altro piede attardato nella grande Francia di Luigi XIV, la Quinta Repubblica appare tanto artificiosa nella sua costruzione ideologica quanto isolata nella realtà del mondo moderno. Non ha più con sè gli Stati Uniti e neppure Mosca e neppure Pechino, che De Gaulle ha cercato di sedurre ma poi ha gravemente offese. Ha avuto, dopo il periodo napoleonico e il Congresso di Vienna del 1815, costantemente vicina e alleata l'Inghilterra, e il Generale, in pochi anni, ha arrecato alla Gran Bretagna più offese morali e materiali di quanto non potesse il blocco continentale del primo Napoleone.

Una catena di così gravi errori costituisce un non invidiabile primato. Ed è ovvio che essi, passando dalla politica generale a quella dei casi interni francesi, abbiano provocato ritardi, anacronismi, gravi sfasamenti, arretratezze e peggio nella vita della Nazione amica. Ogni italiano di buon senso non può non desiderare che essa superi le attuali difficoltà per ritrovare la via della solidarietà europea e della sua interna stabilità.

Ugo D'Andrea

RABBIOSA REAZIONE DEGLI OPERAI E DEGLI STUDENTI ALL'APPELLO LANCIATO DAL PRESIDENTE FRANCESE

DE GAULLE HA CHIESTO UN PLEBISCITO MENTRE LA FRANCIA È IN PIENA RIVOLTA

Il Generale aveva appena finito di parlare alla radio quando una furiosa battaglia si è scatenata fra i manifestanti e la polizia
Sanguinosi tumulti in corso anche in altri grossi centri del Paese - A Lione un commissario di pubblica sicurezza è rimasto ucciso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Il generale De Gaulle ha lanciato stasera un drammatico appello alla Nazione francese, chiedendo ai suoi concittadini di dargli tutto il loro appoggio per aiutarlo a sormontare la crisi che fa vacillare la Quinta Repubblica. Ha annunciato che organizzerà il mese prossimo (senza dubbio il 16 giugno) un referendum con il quale chiederà ai francesi di approvare un vasto piano di riforme universitarie e sociali. Se non otterrà un voto favorevole «franco e massiccio», si ritirerà dalla carica di Presidente della Repubblica.

Non è la prima volta che il Capo dello Stato francese minaccia di ritirarsi se la popolazione non gli manifesta la propria fiducia, ma nelle circostanze attuali, mentre il Paese è profondamente sconvolto, paralizzato dagli scioperi, immerso in una situazione pre-rivoluzionaria, l'appello assume un significato particolarmente drammatico. Nel momento stesso in cui il Generale parlava, decine di migliaia di manifestanti occupavano le strade della capitale; nei pressi della Gare de Lyon, gli studenti cominciavano a erigere delle barricate. E il primo commento si è alzato dalla folla, che aveva udito il discorso per mezzo delle radioline a transistor: «Via De Gaulle, dieci anni sono troppi!».

Di fronte ai movimenti di piazza, che per tutta la giornata hanno trasformato in una gigantesca «commune», le parole del Capo dello Stato sono sembrate, in un certo senso, sfasate. Certo, De Gaulle ha dato prova di una grande abilità e di un sicuro senso politico, poichè ha evitato accuratamente di profferire delle accuse contro chicchessia. Non ha voluto rigettare su nessun partito, su nessuna organizzazione, la responsabilità delle crisi; ha invece riconosciuto che le strutture economiche, sociali, morali perfino, del Paese sono letteralmente «esplose». E ha implicitamente ammesso che non era il momento di perdersi in sterili polemiche relative alla responsabilità.

Ma dopo questa specie di «autocritica», non è stato capace di rispondere direttamente alla piazza: si è limitato a promettere delle riforme (peraltro vaghe), ad annunciare il referendum, a brandire lo spettro della guerra civile e della paralisi totale della Nazione, a minacciare di dimettersi se non otterrà un voto favorevole.

Il referendum, come abbiamo detto, avrà un significato definitivo: più che approvare le riforme strutturali dell'economia e dell'insegnamento superiore, i francesi dovranno pronunciarsi sul regime gollista stesso, accordare ancora una volta la loro fiducia — oppure negarla — a un uomo che gode di poteri estesissimi, quali nessun Capo di Stato francese, dopo il Re Sole, ha mai posseduti. La crisi scoppiata in questi giorni in Francia ha messo in luce un profondo senso di stanchezza che si è diffuso in larghi strati della popolazione e che è diretto contro il generale De Gaulle e il suo regime. In tali condizioni, il referendum costituirà un vero e proprio plebiscito.

De Gaulle ha così esordito: «Tutti comprendono evidentemente quale sia la portata degli avvenimenti attuali, dapprima universitari, poi sociali. Vi si vedono i segni che dimostrano la necessità di una trasformazione della nuova società e tutto lascia pensare che questa trasformazione dovrà comportare una partecipazione più vasta, da parte di tutti al funzionamento e ai risultati delle varie attività. Certo, nella situazione sconvolta di oggi, il primo dovere dello Stato è di assicurare, nonostante tutto, l'esistenza elementare del Paese e dell'ordine pubblico. E' quello che fa. E' anche dovere dello Stato di favorire la ripresa dell'attività, prendendo i contatti necessari. E' pronto a farlo. Ecco quello che bisogna fare nel futuro immediato. Ma in seguito bisognerà senza dubbio modificare le strutture, fare delle riforme».

De Gaulle ha poi evocato la crisi dell'Università: «La crisi — ha detto — provocata dalla incapacità di questo grande corpo di adattarsi alle necessità moderne della Nazione e allo stesso tempo al ruolo e alla futura attività dei giovani, ha provocato per contagio, in molti altri settori, una marea di disordini, di abbandono, di scioperi. Il risultato è che il nostro Paese si trova sull'orlo della paralisi. Di fronte a noi stessi, e di fronte a tutto il mondo, dobbiamo, noi francesi, risolvere un problema essenziale che ci è imposto dalla nostra epoca; a meno che non ci abbandoniamo, attraverso la guerra civile, alle avventure più odiose e più rovinose».

Il Capo dello Stato ha poi ricordato che, da trent'anni a questa parte, gli avvenimenti gli hanno imposto, nelle ore più gravi, di prendere in mano il destino del Paese, per evitare che altri lo facciano. «Ancora una volta, sono pronto a farlo. Ma ancora una volta, questa volta soprattutto, ho bisogno, sì bisogno, che il popolo francese dica che lo vuole».

Per mezzo del referendum, ha detto De Gaulle, i francesi dovranno dire se gli concederanno i mezzi per procedere al rinnovamento dell'università e delle strutture economiche e sociali «per migliorare le condizioni di vita e di lavoro del personale dei servizi pubblici e delle aziende, organizzando la partecipazione dei lavoratori alle responsabilità professionali, sviluppando la formazione dei giovani e assicurando loro un impiego, mettendo in opera le attività industriali e agricole delle nostre regioni».

«Francesi — ha detto De Gaulle — in giugno vi esprimerete

Vice

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — In un momento di pausa durante i tumulti agenti delle forze di polizia spengono gli incendi con mezzi di fortuna

IL XXIV MAGGIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Capo dello Stato rende omaggio al Milite Ignoto all'apertura delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario di Vittorio Veneto (Un ampio servizio in seconda pagina)

SCONTRI SANGUINOSI, INCENDI SULLE BARRICATE E LANCI DI BOMBE A MANO

Da ieri notte a Parigi si respira in un'atmosfera da guerra civile

DAL NOSTRO INVIATO
Parigi, 25 mattino

Hanno accolto il discorso di De Gaulle buttandosi addosso alla polizia. Per sette minuti, mentre De Gaulle parlava, sul fronte del Quartiere Latino, c'è stato un silenzio di tomba. Tutti erano stretti attorno ai «transistors». Appena il Generale ha finito, in rue de Lyon, dove si è attestata l'avanguardia dei manifestanti (calcolabili in almeno 50 mila persone) si è sentito scandire in un boato pauroso: «De Gaulle, sei un indesiderabile».

Poi, è nuovamente iniziata la battaglia contro i «CRS» e i «Flics», che appaiono sempre più impauriti, convinti che le cose diverranno catastrofiche se anche gli operai cominceranno a combattere con le pietre, i bastoni, i grossi dadi del «pavè». Alle 20.10, i giovani avevano cominciato a ricostruire le barricate in tutto il loro «territorio», pronti a difendersi dagli attacchi delle forze dell'ordine. La situazione volge veramente al peggio e non so davvero cosa accadrà prima dell'alba.

A mezzanotte e mezzo, i manifestanti hanno formato alcune barricate sul Boulevard Sebastopol e, quando è stato annunciato l'arrivo della polizia, vi hanno appiccato il fuoco. Si odono anche esplosioni, che potrebbero essere quelle di «cocktail Molotov». Intanto, sul Boulevard Saint Germain continuano gli scontri. La polizia fa uso di bombe a mano.

Giungono intanto notizie drammatiche anche da altre città della Francia. Un commissario di polizia è stato ucciso a Lione durante uno scontro con gli studenti, travolto e ucciso da un autocarro carico di pietre lanciato contro le forze dell'ordine. Vi sono inoltre 22 feriti gravi ricoverati nei vari ospedali di Lione. Anche da Nantes si ha notizia di gravi incidenti. Nel pomeriggio, dopo alcuni scontri molto violenti con «C.R.S.» e «Guardie Mobili», i manifestanti, il cui numero era rapidamente aumentato, hanno circondato l'edificio della Prefettura, che è praticamente assediata. Lo stesso Sindaco di Nantes, André Morice, è rimasto ferito durante un tentativo di assalto al Municipio. Al lancio di pietre da parte dei dimostranti, il servizio d'ordine ha risposto con un nutrito lancio di bombe lacrimogene.

A Parigi, i vari gruppi dei dimostranti sembrano relativamente autonomi, ma la loro azione è sempre coordinata. Il «servizio d'ordine» che l'UNEF e le altre organizzazioni studentesche hanno formato, funziona perfettamente: ogni nucleo di manifestanti procede seguito da ambulanze della Croce Rossa e da macchine private, che servono per il trasporto dei feriti. Sul boulevard Sebastopoli il corteo dei manifestanti era aperto addirittura da un «bulldozer», sul quale sventolava una bandiera nera.

A tarda notte, le manifestazioni continuavano in tutta Parigi. Alle 23, i manifestanti hanno appiccato il fuoco allo edificio della Borsa con cassette contenenti materiale infiammabile, probabilmente benzina. Quindi si sono diretti verso il Quartiere Latino. Equipaggi di pompieri, prontamente intervenuti, hanno impedito che l'edificio (sul quale era stata issata la bandiera rossa) andasse distrutto. Altri incendi divampano nella notte sul boulevard Richard Lenoir.

L'aria è quella della guerra civile e stanotte Parigi ricorda Barcellona nel 1936, quando i comunisti attaccavano gli anarchici. L'«escalation» della violenza aumenta. Mentre telefono stanno esplodendo i serbatoi di numerosi camion presso Les Halles. Ho evitato per puro caso di essere travolto dalla folla impazzita, che fuggiva in boulevard Sebastopol, a due passi dalla nostra redazione. Le fiamme sul boulevard raggiungono ormai i dieci metri. Stanotte, Parigi brucia. Forse può apparire incredibile in un Paese come il nostro, ma da qualche ora qui siamo in pieno clima di rivoluzione.

Poco prima dell'una, la polizia, dopo essersi impadronita del Boulevard Sebastopol, ha investito il quartiere delle Halles, nelle cui straduzze si sono rifugiati molti manifestanti. Anche nel Quartiere Latino è in pieno sviluppo la controffensiva delle forze dell'ordine. Tuttavia, alcuni manifestanti, approfittando dell'assenza dei poliziotti, hanno attaccato il commissariato di polizia nel quartiere. Non si tratta ormai più di disordine, ma di una vera e propria rivolta generalizzata, che si estende in altri centri della Francia. A Nantes e a Lione continuano le battaglie di strada, mentre anche a Strasburgo un migliaio di manifestanti hanno invaso il centro della città, dove hanno eretto una barricata.

La «bagarre» di dopo il discorso di De Gaulle è venuta dopo un'altra lunga e spaventosa notte di tragedia. Quella di giovedì. Botte da orbi, alberi sradicati, automobili bruciate in otto ore di combattimenti. Secondo la polizia, i feriti sono stati settantotto nelle sue file e cento in quelle avverse. Tra i feriti, dice la «Police» vi sono molti «provocatori stranieri». Secondo i manifestanti, invece, centinaia di giovani si sono fatti medicare negli ospedali o nei loro pronto soccorso autonomi, alle «halles aux vins», al Teatro dell'Odeon e alla Sorbona, ormai trasformati in infermerie d'emergenza.

La battaglia fra i «C.R.S.» e i ragazzi è scoppiata verso le 23 di giovedì dopo lunghe scaramuccie frontali, insulti, pietre e qualche bomba lacrimogena. In tutto il Quartiere Latino, non si poteva più circolare senza gli occhiali da motociclista per proteggersi gli occhi e le mascherine di tela alla bocca per non soffocare col gas che ha invaso la zona. Il Prefetto Grimaud, affermando che la situazione stava volgendo al peggio, aveva invitato gli organismi studenteschi e la CGT a rinviare le manifestazioni indette per oggi pomeriggio. Ma stamane, gli organismi sindacali hanno seccamente rifiutato, probabilmente per non cedere al Governo e per non dare l'impressione che si stabilisse una tregua proprio in

Piero Novelli

(Continua in 2.a pagina)

NENNI RISCHIA DI ESSERE MESSO IN MINORANZA IN SENO AL SUO PARTITO

Una nuova presidenza di Moro fermamente contrastata da De Martino

Il cosegretario socialista ha proposto la formazione di un Governo provvisorio, magari monocolore
Ottenuto dai moderati un rinvio di ogni decisione - La Malfa insiste per il centro-sinistra subito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La segreteria socialista ha tenuto stasera una agitata riunione a Formia, nella villa di Nenni, per esaminare la situazione e preparare la direzione convocata per martedì. Erano presenti Nenni, Tanassi, De Martino, Brodolini e Cariglia. Prima della riunione, Nenni ha avuto un colloquio con Mancini e Ferri.

Nella mattinata De Martino aveva fatto diramare da Napoli una nota di commento sulla situazione imperniata su due punti: il centro-sinistra va rilanciato con un Governo nuovo negli uomini e per tale rilancio si deve attendere che vada a soluzione il travaglio in atto nel PSU. In altre parole, De Martino si è pronunciato per un governo provvisorio, un monocolore magari. Su questa posizione convergono, peraltro, e qui sta il fatto nuovo, gli ex socialdemocratici che fanno capo a Tanassi e a Cariglia.

Dal canto loro Mancini e Ferri, nel colloquio con Nenni hanno insistito non solo perchè il vecchio «leaders» resti nel governo, al posto di Vicepresidente del Consiglio, ma anche perchè si ricostituisca al più presto il Governo di centro-sinistra. Per quanto riguarda la direzione del nuovo Governo, Mancini e Ferri, a quanto si è saputo, non hanno esposto preferenze per Moro o per altri candidati. De Martino si è espresso chiaramente, invece, nella nota citata, contro una nuova presidenza Moro.

Su questo dilemma, da una parte Mancini a favore di un nuovo e immediato Governo di centro-sinistra, dall'altra parte De Martino, a favore di un Governo di attesa, provvisorio, fino al congresso socialista di autunno, ha discusso la segreteria del partito a Formia, senza prendere alcuna decisione. Nenni, quando è intervenuto per comunicare il punto di vista di Mancini, è venuto a trovarsi praticamente in minoranza, perchè gli altri quattro componenti della segreteria erano sulla linea di De Martino.

Stando così le cose, si è alla fine deciso di discutere il problema nella direzione, martedì. E' facile prevedere che il dibattito in direzione sarà piuttosto polemico e prevedibilmente si prolungherà per due o tre giorni.

Per avere una cognizione più precisa dei contrastanti orientamenti socialisti, ricordiamo che già da due giorni il loro giornale l'«Avanti!», è partito in quarta contro il cosiddetto «moderatismo», aggiungendo che un nuovo centro-sinistra dovrà essere «più a sinistra». Ma l'impennata demartiniana contro il Governo Moro ha ingarbugliato ancora di più la situazione.

La nota che De Martino ha fatto diffondere ha avuto due versioni. Nella prima era scritto che «l'incapacità del Governo Moro di corrispondere alle esigenze del Paese ha avuto come diretta e chiara conseguenza una notevole crescita dei voti del PCI e del PSIUP. Con le sue remore, i suoi ritardi, le sue paure, la sua acquiescenza alla conservazione interna e internazionale — proseguiva la nota demartiniana — il Governo Moro ha determinato lo scadimento della politica di centro-sinistra».

Poi questa versione è stata ritirata dalla circolazione, e sostituita con un'altra, dove si dice che De Martino, negli incontri che ha avuto in questi giorni a Napoli con altri esponenti del partito, ha «ricordato le cause, i ritardi e le remore che hanno determinato lo scadimento della politica di centro-sinistra. Perciò è risultata chiara in questi incontri la volontà di contrastare ogni tentativo di falsare la gravità del risultato elettorale per evitare di trarne le giuste conseguenze. Si è anche preso atto — continua la nota demartiniana — del fatto che all'interno del PSU, nelle varie componenti, vi è un ripensamento di fondo su quelle che dovranno essere la linea e l'azione politica del partito per i prossimi anni. I socialisti, ovviamente, nel ripensare in modo serio e autonomo alle proprie cose, ben sanno che anche nella Democrazia cristiana equivoci unanimistici, ipoteche conservatrici e cortine fumogene sono ormai destinati a crollare. Non ha quindi senso, oltre che alcuna possibilità di riuscita, la campagna mirante a lasciare tutto come prima, presentando una merce vecchia con un'etichetta nuova.

Nettamente contrario, come si è detto, a questa impostazione, Mancini, il quale, in un commento di un'agenzia di stampa a lui vicina, ha detto che il problema di colui che dovrà dirigere il nuovo Governo riguarda soprattutto la DC. Egli è anche contrario a una soluzione monocolore, perchè interromperebbe l'azione del Governo di centro-sinistra, sottrarrebbe ai socialisti tutte le leve di potere che hanno preso in mano in cinque anni e faciliterebbe alla DC la scelta di soluzioni proprie per le questioni riguardanti le presidenze delle Camere e altri problemi essenziali per il Paese. Comunque, anche Mancini auspica «un ripensamento dei metodi e dei contenuti dell'azione politica, con un'iniziativa politica tempestiva e anticipatrice, che sottragga all'opposizione di estrema sinistra i temi su cui può facilmente innestare un gioco di tensione e di esasperazione».

Anche il Ministro Mariotti, che sembrava d'accordo con i demartiniani, si è espresso, invece per un Governo di centro-sinistra al più presto.

Che cosa dicono gli alleati? La Malfa ha ripetuto oggi che occorre fare presto, e occorre un Governo «impegnato», quindi di centro-sinistra. Quanto alla DC, in ambienti vicini all'EUR si è sottolineato che è il partito di maggioranza relativa che ha il dovere di dare al più presto un Governo al Paese, e che, contrariamente alle asserzioni di De Martino, è un partito unito, senza «falsi unanimismi».

Caterbo Mattioli

LA SITUAZIONE

Il Presidente De Gaulle, nel suo atteso discorso al Paese, ha annunciato lo svolgimento, nel mese di giugno, di un referendum per affidare allo Stato, e in primo luogo al Capo dello Stato, un «mandato per il rinnovamento». Dall'esito del referendum dipenderà la permanenza o meno del Generale al vertice del Paese. De Gaulle ha, in pratica, chiesto ai francesi piena fiducia e piena libertà di azione per realizzare tutte le riforme richieste dall'eccezionale gravità della situazione. Il Presidente ha anche indicato gli obiettivi di questo rinnovamento, e cioè miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del personale dei servizi pubblici e delle aziende, organizzazione della sua partecipazione alle responsabilità professionali, sviluppo della formazione dei giovani, assicurando loro il lavoro.

Il discorso di De Gaulle, anzichè placare gli animi, li ha vieppiù accesi, dando il via ai più sanguinosi incidenti di questi giorni: Parigi si è trasformata nuovamente in un campo di battaglia, e studenti, operai e poliziotti si sono duramente scontrati per ore nel Quartiere Latino e nelle zone circostanti; gli incidenti, dopo una giornata carica di tensione che aveva visto anche i contadini scendere in campo per avanzare le loro rivendicazioni, si sono estesi anche ad altre città: battaglie furiose si sono svolte in particolare a Lione, e a Nantes: nel primo centro un commissario di polizia è rimasto ucciso da un camion lanciato contro gli agenti dai dimostranti.

A Praga è stata data conferma delle imminenti manovre delle forze del Patto di Varsavia su suolo cecoslovacco: si svolgeranno il mese prossimo, ma — a quanto sembra — vedranno la partecipazione di contingenti militari non molto numerosi. Frattanto, il Primo Ministro sovietico, Kossighin, ha interrotto il suo soggiorno a Karlovy Vary per tornare a Praga, dove ha avuto colloqui con i dirigenti cecoslovacchi. Si ritiene che lo improvviso cambiamento di programma sia dovuto alla volontà del Premier sovietico di discutere con i responsabili del nuovo corso cecoslovacco le importanti misure che saranno adottate mercoledì dal Comitato centrale del partito.

La segreteria del PSU è propensa alla formazione di un Governo monocolore fino alla riunione del congresso socialista: questo l'orientamento emerso nel corso della riunione svoltasi in preparazione della direzione convocata per martedì. In tal senso si sono espressi Tanassi, De Martino, Cariglia e Brodolini. Solo Nenni non ha manifestato il suo punto di vista in attesa di un pronunciamento della direzione.

BORSE E MERCATI

Milano: forti cedenze

Milano, 24

Nuovo cedimento del mercato, attraverso nervosi scambi, stamane alla Borsa di Milano. La riunione di Borsa, isolata tra giornate festive, non ha portato alcun chiarimento nella situazione di mercato, mentre gli operatori hanno effettuato nuovi alleggerimenti di posizioni. A queste offerte, già presenti in apertura, si sono aggiunte vendite di pressione, che hanno frustrato ogni possibilità di resistenza della quota.

La chiusura è avvenuta ai minimi, con forti cedenze in tutti i comparti. Perdite superiori al 2 per cento hanno accusato le Generali e diversi altri assicurativi, Mediobanca, Caffaro, Lepetit, Ossigeno, Saffa, Bastogi, Sme, Beni Stabili e alcuni altri immobiliari, le due Olivetti, Siele, Chatillon e diversi altri tessili, Burgo, Cementir, Ciga e Italcable. In controtendenza solo Franco Tosi, Donzelli e Terme Acqui.

Moderatamente irregolare il reddito fisso: ben tenuti i parastatali e calme le obbligazioni industriali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato* 42.000.000; Buoni del Tesoro 204 milioni; obbligaz. 2.040.113.400; azioni n. 3.145.900.

DOPOBORSA. Scambi modesti ai seguenti prezzi: Generali 109900-110100; Viscosa 3280; Fiat 2760-2765; Olivetti privileg .3295. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	22-5	24-5	TITOLI	22-5	24-5
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2965	2945	Westingh.	865	865
Eridania	2505	2400	Fiat	2814	2762
Es. Molini	2545	2545	Fiat pr.	2300	2257
Motta	7765	7605	Nebiolo	602	598
Rom. Zucc.	146	145	Olivetti ord.	3296	3200
Rom. Zucc. pr.	370	370	Olivetti pr.	3420	3295
Assicurativi			Tosi Franco	1650	1670
Ass. Generali	113440	106910	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	33150	32300	Acc. Falck ord.	3700	3695
Ass. Mil. pr.	26920	25800	Acc. Falck pr.	3720	3705
Ass. Torino	9650	8500	Broggi-Izar	1060	1060
Ass. Tor. pr.	5800	5380	Dalmine	1210	1204
Incendio	10450	10000	Ilssa-Viola	716	714
Fond. Vita	21360	20600	Italsider	820	818
L'Assicuratrice	73800	70950	Magona	1768	1750
Ras	45400	43900	Metalli	3390	3380
S.A.I.	30190	29320	M. Amiata	8780	8630
Bancari			Monteponi	285	280
Mediobanca	76700	74600	Siele	3655	3550
Chimici			Trafilerie	550	550
Anic	1352	1311	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11240	11240	Châtillon	3820	3705
Gas Napoli	890	890	Cot. Cantoni	14000	13648
Caffaro	296	286.50	Olcese	240	224
Erba	10810	10630	Cucirini	6590	6500
Erba pr.	6799	6710	De Angeli	4090	3950
In. Ind. Com.	2800	2805	Ciascani Seta	5590	5540
Italgas	1201	1190	Fisac	397	395
Lepetit ord.	4420	4205	Lanerossi	3285	3265
Lepetit pr.	4850	4740	Gavardo	1805	1750
Liquigas	176	175	Scotti	106.25	106.25
Mira Lanza	40620	39500	Linifício	335	330
Ossigeno	1790	1650	Marzotto pr.	1745	1745
Pibigas	89.75	89.75	Rossari	7710	7600
Rumianca	1260.50	1254	Rotondi	23130	23130
Saffa	4961	4865	Man. Tosi	2250	2250
Sarom	1050	1050	Pacchetti	460	440
Montedison	1102.50	1076.50	Snia Visc.	3370	3281
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr	2406	2365
Magneti	1435	1405	Bernasconi	410	410
Marelli	632	620	Tilane	240	225
Sip	2930	2921	Un. Manifatt.	21500	21500
Tecnomasio	1100	1110	**Trasporti**		
Terni Nuova	264.75	259.75	Nord Milano	3311	3250
Finanziari			L'Ausiliare	2310	2310
Agr. Lig. Lom.	2565	2545	Mittel	10070	9950
Bastogi	2025	1920	**Diversi**		
Breda	4185	4049	De Ferrari	1408	1380
Finmare	348	344	Cart. Binda	31500	31000
Finsider	608.75	604	Cart. Burgo	13905	13520
Generalfin	850	844	Cart. Donzelli	2670	2740
Gim	3606	3830	Cementir	3799	3610
Invest.	2765	2700	Cer. Pozzi	130.12	129
Italpi	2525	2500	Cer. Pozzi pr.	261	261
La Centrale	6600	6452	Cer Ginori	385.25	385.25
Pirelli & C.	4200	4070	Ciga	3475	3475
Sme	2357	2265	Acque Pot.	1134	1129
Stet	3135	3100	Eternit	3628	3550
Sviluppo	1942	1937	Italcementi	18850	18500
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	719	694
Aedes	2770	2705	Rinascente	377.75	362
Beni Stab.	3385	3650	Rinasc. pr.	263.50	259
Bonifiche	1085	1070	Mondadori pr.	3430	3410
Co. Ge.	9350	9350	Pirelli S.p.A.	4105	4025
Imm. Roma	599	580	Rejna	916	916
SAGI	1630	1620	Smeriglio	80	79.50
IN Edilizia	2620	2585	SES ex Sarda	4035	4000
Milano Cen.	26010	24100	SGES ex Seso	1730	1680
Risanamento	6650	6470	Terme Acqui	2200	2241
Silos Gen.	3190	3080			
SACIE pr.	957	910			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	24 mag.	TITOLI	24 mag.
Rendita 5%	107.50	Pubb.Ut. (trent) 6%	96.20
Redimibile 134 3.50%	100.80	Pubb Ut. (vent) 6%	95.20
Ricostruzione 3.50%	84.60	I.M.I. XII 6%	100.—
» 5%	98.30	» XVIII 6%	98.35
Redim. Trieste 5%	96.50	» XIX 6%	100.—
Riforma Fond. 5%	96.45	» XX 6%	98.65
Redimibile '54 5%	95.40	» XXI 5%	94.95
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXII 5%	90.50
» » '70 5%	100.025	» XXIII 5%	87.80
» » '71 5%	100.—	» XXIV 5.50%	90.90
» » '73 5%	100.—	» XXV 6%	95.55
» » '74 5%	100.025	» 1964 6%	99.10
» » '75 I 5%	100.—	» XXVI 6%	94.80
» » '75 II 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.05
IRI Sider 1953 5.50%	97.—	ENI 1956 6%	100.—
Op. Pubbliche 5%	86.80	» Gela 5.50%	92.40
» » 5.50%	89.85	» 1957 6%	99.40
» » 6%	95.20	» 1958 6%	98.80
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.50
» ss. II 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.15	» 1966 6%	96.75
FF.SS. 1952 5.50%	96.35	» Sud . 1959 6%	96.95
» 1953 5.50%	96.25	» Sud . 1960 5.50%	93.80
» 1955 5.50%	94.50	» Sud . 1961 5.50%	93.35
» 1959 5.50%	93.20	» Sud-IV 5.50%	91.85
» 1960 5%	88.90	» Sud-V 5.50%	92.30
» 1961 5%	88.65	» Sud-VI 5.50%	93.—
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.50
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	94.—
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	96.60
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.70
» 1967 6%	96.—	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	95.15	» 1957/75 6%	99.70
» » SS.B.I 6%	95.95	» 1958/74 6%	98.70
» » SS.B.II 6%	96.90	» '57/'77 (XX) 6%	98.—
» » SS.C.I 6%	95.50	» 1959/79 5.50%	92.50
» » SS.C.II 6%	94.95	» 1960/80 5.50%	92.—
ENEL 1965 6%	96.20	» 1961/86 5.50%	91.—
» 1966 I 6%	96.35	» 1963/83 5.50%	91.05
» 1966 II 6%	96.40	» 1964/82 6%	96.70
» 1967 6%	97.50	» 1965/83 6%	96.70
» Europa '65 6%	95.90	» Stet 6%	99.90
E.N.I '65 II 6%	96.30	Autostrada '63 5.50%	89.70
IMI Fin.Ind Man. 6%	95.55	» '65 6%	96.40
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.20	» '67 6%	96.40

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,70; dollaro canadese 577,76; corona danese 83,465; corona norvegese 87,185; corona svedese 120,655; fiorino olandese 172,225; franco belga 12,52; franco francese 125,575; franco svizzero 144,23; lira sterlina 1484,50; marco tedesco 156,585; scellino austriaco 24,09; escudo portoghese 21,762; peseta spagnola 8,936.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,30; lira sterlina 1488,50; franco svizzero 143,60; franco francese 124,50; franco belga 12,30; marco tedesco 156,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,72; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,30; corona danese 83,60; corona svedese 120,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 47; dracma greca 20,15, t.p. 20,30.

Cambi esportazione: dollaro USA 622,68; dollaro canadese 577,72; franco svizzero 144,21; corona danese 83,46; corona norvegese 87,19; corona svedese 120,65; fiorino olandese 172,20; franco belga 12,52; franco francese 125,35; lira sterlina 1484,75; marco tedesco 156,59; scellino austriaco 24,09; escudo portoghese 21,756; peseta spagnola 8,9365.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7000-7350; sterlina oro n.c. 6900-7300; marengo svizzero 7200-7500; oro fino 835-855; platino 3500-4500; argento 48000-52500

TRIESTE

Ultima seduta settimanale con flessioni importanti su tutte le voci più in vista del listino. Soltanto le locali Gerolimich vanno controcorrente. Cedenze di maggior rilievo sugli assicurativi, Bastogi, Viscosa, Sme, Pirelli, le due Fiat e le Rinascente priv. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1150.

Bastogi 1925; Finmare 345; Finsider 604; Stet 3100; Ass. Generali 110000; Ass. Italiana 71000; Ras 44000; Gerolimich 5100; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3280; Viscosa priv. 2380; Italsider 818; Montedison 1090; Cantieri 200; Meridieletrica 2265; Terni 260; Liquigas 175; Beni Stabili 3650; Immobiliare 580; Pirelli S.p.A. 4020; Anic 1315; Fiat ord. 2755; Fiat priv. 2270; Sip 2920; Dalmine 1205; Rinascente 362; Rinascente priv. 259; Marzotto priv. 1745.

NEW YORK

(In rialzo)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in rialzo a conclusione di una giornata di forti contrattazioni sempre in graduale miglioramento. I maggiori guadagni sono stati segnati da McDonnell Douglas, Anaconda, Bell Intercontinental e Hooker Chemical. La tendenza al rialzo viene attribuita alla convinzione che il Congresso si pronuncerà presto sulla richiesta di nuove tasse sui consumi. Sono state trattate 13,3 milioni di azioni, contro le 12,85 milioni di ieri l'altro. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.46-4.56; Olivetti 5.44-5.54; Snia 5.36-5.46; Montedison 1.74-1.79; Pirelli S.p.A. 6.54-6.64.

LONDRA

(Flessioni)

La Borsa valori di Londra ha chiuso la giornata di ieri con una lunga lista di flessioni che investono tutti i settori, dopo le notizie relative alle nuove restrizioni creditizie.

OMAGGIO AL MILITE IGNOTO E VISITA AL SACRARIO ALLESTITO NEL VITTORIANO

SARAGAT SULL'ALTARE DELLA PATRIA APRE LE CELEBRAZIONI DI VITTORIO VENETO

La solenne commemorazione ufficiale in Campidoglio davanti alle rappresentanze civiche di Trieste, Trento e Gorizia e delle altre città venete protagoniste della Grande guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica, che ha solennemente aperto ieri le celebrazioni indette per il 50.o anniversario della Vittoria rivolgendo un messaggio agli italiani, ha reso stamane omaggio alla tomba del Milite Ignoto sull'Altare della Patria. Il Presidente Saragat è giunto alle 10 nel piazzale antistante il Vittoriano a bordo di una autovettura scoperta sulla quale era anche il Ministro della Difesa on. Tremelloni che lo aveva rilevato al Quirinale. Dopo avere ascoltato l'inno nazionale, il Presidente Saragat, accompagnato dal Ministro Tremelloni, dal Capo di Stato maggiore della Difesa gen. Vedovato, dal consigliere militare ammiraglio Spigai e dal comandante della Regione militare ha passato in rassegna un reggimento schierato nella piazza e composto da formazioni delle varie armi dello Esercito. Successivamente il Presidente della Repubblica è stato accolto dai Presidenti del Senato e della Camera sen. Zilioli Lanzini e on. Bucciarelli Ducci, dal Presidente del Consiglio on. Moro, dal Presidente della Corte Costituzionale Sandulli e dai Capi di Stato maggiore dello Esercito, gen. Marchesi, dell'Aeronautica gen. Fanali e della Marina ammiraglio Michelagnoli.

Preceduto da due corazzieri in alta uniforme che recavano una corona d'alloro, il Presidente Saragat, seguito dalle personalità politiche e militari, ha asceso la scalea del Vittoriano ai cui lati prestavano servizio d'onore le guardie presidenziali. Dopo la deposizione della corona davanti alla tomba del Milite Ignoto, il Presidente della Repubblica ha osservato un minuto di riverente raccoglimento. La breve cerimonia è stata sottolineata dalle note della «Leggenda del Piave» e del «Silenzio» eseguito fuori ordinanza. Al termine, Saragat ha salutato le numerose rappresentanze delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche e d'arma che hanno assistito alla cerimonia, e quindi si è recato al vicino Sacrario, riordinato ad opera del Ministero della Difesa, allo interno del monumento, dove è stato accolto dal direttore del Museo storico del Risorgimento.

Nel Sacrario sono raccolte le bandiere di combattimento dei Reggimenti italiani che hanno preso parte a tutte le guerre distinguendosi con le loro azioni rimaste leggendarie in imprese che hanno contrassegnato le tappe più importanti e significative della storia risorgimentale e della guerra 15-18. Accanto al Sacrario sono stati sistemati musei dell'Aeronautica e della Marina nei quali sono raccolti preziosi cimeli e vessilli come testimonianza delle più famose operazioni combattute lontano dai confini. Dopo la visita al Sacrario e al Museo, il Presidente Saragat salutato dalle autorità che lo hanno accompagnato, ha passato in rassegna le formazioni militari e quindi ha fatto rientro al Quirinale.

La solenne apertura delle celebrazioni del cinquantenario di Vittorio Veneto ha avuto — dopo l'omaggio del Capo dello Stato al Vittoriano — il suo significativo epilogo nella cerimonia svoltasi nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio. La partecipazione ideale alle celebrazioni della Vittoria, che prende il nome da Vittorio Veneto, da parte dei protagonisti di quella gloriosa pagina della nostra storia era rappresentata dai Sindaci e dai gonfaloni e bandiere delle città venete che legarono i sacrifici e l'eroismo delle loro popolazioni alle vicende storiche della guerra 1915-1918. Oltre alle rappresentanze di Trento, di Trieste, di Gorizia — le città liberate — vi erano quelle di Venezia, di Treviso, di Udine, di Belluno, di Vicenza, di Padova, di Verona. Erano anche presenti le medaglie d'oro, gli esponenti delle associazioni d'arma e combattentistiche, delle famiglie dei Caduti eccetera. Il gonfalone di Roma portato dai fedeli di Vittorchiano, stava tra quelli delle città venete.

Tra le autorità, il Cardinale vicario Dall'Acqua, i Presidenti del Senato e della Camera, Zelioli Lanzini e Bucciarelli Ducci, il presidente della Corte costituzionale Sandulli, i Ministri Piccioni, Fanfani, Gui, Colombo, Scalfaro, Corona, Tremelloni, Spagnolli, gli ex Presidenti del Consiglio Scelba e Pella, le alte cariche militari. Al tavolo della presidenza ha preso posto il Presidente del Consiglio on. Moro con il Sindaco di Roma Santini e il prof. Alberto Maria Ghisalberti, oratore ufficiale.

Il Sindaco, dopo aver ricordato il messaggio con il quale il Presidente Saragat ha ieri sera dato inizio alle celebrazioni del cinquantenario di Vittorio Veneto, ha detto che la cerimonia in Campidoglio esprime l'adesione dell'Italia intera alla stesso messaggio del Capo dello Stato ed alle manifestazioni celebrative. «Roma capitale — ha proseguito il Sindaco — rivolge in questa occasione il suo saluto a tutto il Paese, rappresentato dalle massime autorità nazionali, dai gonfaloni e dagli amministratori dei Comuni decorati e di quelli che più direttamente furono testimoni dolorosi ed eroici della guerra 1915-1918, dai rappresentanti delle Associazioni e da quanti hanno sofferto nel nome dell'Italia e combattuto per la sua libertà».

Dopo aver rilevato che, in forza del patto ideale che la unisce al Paese, Roma rappresenta il luogo in cui tutti gli italiani si riconoscono cittadini di eguale diritto, il Sindaco ha detto che l'Italia, accettando come patrimonio dell'intera nazione l'eredità morale e universale della città eterna, si è indirizzata non già ad imprese di conquista o di lotta, ma verso opere di civiltà e di umanità, di equilibrio spirituale e di giustizia. Il dott. Cantini ha quindi rilevato che le manifestazioni celebrative del cinquantenario di Vittorio Veneto hanno per fine la volontà di onorare coloro che combatterono per la Patria; di confermare la validità degli ideali per i quali moltissimi si immolarono; di rinnovare la volontà e la decisione di dare all'Italia — ed alla sua presenza internazionale — un significato pari alle attese dei precursori e dei martiri.

Nella sua conclusione il Sindaco ha sottolineato che alla vittoria gli italiani in grigioverde arrivarono senza discriminazioni di classi o di diverse impostazioni ideali e ha detto che bisogna far sì che la concordia continui a fecondare i propositi di rinnovamento e di progresso civile. Ha preso quindi la parola il prof. Ghisalberti. Dopo aver sottolineato che i musei delle bandiere visitati stamane dal Capo dello Stato sono diventati veramente un tempio dove potranno essere innalzate preghiere ai Caduti, Ghisalberti ha detto che l'Italia celebrando Vittorio Veneto esalta la sua partecipazione vittoriosa alla prima guerra mondiale, partecipazione che è stata di tutto il popolo per l'affermazione di un ideale di libertà e del suo diritto. Il prof. Ghisalberti ha quindi pronunciato la commemorazione ufficiale ricordando, della prima guerra mondiale e della partecipazione italiana, non solo le tappe storiche, ma soprattutto i motivi ideali, le alterne fasi, gli immensi sacrifici di vite umane e la prova unitaria offerta dal popolo italiano.

A. I.

Erano presenti anche numerose rappresentanze combattentistiche e d'Arma con labari e bandiere.

Dopo il sacro rito il Sindaco Spaccini ha pronunciato un elevato discorso, esaltando il valore dei combattenti ed il loro olocausto per l'unificazione del Paese, culminata nelle fulgide giornate di Vittorio Veneto. Numerosi furono i volontari giuliani e dalmati che accorsero nelle file dell'Esercito italiano con l'entusiasmo di chi vedeva finalmente avverarsi un'antica aspirazione: quella di sapere la propria terra libera e restituita alla Patria.

MESSAGGIO DI SARAGAT per la settimana della CRI

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica, Saragat, in occasione della «Settimana della Croce Rossa», ha indirizzato ai cittadini un messaggio per esortarli ad essere generosi di aiuto verso la istituzione che tanti meriti si è acquisita verso il Paese in tutte le circostanze più drammatiche tanto in pace quanto in tempo di guerra.

Eccone il testo. «L'annuale ricorrenza della Settimana della Croce Rossa rinnova per noi tutti l'occasione di un ideale e cordiale incontro con la benefica, secolare Istituzione e di una nostra generosa collaborazione rispetto ai fini che essa persegue, nel segno dell'umana solidarietà. L'appello costante che in questo senso la Croce Rossa rivolge a tutti gli uomini per averne il sostegno morale e materiale nella sua opera meritoria, si fa in questi giorni particolarmente intenso, in nome di quegli ideali di fratellanza universale, che sono il frutto più alto della civiltà.

«E' dovere — prosegue il messaggio presidenziale — di ciascuno di noi rispondere a quest'appello con lo stesso sentimento da cui esso promana, e di dimostrare concreta partecipazione all'azione che la Croce Rossa da più di un secolo va svolgendo, in pace e in guerra, in ogni parte del mondo, a favore degli sventurati. Ricordiamo che anche il nostro Paese, tale attività ha avuto modo di manifestarsi su vasta scala, allorchè il terremoto ha colpito alcuni centri della Sicilia. E ciò senza parlare dell'opera quotidiana del benemerito Sodalizio nel campo dell'assistenza ospedaliera e del soccorso ai bisognosi.

«Auspico perciò — conclude l'appello di Saragat — che in questi giorni giunga alla Croce Rossa, da parte degli Italiani, efficace testimonianza di consenso e di aiuto. Con questo auspicio, mi è caro rivolgere a tutti coloro che giornalmente sono impegnati in una nobile opera di soccorso della umana sofferenza, il saluto e la gratitudine dell'intera Nazione».

Con l'intervento del Sindaco Spaccini

UN RITO PROMOSSO dall'Associazione triestini

Roma, 24

Nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario della Redenzione, l'Associazione triestini e goriziani a Roma ha fatto officiare una Messa al campo in suffragio dei Caduti giuliani e dalmati della guerra 1915-18. Al rito, che è stato celebrato dal Vicario generale dell'Ordinariato militare davanti al cippo dedicato ai Caduti nel quartiere dalmato-giuliano della Capitale, hanno assistito il Ministro Spagnolli, il Sindaco di Trieste, Spaccini, il prof. Valdoni e il g. uff. Clemente, rispettivamente presidente e generale dell'Associazione, e una grande folla di giuliani e dalmati residenti a Roma. Prestava servizio d'onore un reparto militare in armi.

LA SCIAGURA NEL PAESE PRESSO CHIETI

Impazzito l'automobilista uccisore di quattro pedoni

Agli interrogatori della «Polstrada» risponde sconnessamente - Sarà sottoposto a perizia

Chieti, 24

Remo Valentini, il responsabile della sciagura che è costata ieri la vita a quattro giovani di Crecchio, maciullati dalla sua macchina, è stato arrestato sotto l'accusa di pluriomicidio aggravato e rinchiuso nelle carceri di Chieti, a disposizione della Procura della Repubblica. Probabilmente sarà sottoposto ad una perizia psichiatrica.

Le indagini, condotte dalla polizia stradale, hanno permesso di ricostruire nei minuti particolari le fasi della tragedia. Ieri pomeriggio, nei pressi dell'abitato di Crecchio, seduti su una panca, sette giovani si stavano godendo il pomeriggio festivo e discutevano animatamente dell'incontro di calcio che il «Milan» avrebbe sostenuto la sera per la finale della «Coppa delle coppe». Era tale il calore della discussione che essi non si sono accorti del sopraggiungere di una vettura che, proveniente dall'abitato di Crecchio a forte andatura, aveva improvvisamente deviato e si stava dirigendo contro di essi. E' stato un attimo: l'auto ha travolto la panchina ed è andata a schiantarsi contro il muro di una casa colonica.

E' accorsa gente, che in due automobili di passaggio, ha fatto trasportare i corpi sanguinanti delle vittime all'Ospedale civile di Ortona. Purtroppo Antonio Granata, di 19 anni, era morto sul colpo; Antonio Cianciotoli, Giuseppe D'Alessandro e Domenico Valentini sono morti poco dopo il ricovero; dei superstiti, due, Nicola Scarinci e Giuseppe Cantoli, erano ancora stamani in gravi condizioni e non sono stati dichiarati fuori pericolo.

Remo Valentini, il conducente della vettura, subito dopo la tragedia si è allontanato, ma è stato rintracciato immediatamente dalla polizia stradale di Ortona nei pressi di una casa colonica, seduto per terra completamente inebetito. Condotto all'ospedale di Ortona, è stato interrogato dal comandante della polizia stradale di Chieti, magg. Amicarelli.

Ha risposto con frasi prive di senso, parlando di banda e di gente che lo perseguitava e che lo voleva uccidere. Non ha saputo dare nessuna spiegazione dell'incidente, anzi ha dichiarato di non ricordare nulla di quanto era accaduto. E' probabile che la Procura della Repubblica ordini per lui una perizia psichiatrica.

SETTIMANA NERA alle Borse italiane

Milano, 24

Alle borse valori italiane ogg in chiusura di listino i prez di tutti i settori erano in net perdita. Nella settimana che è conclusa la borsa ha perso to praticamente tutto quel che aveva guadagnato durant i primi cinque mesi del 196 Motivi della seria flessione perplessità di natura politic interna dopo le elezioni, e gravissima situazione francese

Gli ambienti economici si fiutano di commentare la situazione. In questa situazione caotica è mancato assolutamente l'appoggio dell'arbitrag perchè — come detto — tutti i vari mercati borsist nazionali la congiuntura è sf ta avversa.

Naturalmente anche l'avv narsi di alcune scadenze tec che ha influito sull'andame dei corsi.

I PARTITI COMMENTANO ALLA TV I RISULTATI DELLE ELEZIONI

ALLE CIFRE L'ULTIMA PAROLA NELLA «TRIBUNA» CONCLUSIVA

DC, PRI e PCI le uniche formazioni che hanno realmente conseguito successi Tanassi ha puntualizzato l'esatta portata della battuta d'arresto dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Un esame dettagliato e sostanziale obiettivo del voto del 19 maggio è stato fatto nel corso dell'ultima trasmissione di «Tribuna elettorale» cui hanno partecipato esponenti degli otto partiti protagonisti della battaglia elettorale conclusasi domenica scorsa. Il Ministro degli Interni Taviani è intervenuto per primo sottolineando la esigenza di valutare l'esito della consultazione confrontando le percentuali ottenute da ciascun partito domenica scorsa con quelle del 1963. Anche il professor Luzzatto Fegiz, direttore dell'Istituto Doxa, ha osservato che con il sistema elettorale vigente in Italia ci si può riferire alle percentuali di voti ottenuti dalle diverse liste. «Se prendiamo una tavola che mostri in percentuale il risultato ottenuto dalle diverse liste — ha affermato il prof. Luzzatto Fegiz — abbiamo veramente la graduatoria del successo o dell'insuccesso. Analogo il giudizio espresso dal noto studioso di statistiche elettorali Celso Chini.

Stabilito così il sistema di misura valido, cioè l'unico metodo di valutazione che consenta un esame obiettivo e non il consueto gioco di bussolotti, gli esponenti dei partiti hanno cercato di individuare il significato politico del voto di domenica scorsa, naturalmente ognuno dal proprio angolo di visuale. Per il segretario del PDIUM il comportamento degli elettori è «sempre meno spiegabile, sempre meno comprensibile» in quanto i partiti più criticati e più minacciati sono usciti invece consolidati o addirittura rafforzati.

Piena soddisfazione è stata espressa dal repubblicano Battaglia il quale non ha mancato di porre in luce il successo del PRI al Senato e alla Camera «in cifra percentuale, in cifra assoluta, in numero di seggi». Battaglia ha anche affermato: «Ci interessava portare nel nuovo Parlamento, attraverso un gruppo parlamentare culturalmente e tecnicamente qualificato, il senso della novità politica che intendiamo rappresentare nella vita politica italiana: questo risultato ci pare di averlo ottenuto».

Il segretario del Movimento Sociale Michelini ha individuato nell'esito della consultazione una conferma delle sue asserzioni sul fallimento del centro-sinistra. «Il partito comunista, nel '63 aumentò di un milione di voti, nel '68, insieme al partito socialista di unità proletaria, ha avuto un successo che dobbiamo definire notevolissimo se abbiamo il coraggio di guardare in faccia la realtà. Quindi — ha aggiunto — il centro-sinistra ha fallito il suo scopo tanto è vero che il partito socialista dal centro-sinistra esce in condizioni veramente gravi».

Anche Malagodi ha riconosciuto la flessione subita dal partito liberale precisando che la maggior parte del modesto ripiegamento è defluito verosimilmente verso la D.C. ed è costituito da elettori che si sono lasciati illudere dai discorsi elettorali superficialmente moderati e anticomunisti e da una impressione superficiale di prosperità materiale e che non hanno valutato, invece a quale punto siano arrivati nei cinque anni scorsi «le incertezze ideologiche e politiche della D. C. e del PSU».

A guidizio del cosegretario del PSU Tanassi l'elemento più importante emerso dalle elezioni è «una spinta del corpo elettorale a sinistra che va collegata non solo ad alcuni motivi di crisi generali di questa epoca della storia, ma anche ad alcuni squilibri e ad alcuni contrasti che permangono all'interno della società italiana; una spinta — ha affermato — che va inoltre riferita ad una crescita vertiginosa e convulsa nel settore della tecnica e della scienza e alla conseguente difficoltà di adeguare le strutture politiche a questo sviluppo». Tanassi ha ammesso che il PSU non è soddisfatto del risultato, ma ha aggiunto: «Possiamo dire che la gioia del PSIUP non si giustifica con tutto quello che il partito socialista di unità proletaria aveva detto durante la legislatura che cioè la unificazione socialista e la politica di centro sinistra avevano liquidato il partito socialista. Il PSIUP — ha proseguito — perde un seggio mentre, dopo l'unificazione socialista, oggi noi abbiamo una forza parlamentare uguale a quella che avevamo nel precedente Parlamento salvo la perdita di tre seggi alla Camera. D'altronde il partito socialista unificato ha dovuto sopportare il maggior peso della politica di centro-sinistra.

Luzzatto per il PSIUP e Natta per il PCI non hanno mancato di porre in grande rilievo la vittoria dell'estrema sinistra. Il primo ha osservato che il risultato elettorale ha dimostrato che il PSIUP esiste non come una scissione di vertice. «Siamo nel Paese, nel movimento dei lavoratori — ha detto — come componente socialista del movimento unitario dei lavoratori del nostro Paese». Natta, dopo aver sottolineato che il PCI ha guadagnato più voti di tutti gli altri partiti in percentuali e in seggi, ha osservato che «questo è il successo più che di un partito, di uno schieramento, della nostra politica di unità delle sinistre e della nostra proposta di creare una alternativa al fallimento del centro-sinistra». Natta ha anche posto l'accento sulla sconfitta del PSU affermando che il colpo politico si riflette anche sulla D.C. che mantiene appena le posizioni del '63. Questa affermazione è stata contestata dal democristiano Arnaud, dirigente della Spes.

«Il rafforzamento della D.C. — ha detto — è innegabile. Quasi 12 milioni e mezzo di cittadini hanno confermato la fiducia nel programma nella funzione storica, negli uomini della D.C.». Arnaud ha quindi collegato il successo comunista proprio nel momento in cui il PCI era in difficoltà sul terreno politico e ideologico, allo «sfruttamento e all'utilizzazione demagogica e spregiudicata di tutte le proteste e di tutte le contraddizioni di una società che cambia rapidamente e che, cambiando, determina nuovi bisogni e crescenti esigenze». Dopo aver sostenuto che l'avanzata comunista non è inarrestabile ha contestato che la coalizione di centro-sinistra esca dalla consultazione indebolita.

R. R.

MORTO UN FRATELLO di Antonio Gramsci

Milano, 24

Carlo Gramsci, fratello di Antonio Gramsci fondatore del Partito comunista italiano è morto oggi a casa sua, a Milano, dopo essere stato colpito da un improvviso malore. Carlo Gramsci aveva 70 anni e da molti anni viveva a Milano.

DALLA PRIMA PAGINA

La rivolta in Francia

L'APPELLO DI DE GAULLE

attesa del discorso che De Gaulle ha pronunciato questa sera.

Sotto certi aspetti, la battaglia dell'altra notte è stata più feroce di quella dell'11 maggio. Si sono viste scene incredibili. Turisti liberati da «commandos» della polizia e costretti a raggiungere le strade più sicure attraverso i passaggi delle cantine; donne terrorizzate correre verso la polizia urlando come impazzite; gli alberi bruciare sullo Square Painleve, sul boulevard Saint Michel, e sul boulevard Saint Germain. Sei giornalisti e un fotografo italiano, Raoul Formezza, sono stati feriti, non si sa esattamente da chi: forse, dai poliziotti e anche dai manifestanti.

Corre voce che in Francia, dalla Spagna, dall'Italia, dalla Germania e dal Belgio stiano avvenendo infiltrazioni di estremisti armati, decisi a far precipitare la situazione, sparando contro la polizia. La notizia, però, è molto vaga e neppure il Governo ha ancora precisato con chiarezza a quali organizzazioni apparterrebbero questi estremisti. C'è chi dice che sono anarchici, chi invece ritiene che siano trotzkisti o filo-cinesi.

Questa notte, mentre telefono, nessuno può dire che cosa succederà domani, barricate enormi, alte fino al primo piano, si levano davanti alla «gare de Lyon». Le automobili in sosta vengono ammassate in pochi attimi. La barriera arriva già al primo piano delle case. L'aria, ormai, non è più quella d'una manifestazione di piazza, ma piuttosto di una vera e propria guerriglia.

Anche stanotte sono stati abbattuti o segati numerosi alberi. I manifestanti sono saliti sui tetti delle case per attaccare i poliziotti con le tegole ed i «CRS» rispondono con lanci di bombe lacrimogene e a gas. Il quartiere dove si svolge la battaglia di Parigi è molto popolare: vi abitano algerini, spagnoli, tunisini, quasi tutti elementi di estrema sinistra, molti, probabilmente, affiliati a cellule anarchiche. La situazione si aggrava di minuto in minuto: qua al cielo se da una parte e dall'altra, qualcuno perdesse la testa e usasse un'arma da fuoco.

P. N.

con un voto. Nel caso in cui la vostra risposta fosse „no", è chiaro che rinuncerò alle mie funzioni. Se con un „sì" massiccio mi esprimerete la vostra fiducia, tenterò, assieme ai poteri pubblici e, lo spero, con l'aiuto di tutti coloro che vorranno servire l'interesse comune, di fare cambiare, ovunque sarà necessario, le strutture strette e superate e aprire in maniera più larga la via per il sangue nuovo della Francia».

I primi

e nostre radici

R, quasi due ore ho atteso alla stazione delle corriere di Pola un caro o che doveva arrivare da abria: in queste due ore, no venti corriere sono e dai paesi dell'Istria, rettante sono partite ver- l'interno. Una massa di nuova che si riversa giorno dalla campagna città, e che dalla città na verso la campagna. ran parte erano istriani villaggi centrali e orien- della penisola, e parla- con disinvoltura ambe- i dialetti, quello istria- ato e quello veneto- ano.

nostre città costiere non abituate a questo rit- diverso, e per secoli han- ssuto in un loro isola- o orgoglioso, forse incon- vole, che traeva le sue i profonde non soltanto notivi etnici, linguistici, ltà cittadine, marinare, uali si differenziavano mente dai costumi del- mpagna circostante.

ognerebbe parlare a lun- questa distinzione cit- mpagna, che nell'Istria neva forme del tutto par- ari, le quali si risolsero stro danno: ma oggi vor- ttosto sottolineare qual- aspetto più urgente del- uova situazione, quale essere osservata anche un turista abbastanza oloso.

esodo quasi totale della lazione veneta, da Capo- ia a Pola a Lussino a ha determinato il vuo- lla zona occidentale. In primo momento questo è stato riempito da al- decine di migliaia di ju- vi giunti da ogni parte penisola balcanica, ad pare le case rimaste li- a cercare un nuovo la- a farsi una nuova vita. trattava allora di veni- una terra di nuova con- a, per la quale incomin- una nuova occupazione, nti decenni sognata. Co- sono gli estranei, an- se si trovano spesso in di responsabilità e di ndo, e si distinguono su- come tali: credo che i iflessivi non riescono a rsi amalgamati in una che per mille anni è veneta. Certe fratture o percepirle anche loro, le percepiscono i nostri ti: per sentirsi dello sangue, impastati con essa terra, bisogna met- radici assai in fondo, e ere per secoli nello stes- biente naturale e uma- na linea di civiltà che a da mille e da duemi- ni non può spezzarsi tut- una volta. Neanche una a, fuori del proprio am- e, può svilupparsi con e.

ando mi accade di riflet- sui nuovi venuti, penso pure loro devono sentire za delle origini. Il mon- rino, il macedone, il ser- che vengono nell'Istria a, sognano la loro terra, o casa che aspetta lon- i loro parenti, i loro ci- i, l'aria del loro paese, ria è per forza soltanto ra del nuovo lavoro, del- uova vita, ma non può il luogo delle radici, memorie, del sangue che rre nelle vene, del tor- o e del conforto che ti tua terra natale. Non ssere che il luogo di pas- o, in cui si è costretti a per lavorare: ma la è altrove, dove ognu- e non abbia perduto la a patria pensa di far o. Magari quando sarà o, farsi una casetta nuo- tornare nella propria, pirare i profumi dell'in- , a risentire il proprio o, a ritrovarsi ogni se- gli amici che stanno iudere la loro giornata, birsi più vicini, più fra- dopo la lunga parentesi enza.

esta è la legge eterna vita, che è tolta solo a on ha più la terra na- chi non può dire: io o dove ho i miei che pettano, dove so di ri- e il mio ritmo, conti- a vivere dove sono na- resciuto, aprire ancora ta della mia casa, e sen- utto come una volta, gli i rumori di sempre, i che si distinguono già utano, le voci che si ria- o intorno a te, e che vevi dimenticate.

ndo tutto questo ti ri- allora è bello anche e, andare lontano per ndo, perchè la tua radi- e sempre nella terra, e ai di poter ritornare o vuoi, senza strappi, angoscia.

la gente che ho visto elle due ore di attesa azione di Pola non era estranea alla mia terra: erano gli istriani delle campagne, che dopo il vuoto delle città e dei paesi veneti hanno stabilito dei contatti più tenaci e più duraturi con questa parte dell'Istria abbandonata dalla sua gente. C'è stato un travaso molto intenso di popolazioni dalle campagne interne verso le cittadine costiere, più ricche di prospettive, e dove è stato più facile procurarsi una vita più sicura e forse meno faticosa.

Certo, questo spostamento di popolazioni ha mutato quasi radicalmente il tono di vita dell'Istria occidentale, tono cittadino e marinaro, che veniva prima di tutto dalla vicinanza della Repubblica di Venezia, lo Stato più civile in tanti secoli di storia adriatica. E nemmeno l'impero absburgico aveva potuto modificare questo ritmo fondamentale, se persino l'ammiraglio Tegetthoff parlava nel nostro dialetto con i suoi marinai, se fino a cent'anni fa la lingua della marineria austriaca era quella italiana: gli uomini di mare, infatti, erano tutti o triestini, o istriani, o dalmati.

Oggi nelle città e nei paesi abbandonati dalla nostra gente si respira un'aria campagnola, come non era mai accaduto nella storia della penisola istriana. Ma il distacco tra città e campagna si è risolto sempre ai nostri danni, come sta dimostrando lo esito della storia adriatica dagli inizi dell'Ottocento, cioè dalla fine di Venezia. Anche per questo il nuovo confine si trova a tre chilometri da Trieste.

Malgrado ciò, se c'è ancora oggi una prospettiva politica per l'Istria, oltre i confini, in un'Europa più tollerante e più intelligente, questa prospettiva è data proprio dalla forza della lingua italiana, che permane oltre tutte le vicende sconvolgenti di questi decenni. E la forza della nostra lingua non è certo alimentata dagli estranei, venuti da lontano con ben diversi costumi, ma solamente dagli istriani di ambedue i dialetti che sono rimasti nella loro terra. Essi giustamente si sentono nella loro casa, diversi dai nuovi arrivati, non hanno bisogno di amalgamarsi in un ambiente estraneo, e non hanno inteso quel complesso di inferiorità, come era invece fatalmente accaduto agli italiani rimasti, nei primi anni difficilissimi dell'occupazione jugoslava.

Oggi questi istriani di dialetto croato manifestano il loro costume diverso anche parlando il veneto, senza per ciò porre dei problemi revisionisti, come altre volte abbiamo cercato di spiegare. E' soltanto un modo per dimostrare la loro origine, per sentirsi più sicuri di fronte agli altri.

Ed essi solo possono farlo, perchè sono bilingui, e non soffrono di alcuna condizione di inferiorità. Solo in questa luce si spiega la diffusione della lingua nostra in Istria, malgrado l'esodo del novanta per cento della sua popolazione di lingua italiana.

E' l'unica prospettiva importante, dal punto di vista della cultura e del costume italiani: ed è una prospettiva ampia, se si pensa a questo problema non in termini nazionalistici, ma con un respiro europeo.

Quando nella mia terra natale sento parlare italiano, quando in una casa tutti i familiari ascoltano la radio o il televisore nella nostra lingua, quando cantano le nostre canzoni popolari, allora penso ogni volta che tutto non è morto: perchè la lingua è il segno più profondo e più duraturo di una tradizione, di un costume di vita, di una civiltà.

Guido Miglia

Riunione di attori impegnati per la «marcia dei poveri»

Hollywood, 24

Si è svolta a Hollywood una riunione di attori indetta per iniziativa della «Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud», la organizzazione integrazionista e sociale fondata dal defunto reverendo Martin Luther King. La conferenza è soprattutto impegnata, in questo momento, nella «marcia dei poveri» a Washington, e di questa si è parlato nella riunione, alla quale sono intervenuti, tanto per fare solo i nomi più noti, Marlon Brando, Don Murray, James Garner, Natalie Wood, Candice Bergen, Jean Simmons, Anthony Franciosa, Barbara Streisand, Eartha Kitta e Jack Lemmon. Sono stati raccolti fondi in favore della campagna, e Marlon Brando si è soffermato in particolare sulle dolorose condizioni di vita dei negri poveri.

L'opera perde terreno quasi solo in Italia

Londra, 24

Il noto tenore americano James McCracken ha detto che la musica operistica mantiene le sue posizioni in quasi tutti i Paesi, ma stranamente perde terreno in quello dove è nata, cioè l'Italia. «La musica leggera in Italia — ha detto — sembra prevalere su tutto. Anni fa, si sentivano i bambini nelle strade fischiettare arie di Verdi o di Puccini; adesso si sentono solo «rock and roll» e musica „beat". Molto triste».

McCracken, occupandosi in generale dell'opera, ha detto che il cantante moderno deve avere un aspetto avvenente e deve avere qualità di attore più di quanto non gli fosse richiesto in passato. Altrimenti, è meglio sentire i dischi anzichè andare a teatro.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La Principessa Margaret al suo arrivo al National Film Theatre di Londra dove ha inaugurato il 24.o Congresso annuale della Federazione internazionale delle Cineteche

SULLA CRESTA DELL'ONDA DA POLA A CERVIA

Con gli sci d'acqua l'Adriatico è più stretto

Rudy Neumann un tedesco di Monaco, pioniere della traversata ha cucito insieme le due sponde in un piccolo gruzzolo di ore

DAL NOSTRO INVIATO

Cervia, 24

Da stamane l'Adriatico è più stretto. Rudy Neumann, un tedesco di Monaco, poco più di trent'anni, per combinazione biondo e occhi chiari, di taglia tipo Anquetil, si è spostato da Pola a Cervia coprendo la distanza di 80 miglia in 3 ore, 43' e 8", a una media di km. 35,144. Volava, se così si può dire, su un paio di sci d'acqua, ed era trainato da un motoscafo tra i più comuni usati da questo sport in rapida espansione. Ha dunque cucito assieme le due sponde dell'Adriatico in un piccolo gruzzolo di ore, diventando il pioniere della traversata e anche il primatista, nell'attesa che altri concorrenti compiano il percorso in minor tempo entro il 15 settembre, termine stabilito dal regolamento, oppure nelle successive edizioni della competizione che è annuale, ed è organizzata dall'Azienda Soggiorno di Cervia e dall'Associazione albergatori.

Com'è andata? Diremmo bene. Abbiamo avuto la fortuna di essere tra i pochissimi a incontrare Rudy Neumann in alto mare, venti miglia circa al largo di Cervia, a tre quarti quindi del percorso. Cielo coperto e pioggia abbastanza fitta con un mare leggermente mosso. La visibilità non andava oltre le tre-quattro miglia, per cui, malgrado le precauzioni di bussola, per non mancare l'incontro i quattro motoscafi hanno navigato un bel tratto a ventaglio. Verso le 9.30 qualche incertezza e forse un po' di apprensione, ma sono durate poco. Dal grigio cielomare senza orizzonte sono sbucati all'improvviso due velocissimi puntolini neri, e dopo qualche minuto, a fissare bene si poteva individuare dietro il primo una specie di moscerino che inseguiva a distanza costante. Erano i due motoscafi partiti da Verudella alle sette del mattino. Il primo trainava Rudy, il secondo era quello del giudice di gara, del cronometrista e del medico. Da quel momento è cominciata la parte più emozionante della gara, una specie di cavalcata-corteo di motoscafi che si superavano a vicenda per permettere a fotografi e a cineoperatori di cogliere da vicino le ultime miglia vittoriose, ma anche le più sofferte, del bravo Neumann. E l'emozione, oltre che dal notevole fatto sportivo come sa chi ha traccia di mare, veniva pure dall'essere testimoni di questa scia bianca sottilissima che tracciata da un uomo solo univa per la prima volta a questo modo le due sponde dell'Adriatico. Un'impresa di tutto rispetto, ma resa di statura ancora maggiore dalla assenza di stadi urlanti.

Passate le due boe del traguardo di arrivo posto in direttura del Porto Canale di Cervia, Rudy Neumann è stato issato a bordo di un altro motoscafo. Appariva provato ma stava bene, tanto che si è subito rituffato ed è risalito sul suo natante, aiutato dallo «scafista» e dall'assistente. Solo allora ha cominciato a togliersi il casco e la tuta di gomma, e a sorridere vedendo su una barca di gente tutta in costume da bagno «fin de siècle» la carrozzella con il suo bimbo di pochi mesi: fuori c'era attaccato un cartello: «Papà, sei un campione».

Mezz'ora dopo, ristabilitosi un po', nella sede del Circolo nautico Rudy ha risposto alle domande dei giornalisti sulle difficoltà incontrate e sull'andamento dell'impresa, che si possono così riassumere: mare buono in partenza, molto mosso nella parte centrale del percorso, dove, colto da una grave crisi, era stato in procinto di abbandonare; in totale quattro fermate in acqua (tutte conteggiate nel tempo, secondo il regolamento), due per rilassarsi e due per ristorarsi con succhi di frutta; una notevole deviazione di rotta verso Nord, dovuta probabilmente agli strumenti di bordo e al mare agitato, ha allungato il percorso di forse dieci chilometri.

Potrà senz'altro fare meglio chi ritenterà la prova; abbassando il record di un buon pugno di minuti. Mancando lui, Rudy Neumann, di Monaco, è il campione in carica di questa traversata «costa-costa». Adesso tocca agli altri.

Libero Mazzi

QUARANT'ANNI DI MITOLOGIA SPAZIALE DALL'«AMAZING STORIES» ALL'IMPEGNO DI BUZZATI E CALVINO

Incerti i confini della fantascienza nella letteratura di anticipazione

Forse bisogna ormai considerarla non più come un «genere» di narrativa bensì come «angolatura» sotto cui osservare la realtà, punto di vista bizzarro e sconcertante, pieno di fascino e d'interesse

Poco più di quarant'anni fa, il 5 aprile 1926, appariva nelle edicole di New York il primo periodico dedicato interamente alla letteratura di fantascienza, «Amazing Stories». Ne era direttore Hugo Gernsback, una curiosa figura di editore, scrittore e inventore, morto l'anno scorso ultraottantenne. «Amazing Stories» è ancora oggi una delle più diffuse e autorevoli riviste americane del suo genere, pur avendo mutato notevolmente la propria impostazione editoriale.

In quarant'anni, quindi, essa ha visto scorrere sulle sue pagine tutta l'«élite» della fantascienza anglosassone, assistendo alle continue trasformazioni che — seguendo passo passo l'evolversi della società (in particolare di quella americana) — sono avvenute nell'ambito della cosiddetta «letteratura di anticipazione»: le mitiche saghe spaziali degli anni '30, col loro contorno di eroi superdotati nel fisico e nella intelligenza in perpetua lotta contro scienziati pazzi e mostri tentacolati; la fantascienza tecnologica, che, sviluppatasi sull'onda delle prime conquiste dell'era atomica, vivrà poi il suo momento d'oro negli anni '50; il sorgere del filone sociologico, che tratterà — esasperandolo — il tema dell'uomo immerso in una società consumistica che presenta molti punti di contatto con quella attuale; fino ad arrivare alle tendenze più recenti, a mezza strada tra l'impegno formale e di contenuto e lo sperimentalismo di avanguardia.

Due posizioni

Uscita quindi da quegli schemi tradizionali in cui si era trovata imprigionata fin dal suo primo apparire, oggi la fantascienza sta vivendo un momento forse decisivo della sua evoluzione. Da un lato — ed è quello che sembra stia avvenendo per certi autori americani — vi è un ritorno alla mitologia spaziale di trent'anni fa; dall'altro invece — come si sta verificando in Europa — si tenta di portare la fantascienza al livello dei moduli narrativi della letteratura tradizionale, pur conservando ad essa delle caratteristiche peculiari.

Le due posizioni possono corrispondere a un diverso modo di vedere la realtà odierna, oppure a una diversa reazione di fronte ai problemi che i due continenti si trovano oggi ad affrontare. Sarebbe interessante approfondire la questione, ma questo mi porterebbe troppo lontano dal mio discorso.

Quello che io vorrei invece esaminare in questo articolo è la direzione in cui, a mio parere, la fantascienza di oggi — e ancor più quella di domani — dovrebbe avviarsi.

Intendiamoci: dicendo questo non voglio affatto rinnegare tutta quella fantascienza che — a partire dai soliti modelli di Wells e Verne per arrivare ai Clarke, agli Asinov — ha fatto leva sull'avventura scientifica per tentare un'anticipazione della società futura: anzi, le loro opere rimangono pur sempre tra le migliori prodotte dalla fantascienza, e tra quelle che più volentieri amo rileggere. Voglio dire invece che è solo svincolandosi dai suoi schemi classici, che questa letteratura può avere la possibilità di ampliare enormemente il proprio raggio di azione. Nello stesso tempo, nella misura in cui essa riuscirà a inserire nella sua tematica i problemi più gravi e attuali della società moderna, potrà aspirare a quell'impegno di contenuto che ben difficilmente raggiungerebbe restando confinata all'espressione puramente tecnologica.

Può sorprendere il fatto che questa trasformazione dei moduli narrativi della fantascienza stia avvenendo proprio in questi ultimi anni, quando invece le recenti imprese spaziali e le più moderne conquiste della fisica e della biologia, avrebbero potuto farla ripiegare nuovamente su temi ormai sfruttati. Dobbiamo tuttavia tener presente che mentre un tempo la fantascienza era spesso opera di persone direttamente impegnate nella ricerca scientifica, oggi i suoi autori provengono molte volte dal mondo della letteratura corrente, dalla cosiddetta «mainstream literature». Tipico è il caso dell'Inghilterra, dove William Golding, uno dei più interessanti scrittori moderni, ha più volte fatto uso nei suoi romanzi di temi e situazioni care alla fantascienza; oppure dell'Italia, dove è ormai di obbligo citare i nomi, tra gli altri, di Buzzati, Landolfi, Levi e Calvino.

L'«ortodossia»

E' ovvio che, proseguendo su questa strada, si stanno facendo sempre più vaghi quelli che erano considerati i confini tradizionali della fantascienza. Prova ne sia che alcune delle opere uscite in questi ultimissimi anni hanno visto delle notevoli disparità di vedute nell'ambiente fantascientifico circa la loro «ortodossia». Tuttavia, molti di questi problemi potrebbero essere superati considerando la fantascienza non più come «genere» letterario, bensì come «angolatura» sotto cui osservare la realtà. Un'angolatura forse bizzarra, sconcertante, ma non priva di fascino e di interesse: non dobbiamo aver paura di vedere la realtà con gli occhiali della deformazione, se questo può aiutarci a scorgere meglio i nostri errori e le nostre debolezze.

Evoluzione tematica

Ma attenzione: l'evoluzione di cui ha bisogno la fantascienza è un'evoluzione tematica e critica, e non linguistica. Dai «futuristi» di Marinetti in giù, infatti, ho sempre guardato con notevole sospetto ai fautori di un linguaggio narrativo diverso, il cui unico scopo mi sembra essere quello di mascherare una totale mancanza di idee. Eppure, proprio oggi, assistiamo negli Stati Uniti a certi tentativi di rinnovare la narrazione inserendo nella pagina scritta dei suoni onomatopeici. La mania, assai limitata, ma alla quale non è saputo sfuggire neppure un autore come Norman Mailer, trae evidentemente ispirazione dal linguaggio figurato dei «comics». Nella fantascienza non siamo fortunatamente ancora giunti a tanto, ma è certo che davanti ai più recenti scritti — discussi e discutibili — dell'inglese Ballard e dei suoi seguaci, non si può non rimanere perplessi.

Proprio questo, mi sembra, è il pericolo che la fantascienza, nella sua ventata rinnovatrice, deve evitare ad ogni costo. Essa non deve ridursi a invogliare i più assurdi tentativi di «novità» linguistiche e narrative, bensì spingere a trattare — ricorrendo magari all'allegoria, all'esasperazione dell'oggi proiettato in un ipotetico domani — quella storia non priva di dubbi e di contraddizioni, ma ricca di fermenti vitali come poche altre.

Quello che si chiede alla fantascienza — o meglio, ai suoi autori più impegnati — è perciò di essere letteratura «di idee» nel senso più ampio dell'espressione. Idee che possano contribuire ad amalgamare le più disparate componenti della società moderna, dalla scienza alla politica, all'arte. Idee che possano aiutarci ad osservare sotto una prospettiva diversa e meno parziale quelle che sono le grandi trasformazioni del mondo in cui viviamo. Attraverso l'analisi critica dell'oggi, quindi, essa può abituare tutti noi a meglio comprendere quella che potrà essere la società di domani.

Questo è il compito — difficile e impegnativo fin che si vuole, ma anche affascinante — che bisogna oggi chiedere alla fantascienza. E' un'illusione, la mia? Forse. Ma anche una speranza.

Fabio Pagan



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Una vecchia e un ragazzo vietnamiti cercano riparo durante un attacco di vietcong nella piazza del mercato contro una stazione di polizia che ha provocato cinque morti e 12 feriti

La rassegna dei libri

Polemica in dialogo di Vittorio Tivoli

Marco e Aurelio, Luigi e Filippo, Gustavo e Adolfo, Giulio e Cesare, Federico e Guglielmo, Carlo e Alberto sono i nomi tolti dalla storia e adoperati da Vittorio Tivoli — in un libro recentemente uscito per la Casa editrice «Il Sagittario» (Roma) di Gabriella Cappelli — per intavolare di volta in volta un discorso fra due amici, per niente soddisfatti del modo di usare odierno delle facoltà mentali, e per concludere generalmente le loro fraterne dispute rinunciando al bonario contrasto, convinti di non poter trovare una soluzione ai molteplici problemi impostati poichè nessuna filosofia, nessun metodo, nessun asserto riuscirebbero, in ultima analisi, a dimostrare una incontestabile Verità; perchè vana sarebbe ogni ricerca dell'Assoluto. E il volume, che inaugura la collana «I polemisti» s'intitola appunto «Polemica in dialogo». Vi si trovano diciotto di tali divagazioni spazianti su argomenti i più vasti dello scibile umano, amalgamate da richiami culturali, da sapienti sintesi, da originali definizioni; scorrevolissime sia per l'innesto di battute satiriche o di azzeccati paradossi, sia per lo stile sempre improntato a chiarezza. Certe idee, nei dibattiti fra i due, possono anche non essere conformi alla mentalità del lettore, ma le argomentazioni portate e svolte con acume e intelligenza rendono simpatiche le dissertazioni e recano spunti degni dell'ascolto e della meditazione. Quando due conversano c'è sempre qualcosa da approvare e qualche altra da confutare. Essere in tutto d'accordo vorrebbe significare non avere un proprio concetto della vita e dei pensieri. Così, quando i dialoghi sono avviati, si è tentati di dir la propria e in questo il Tivoli ha indovinato la strada per persuaderci della necessità di ragionare sui vari aspetti moderni dell'arte, della filosofia, della religione, dei giudizi sulla vita e sulla morte in rapporto alla scienza attuale. Un profondo discorso apparentemente appena accennato.

Questa «Polemica in dialogo», valutabile anche come un trattato filosofico-letterario, è corredata da un preambolo di Vittorio G. Rossi e termina con un'«Aggiunta» dell'autore precisante le finalità dell'opera (tra l'altro si legge: «... ho voluto sostenere in sostanza questa tesi fondamentale: la verità assoluta, definitiva è irraggiungibile per gli uomini e il desiderio di possederla è estremamente pericoloso, in quanto finisce col portare al fanatismo o alla disperazione») e utile a dipanare qualche dubbio sulla posizione dello scrittore. Uno scrittore che merita conoscere.

s. p.

Dopo il voto: la notte dei calcolatori

Mentre da ogni parte d'Italia giungevano a Roma i risultati delle votazioni, i giornalisti di PANORAMA, dislocati nei punti strategici delle sedi centrali dei Partiti e del Governo, registravano le reazioni dei protagonisti politici. E' nato così un grande servizio di eccezionale contenuto umano e drammatico che interesserà tutti gli italiani che hanno votato. E' pubblicato questa settimana su PANORAMA

In PANORAMA di questa settimana troverete anche un importante servizio da Parigi, con gli ultimi sviluppi della crisi che ha costretto De Gaulle ad affrontare gli universitari e i movimenti studenteschi. Vi segnaliamo inoltre in particolare nel numero di PANORAMA di questa settimana:

Brigde
PANORAMA dà inizio a un grande torneo di bridge per corrispondenza. E' un torneo di "dichiarazione": le soluzioni inviate da ogni appassionato verranno confrontate con quelle proposte dai più grandi esperti del gioco, e ai vincitori verranno assegnati ricchi premi.

Sport
La crisi dell'Inter. Che cosa vogliono gli "Inter-Clubs".



Panorama

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Un televisore a memoria automatica con caratteristiche tecniche eccezionali ad un prezzo raggiungibile dalla produzione unificata fra cinque Marche per il MERCATO COMUNE EUROPEO

tvg



23 Pollici televisore unificato serie MEC - L. 119.000

CRONACA DELLA CITTA'

DOMANI E LUNEDI' SI TORNA ALLE URNE PER ELEGGERE IL NUOVO CONSIGLIO

Chiusa in un crescendo polemico la campagna delle «regionali»

Taviani per la DC: «La Regione ha confermato lo spirito unitario nazionale» - Per il PLI Malagodi esorta a «correggere gli errori» - Hanno parlato inoltre Dulci e Pittoni (PSU), Bucalossi (PRI), Almirante (MSI) Caroleo (PDIUM), Ingrao (PCI) e Libertini (PSIUP) - I risultati delle «politiche» nel giudizio dei vari partiti

La campagna per le elezioni regionali si è conclusa ieri sera con l'intervento a Trieste di un ministro, di numerosi «leaders» e responsabili nazionali dei vari partiti.

Il Ministro agli Interni, on. Taviani, è stato presentato dal segretario provinciale della D.C. come un uomo di Governo che ha condotto un'«azione fattiva» e tenuto un «atteggiamento di grande comprensione per i problemi della nostra città». Anche quando, al momento delle decisioni sul piano CIPE, «inevitabili motivi di disagio erano sorti fra Trieste e Genova, il Ministro Taviani, che è genovese, mai appoggiò — gli ha reso atto Coloni — soluzioni parziali, sostenendo solo quelle che corrispondevano all'interesse generale del Paese».

Dal canto suo, l'on. Taviani ha esordito ricordando che «quattro anni fa, appena istituita la Regione a statuto speciale, si votava qui fra le catastrofiche previsioni degli anti-regionalisti; oggi, possiamo dire che il funzionamento della Regione Friuli-Venezia Giulia è una testimonianza proprio della validità dell'istituto regionale».

«Si diceva allora — ha continuato Taviani — che la Regione avrebbe costituito un danno per l'unità nazionale; invece, proprio in queste terre di confine si è manifestato più che mai vivo e vitale lo spirito unitario nazionale: il Friuli-Venezia Giulia è un baluardo d'italianità». E passando a un esame delle spese sostenute dalla Regione in questi quattro anni, ha rilevato che «sono stati saggiamente impostati gli interventi diretti a ottenere il progresso della Regione: si è costantemente seguito l'obiettivo di favorire l'aumento dell'occupazione, la riduzione del fenomeno migratorio, l'aumento della produttività e l'accrescimento del reddito.

Commentando infine, brevemente, i risultati delle elezioni «politiche» della scorsa domenica, l'on. Taviani ha rilevato che «nel nuovo Parlamento la coalizione di centro-sinistra dispone di una maggioranza che ha un margine di oltre 100 voti alla Camera e di oltre 50 voti al Senato: in tali condizioni, sarebbe — oltre che una iattura — un grave errore se si dovesse ricorrere, anche per breve tempo, a una soluzione di governo monocolore».

La campagna elettorale del PLI è stata conclusa a Trieste dal segretario nazionale del partito, on. Malagodi, il quale ha detto, nell'analizzare i risultati delle politiche: «Oggi per l'Italia si profila il pericolo di allontanarsi di nuovo dalla grande tradizione risorgimentale, nella quale giustamente il Presidente Saragat ha collocato le date gloriose del 1915 e del 1918 e il ritorno della libertà nel 1945. Domenica scorsa — ha affermato Malagodi — l'Italia ha pagato, con l'aumento della estrema sinistra, coi crescenti travagli del PSU fra democrazia e frontismo, con le nuove perdite della D.C. a sinistra e con l'accresciuta presa comunista nelle tre "regioni rosse" e l'entrata di una quarta, la Liguria, nell'area del pericolo: ha pagato il prezzo degli errori che in cinque anni hanno prodotto il dissesto morale, operativo e finanziario dello Stato e la sua conseguente incapacità sociale.

«Bisogna correggere radicalmente — ha concluso Malagodi — tali errori, con grande amore di patria, sincerità e senso di responsabilità: le elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia possono aggravare le cose oppure iniziarne la correzione; i liberali, si battono per la correzione». Il leader nazionale del PLI era stato presentato dai candidati Morpurgo e Trauner, i quali hanno auspicato che l'incremento di tremila voti registrato domenica scorsa rispetto alle precedenti «politiche» possa trovare riscontro anche domani.

Il comizio di chiusura del PSU è stato tenuto dai capilista per le «regionali», Dulci e Pittoni. Il co-segretario provinciale del PSI-PSDI unificati si è soffermato ad analizzare i risultati delle «politiche» sostenendo che essi «confermano un generale spostamento dell'elettorato a sinistra». Ciò rende necessario, ha detto Pittoni, la formazione di un Governo di centro-sinistra «impegnato a raccogliere la protesta di tanti settori della società italiana ed a superare i problemi di squilibrio ancora esistenti nel nostro Paese». Ha poi affermato che la nostra Regione si è dimostrata «uno strumento indispensabile per il progresso economico e civile delle sue popolazioni» e in polemica con i liberali ha sostenuto che «la ripartizione delle disponibilità finanziarie della Regione è stata effettuata equamente sia in senso settoriale che territoriale» e che «con gli interventi adottati dalla Regione, Trieste ha visto avviati a soluzione molti problemi (finanziamento delle infrastrutture del comprensorio industriale per l'insediamento della Grandi Motori, 1 miliardo e mezzo per l'Ente porto, 1 miliardo per il molo settimo, il potenziamento dell'areoporto di Ronchi, le garanzie per il completamento della Trieste-Venezia e l'impegno per il protosincrotrone)».

Ed ecco il discorso pronunciato dall'ex Sindaco di Milano, Bucalossi, eletto domenica deputato del PRI. Egli ha affermato che «lo schieramento di centro-sinistra resta la soluzione di Governo indicata dalle ultime elezioni politiche: a questa soluzione — ha dichiarato — il PRI tende dare il suo contributo, con la chiarezza dei propositi già decisamente dichiarati, e indica ancora una volta la necessità di avviare, con l'urgenza auspicata da tanti segni, i problemi del corretto funzionamento delle istituzioni repubblicane, il decentramento politico, una programmazione che sia rigorosa nelle scelte e respinga le spinte settoriali». L'on. Bucalossi era stato presentato dal consigliere nazionale del PRI, avv. Volli, il quale ha ribadito i programmi elettorali del suo partito per la Regione, come l'impegno a non superare, per le spese di gestione, il 15 per cento delle entrate.

La campagna elettorale del MSI è stata chiusa dall'on. Almirante secondo il quale «la costante avanzata del comunismo in Italia dimostra che l'attuale sistema politico non è in grado, per la sua natura, di arrestare il comunismo oppure che il centro-sinistra ha sbagliato tutto, mentre suo fondamentale obiettivo sarebbe stato quello di isolare i comunisti». Secondo Almirante, sarebbero poi falliti sul piano sociale ed economico «tutti gli obiettivi che più da vicino interessavano i lavoratori: la ripresa economica non c'è stata — ha detto — e il sistema pensionistico è stato riformato in peggio». Infine, sul piano locale, Almirante ha ringraziato i mille nuovi elettori che hanno incrementato i suffragi del MSI.

Per il PDIUM è intervenuto ieri a Trieste il vicesegretario nazionale, on. Caroleo, il quale ha affermato che «le condizioni economiche della Regione sono assolutamente dissestate, segno dell'inefficacia di una politica preannunciata come il toccasana per il progresso e lo sviluppo di questo estremo lembo della Penisola». I monarchici auspicano perciò — ha concluso l'oratore — che almeno qui si realizzi una maggioranza democratica e nazionale «che garantisca la libertà e il prestigio della Regione, esposta al perico-li derivanti dalla sua posizione di confine».

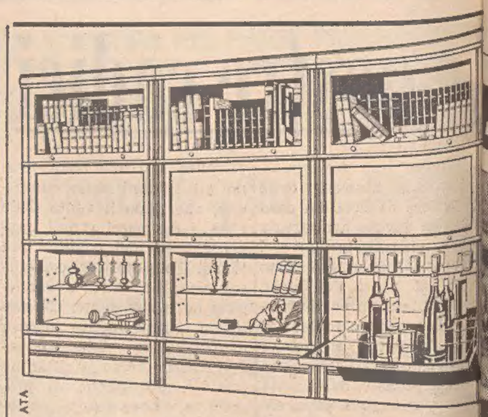
Il comizio di chiusura del PCI è stato tenuto dall'on. Ingrao, il quale ha plaudito al «grande successo comunista e di tutta l'opposizione di sinistra, a conferma — ha detto — di un forte rilancio del movimento operaio, studentesco e popolare, in atto nell'Europa occidentale: nelle roccaforti del capitalismo europeo si presentano oggi possibilità nuove di crescita delle lotte di massa, di costruzione di una democrazia fondata sul potere dei lavoratori, di avanzata verso il socialismo».

E Lucio Libertini, della direzione nazionale del PSIUP, ha sostenuto che «il voto di domani deve essere utilizzato per far precipitare la crisi del centro-sinistra ormai aperta».



(«Giornalfoto»)

Parla il Ministro degli Interni on. Emilio Taviani. A sinistra l'on. Belci e il segretario provinciale della D.C., Sergio Coloni



questo mobile domani sarà in casa vostra

Spiegazione: è un mobile MD. E basta vedere un mo MD per desiderarlo. I mobili MD (i famosi mobili franc sono mobili di gran pregio, costruiti con puntigliosa c d'ogni particolare in legni pregiati e in tutti gli stili. E in hanno una straordinaria caratteristica: sono ad elem intercambiabili e componibili. Con mobili MD potete a dare "passo per passo" la vostra casa e cambiarle v ogni volta che lo volete. Non lasciatevi scappare l'oc sione di conoscere da vicino i mobili MD: venite a visita

ESPOSIZIONE DEL MOBILE
dal 27 maggio all'8 giugno
MD PARIS
presso il Concessionario esclusivo
ZINELLI & PERIZZI
Via G. Mazzini, 31 - TRIESTE
Mobili MD
la grande occasione che la vostra casa attendeva da sem

M.S.I.

Gentili elettrici, cari elettori

Poichè con i comizi non si riesce a raggiungere compiutamente gli elettori, e la propaganda cartacea è troppo cara per il nostro partito, ci rivolgiamo a Voi con questo nostro appello.

Vi ringraziamo anzitutto per aver aumentato la Vostra fiducia al M.S.I. e per ricordarVi la insostituibile funzione politica e nazionale che il nostro partito svolge da 22 anni, in special modo a Trieste.

Il 26 ed il 27 maggio 1968 voterete per il rinnovo del Consiglio regionale: ricordateVi l'importanza di avere al Consiglio stesso, Vostri rappresentanti che siano la libera voce di una ferma opposizione al comunismo, lontana dai dialoghi cari al centro-sinistra e, nello stesso tempo, diano assicurazione che la loro esperienza continui al servizio dei diritti nazionali e degli interessi economici di Trieste.

Per queste ragioni, chiediamo ai triestini, nostri fedeli elettori, a quelli con noi simpatizzanti, agli incerti, di comprendere la necessità oggi più che mai valida, di dare maggior forza al M.S.I. in seno al Consiglio regionale per l'operosa, italiana Trieste.

RICCARDO GEFTER WONDRICH
ALFIO MORELLI



(«Giornalfoto»)

L'on. Malagodi pronuncia il discorso di chiusura per il PLI

RITORNO PER LA TERZA VOLTA AL «SOLE LUNGO»

A mezzanotte gli orologi vanno portati un'ora avanti

Le principali variazioni nei treni con l'estero

L'ora legale ha tre anni: nascerà, appunto, per la terza volta alle ore zero di domani. O, meglio, tanto per non creare confusioni, appena scocca la mezzanotte di oggi gli orologi verranno portati avanti di un'ora esatta. Come dire: è mezzanotte, ma è già l'una. Ecco, dunque che questa sarà la più breve notte dell'anno (ma i sessanta minuti di sonno in meno saranno ricuperati nella notte tra il 21 e il 22 settembre, quando sarà ripristinata l'ora solare e il tempo ufficiale dell'Italia verrà uniformato a quello astronomico).

Il ripristino dell'ora legale nel nostro Paese porta necessariamente una serie di problemi che vanno risolti quando, per qualche motivo, si intrattengono rapporti con altre nazioni: è il tipico caso delle comunicazioni ferroviarie, che naturalmente vanno riviste e aggiornate per non creare squilibri in un settore così delicato dei trasporti. E' quanto ha provveduto a fare pure il Compartimento ferroviario di Trieste, confermando in pratica le anticipazioni già rese note dal «Piccolo» una settimana addietro.

Ufficialmente, quindi, viene reso noto che da domani, domenica, sulla linea Trieste-Venezia le principali partenze osserveranno il seguente orario: 6.10 il rapido Venezia-Bologna-Milano-Genova (solo prima classe e prenotazione obbligatoria), e alle 6.50 il diretto Venezia-Milano-Torino-Roma. Il Direct Orient partirà alle 10.25 per Venezia-Milano-Genova-Ventimiglia-Domodossola-Parigi-Calais (carrozza letto per Atene-Sofia-Istanbul-Parigi), mentre il Lombardie Express lascerà la nostra stazione centrale per Milano-Parigi alle 15.50. Alle 19 sarà la volta del direttissimo Simplon Express per Roma-Milano-Parigi (cuccette prima e seconda classe Trieste-Parigi, carrozza letto Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi, cuccette Zagabria-Parigi e Venezia-Parigi, carrozza letto Mosca-Roma, nei giorni di martedì e sabato) Alle 20.30 partirà il diretto per Bologna-Bari (cuccette Trieste-Bari), e alle 22.25 lascerà le nostre pensiline il direttissimo Venezia-Milano-Torino-Genova-Marsiglia (carrozza letto e cuccette Trieste-Genova), Mestre - Bologna - Roma (carrozza letto e cuccette Trieste-Roma).

Per quanto riguarda gli arrivi, da notare che alle 8 è atteso il direttissimo Marsiglia-Genova-Torino-Milano-Roma-Bologna. Tra gli arrivi anche il Simplon Express, alle 11.35, da Parigi - Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste); alle 13.43 il diretto Bari-Bologna-Venezia e alle 15.26 il direttissimo Lombardie Express da Parigi-Milano-Venezia, seguito, tra gli altri, alle 20.15, dal Direct Orient proveniente da Calais-Parigi-Milano-Venezia (carrozze letto Parigi-Atene-Sofia-Istanbul). Alle 21.06 giungerà il rapido Milano-Roma-Venezia e alle 23.40 il direttissimo Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia.

Negli arrivi, degni di nota particolare l'«Oesterreich-Italien Express» da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco) che giungerà alla nostra stazione centrale alle 9.55, e il diretto in programma alle 23.30 alla Centrale da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.

Un'altra linea ferroviaria che interessa la nostra città è quella con Villa Opicina (da domani, infatti, sparisce la denominazione Poggioreale del Carso) - Lubiana-Belgrado. La partenza del Simplon Express avverrà alle 11.55 per Lubiana-Zagabria-Belgrado-Fiume (carrozza letto Roma-Mosca nelle giornate di lunedì e venerdì, autentica novità) e Budapest, mentre il Direct Orient partirà alle 21.11 per Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (carrozza letto per Parigi-Atene-Sofia-Istanbul) e Trieste-Belgrado. Gli arrivi riguardano in modo particolare il Direct Orient, alle ore 9.35, proveniente da Sofia

E' da sottolineare, infine, che i treni che per orario dovrebbero partire nell'intervallo della ora ma..cante, partiranno alle ore 1 (legale) o immediatamente dopo, salvo diverse indicazioni risultanti dagli appositi manifesti esposti nelle stazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Urbano — Il sole sorge alle 4.24 e tramonta alle 19.40, la luna nasce alle 3.11 e tramonta alle 18.11.

Ieri: temperatura massima 24,1, minima 13,8; pressione mb. 1019,9 stazionaria; umidità 70 per cento; temperatura del mare 16,8.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm. 19 e alle 20 con cm. 49 sopra il l.m.; bassa alle 14 con cm. 16 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 3.15 con cm. 57 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

24 maggio

MORTI: Danielut Dante a. 70; Krajner Carlo a. 57; Costanzo in Slancovitz Elvira a. 81; Derossi ved. Carlin Lucia a. 92; Mosè in Somma Vittoria a. 60; Antonsich in Bertoni Stefania a. 82; Pahor ved. Pahor Maria a. 81; Scala ved. Lazzini Stefania a. 76; Umek Giuseppe a. 67; Iuric ved. Oliva Antonia a. 64; Klun Teresa a. 66; Bensi Pia a. 83.

NATI: 14.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: 3 marinai, turno 7204 e 7214, prec. 7117.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 3 - TRIESTE

QUESTA MATTINA A PALAZZO DI GIUSTIZIA

La proclamazione ufficiale dei nuovi deputati e senatori

Sono state fissate per questa mattina, presso il palazzo di Giustizia, le cerimonie della proclamazione ufficiale dei deputati eletti nel collegio di Trieste e dei senatori eletti nella circoscrizione regionale.

Entrambe le cerimonie si terranno nella stanza n. 192 della Corte d'Appello. La prima si svolgerà alle 9.30, con la proclamazione degli eletti triestini alla Camera da parte del presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale, dott. Palermo: si tratterà della sanzione ufficiale dell'avvenuta elezione alla Camera dei candidati Corrado Belci e Giacomo Bologna, della D.C., e Albino Skerk, del PCI.

La seconda cerimonia si terrà alle 10.30, quando il presidente dell'Ufficio elettorale regionale, dott. Franz, proclamerà eletti, per la circoscrizione del Friuli - Venezia Giulia, i seguenti sette senatori: Albarello (PCI - PSIUP), Burtulo (D.C.), Montini (D.C.), Pelizzo (D.C.), Sema (PCI - PSIUP), Tessitori (D.C.) e Zannier (PSU).

Nell'occasione saranno pure resi noti i risultati ufficiali e definitivi delle elezioni tenutesi domenica scorsa per la Camera e il Senato, e ciò a conclusione del conteggio dei voti attribuiti a ciascun partito e della definizione delle schede in un primo tempo contestate.

Inoltre stamane si procederà, alle 10, nei locali della Pretura, all'apertura delle buste contenenti le liste elettorali. Allo svolgimento delle operazioni, nella stanza n. 116 del pianoterra, potranno assistere i rappresentanti di liste e gli scrutatori.

CANOTTIERI PARENTINI

Rinasce la società «Forza e valore»

Nel clima di fervore sempre crescente che sta animando gli ambienti istriani in attesa delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione dell'Istria ha avuto luogo nella nostra città un'assemblea di vecchi soci della gloriosa società di canottieri «Forza e valore» di Parenzo.

A conclusione dei lavori che si sono svolti in un'atmosfera di piena concordia e solidarietà, è stata decisa la ricostituzione della gloriosa società istriana e la partecipazione della stessa alla manifestazione nautica con la quale si apriranno le celebrazioni del cinquantenario della Redenzione a Trieste il 29 giugno prossimo.

La ricostituita società ha deliberato fin dalla sua costituzione di considerarsi aderente alla «Famiglia parentina» che ne aveva promossa la costituzione e all'Unione degli Istriani - Libera Provincia dell'Istria di cui la Famiglia Parentina fa parte.

Si inaugura la sede del Catasto grotte

Si inaugura ufficialmente oggi la sede del Catasto regionale delle grotte, il cui impianto viene curato dalla Società Alpina delle Giulie.

Il Catasto è un organismo unico in Italia, istituito con la legge regionale n. 27 del 1-9-66

TRIESTINI,

domenica e lunedì sceglierete con il Vostro voto i Partiti e gli uomini che dovranno rappresentarVi alla Regione per tutta la durata della II legislatura regionale e cioè sino al 1972. Da qui l'importanza di designare forze politiche ed uomini che Vi diano la garanzia che gli interessi, troppo spesso disconosciuti di Trieste, vengano seriamente e concretamente tutelati nell'ambito della Regione.

L'azione liberale sarà tanto più valida e determinante quanto più le persone che hanno a cuore le sorti delle nostre terre, riterranno l'opportunità di confortarci e sostenerci con il loro voto.

La posizione e l'azione del PLI di fronte ai problemi del governo della cosa pubblica sono note e risapute da anni. Assumiamo anche in questa occasione un impegno chiaro e preciso: anche domani, come oggi e ieri, non deluderemo i nostri elettori.

SERGIO TRAUNER
candidato alla Regione (N. 12)

VOTATE LIBERALE PLI

Votate P. L. I.

DATE LA PREFERENZA VOTANDO

PLI MORPURGO (8)

Confermate così la Vostra fiducia al CONSIGLIERE REGIONALE USCENTE

Dal 1952 Consigliere Comunale di Trieste; Consigliere Nazionale, Presidente Provinciale e Regionale del P.L.I., ha sempre difeso gli interessi di Trieste e affermato le necessità del suo sviluppo.



M.S.I.

I candidati del M.S.I. al Consiglio regionale

1. GEFTER WONDRICH
2. MORELLI Alfio
3. AUDOLY Eugenio
4. BERTOLI Emilio
5. BUSA' Genesio
6. CHIANDUSSI Luigi
7. COSMA Sergio
8. CRIVELLARI Antonio
9. FRANCHI Gino
10. GIACOMELLI Sergio
11. MACAN Innocente
12. MARINELLI in MARI
13. PAGLIA Bonaventura
14. RICCARDI Francesco
15. STRUDHOFF Sergio

NOVITA' PER UOMO

Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi

RI-NO-VA For Men è l'eccezionale nuovo prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

Ri-No-Va For Men non è una comune tintura, non richiede scelta di tinte, agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti Vi troveranno ringiovanito di 10 anni senza capirne il motivo.

Se i Vs/ capelli sono radi e grigi o scoloriti l'azione di Rinova for Men è anche più preziosa perchè riacquistando il colore primitivo essi appariranno più forti e vitali.

Ri-No-Va for Men si usa come una crema per capelli, non unge, mantiene la pettinatura.

Gli amici che ammirate per il loro aspetto giovane già la usano!

E' un prodotto dei Laboratori A. & G. Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

TRENO TURISTICO PER ROMA
7 - 9 giugno
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PER CAMBIARE LE COSE
PER IL MSI DI DOMANI

M.S.I. GIACOMELLI

N. 10 ALLA REGIONE

LINEA ADRIATICO - MEDITERRANEO

La Mn. «CANAL EL SUEZ»
della
UNITED ARAB MARITIME COMPANY è attesa a TRIESTE verso il 28/29 corr. ed accetterà carico per ALESSANDRIA

Per quotazioni noli e prenotazioni spazio rivolgersi all'Agenzia Marittima
ITALAFRIC - TRIESTE
Via P. L. da Palestrina 3 — Telef. 23256/23258
TELEGR. ITALAFRIC

COMUNICATO HOOVER

La HOOVER ha istituito a Trieste un servizio gratuito per la pulitura dei tappeti di casa e delle moquettes. Basta telefonare alla UNIVERSALTECNICA - tel. 741243 - 90191 - 50586 - 28319 o 50118, ed un incaricato provvederà in casa vostra a battere i tappeti impiegando un apparecchio meraviglioso che va sempre più diffondendosi per la sua praticità. Si tratta del battitappeti HOOVER che attraverso un delicato lavoro di battitura e di aspirazione elimina completamente ogni traccia di polvere, di sporco e di impurità.

Questa operazione gratuita promossa dalla HOOVER e dalla Concessionaria UNIVERSALTECNICA di corso U. Saba e di piazza Goldoni 1 ha dei risultati veramente sorprendenti nella pulitura dei tappeti; non vi resta che provare e sincerarvene.

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
PIETRO DELPONTE E C.
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79



un giro di prova con la SAAB 1500 4V è un'esperienza da non rimandare

Le caratteristiche e il prezzo delle automobili possono essere valutati e confrontati fra di loro in termini esatti e la SAAB vi invita a fare questo confronto.

Quando però intervengono altri fattori quali: «sentire» una macchina, il senso di comfort, di sicurezza e di soddisfazione che essa può dare, vi accorgerete che anche qui la SAAB E' GIUNTA SOLA SULLA VETTA!

A questo punto vorrete sapere il motivo di questa sensazione unica che si prova guidando una SAAB. Noi siamo a vostra disposizione proprio per questo...

in Italia L. 1.290.000 IGE e trasporto compresi

AUTOSALONE derby
TRIESTE - PIAZZA SCORCOLA, 3 - TEL. 24574

CAROSELLO EQUESTRE DEI CARABINIERI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Eleganza e ardimento



(«Giornalfoto»)

verde catino di Montebello rnato a risuonare, ieri po- ggio, delle salve di applau- e hanno accompagnato la estiva, superba esibizione carabinieri a cavallo del IV imento. Fanfara e squadro- comando del ten. col. Gio- Piantoni, hanno voluto rendere omaggio alla cit- Trieste, nel cinquantena- ella Redenzione.

tribune dell'ippodromo ntavano un magnifico col- occhio: nonostante la gior- feriale erano affollatissime parecchio prima dell'inizio arosello equestre; presenti, e autorità cittadine, i gene- Alessi, comandante la Le- militare Nord-Est, Celi, andante la I Divisione «Pa- go», e Schintu, comandan- Presidio militare, assieme omandante del IV Reggi- o carabinieri a cavallo con a Roma, col. Romolo dal- hiesa, che in mattinata era ricevuto dal Commissario Governo, Cappellini. Prece- duti dalla fanfara a piedi, ospitata poi sul grande palco ai limiti del campo, e da quella a cavallo, i centocinquanta cavalieri dai pennacchi color porpora e azzurro hanno dato vita al travolgente carosello, espressione di un patrimonio spirituale di oltre un secolo e mezzo di storia della Benemerita. E tanto più apprezzabile si è rivelata la brillante esibizione, quando si pensa che i protagonisti sono gli stessi carabinieri che ogni giorno disimpegnano i vari servizi d'istituto e di ordine pubblico. Soltanto grazie alla loro omogenea e unitaria preparazione sono all'altezza di assicurare la continuità delle fulgide tradizioni dell'Arma a cavallo, offrendoci uno spettacolo che — visto per la quarta volta a Trieste — suscita sempre ammirazione e consensi entusiastici.

Così è stato anche ieri pomeriggio: battimani scroscianti hanno accompagnato e contraddistinto ogni figurazione presentata dai carabinieri in sella ai cavalli dal mantello grigio e baio, che hanno formato un enorme garofano, una croce di Sant'Andrea, una stella, in un tripudio di colori, di galoppi sfrenati, smorzati quasi per incanto, di attestamenti su vari fronti, pronti poi a dare vita ad altre figurazioni, fatte di simmetria minuziosa e all'insegna di stile, ardimento, disciplina. Tutte doti, queste, che hanno caratterizzato, nell'incalzare dei cavalli, il succedersi delle evoluzioni create in modo superbo, prova rinnovata di coraggio e di dedizione all'onore militare. E' uno spettacolo tutto da vedere, da applaudire: perchè, soprattutto, il carosello equestre dei carabinieri è la dimostrazione più chiara dell'alto grado di addestramento raggiunto, attraverso il quale rivivono epoche e gesta.

Come il glorioso fatto d'arme di Pastrengo, nel 1848 (quando i carabinieri a cavallo offrirono all'esercito piemontese la prima vittoria risorgimentale), rievocato dalla famosa carica, che quest'anno ha assunto, nel suo realismo, una difficoltà ancora maggiore: gli squadroni, infatti, non partono attestati su un medesimo fronte diretti verso un unico obiettivo, ma si incrociano l'un l'altro, sfiorandosi a vicenda, sciabole squainate. Il pubblico era in piedi, rapito da tanta forza, mentre il terreno della parte centrale dell'ippodromo rimbombava sotto l'incalzare sfrenato degli zoccoli: una visione di bellezza, nello stesso tempo, che conclude la manifestazione, in un crescendo di applausi.

Al termine, due carabinieri con i loro cavalli erano a terra: durante la «carica» deve essersi verificato un agganciamento dei finimenti, e i due cavalieri erano finiti sull'erba del prato. Momenti di scompiglio, richieste angosciose: uno, specialmente, appariva seriamente ferito. Ambedue raggiungevano subito dopo l'astanteria dello Ospedale maggiore, prima di venir accolti — ma per un tempo molto breve — all'Ospedale militare. Nulla di grave, fortunatamente: il carabiniere Raffaele Romano, anni 32, ha riportato una distorsione al polso destro e contusioni all'emitorace e allo zigomo (cinque giorni di prognosi); al brigadiere Antonino Foti, anni 22, è stata riscontrata una contusione alla regione epigrastrica (tre giorni). Gli applausi calorosi che li hanno accompagnati all'uscita dal prato (ne hanno ricevuti, più tardi, anche i due cavalli) si sono rivelati evidentemente di buon auspicio.

La Settimana della CRI

Come diamo notizia in altra parte del giornale, in occasione della «Settimana della CRI» il Presidente della Repubblica, Saragat, ha rivolto agli italiani un appello affinchè ognuno, nella misura in cui può, partecipi concretamente alla raccolta di mezzi a favore di questa benefica istituzione.

La Croce Rossa Italiana di Trieste è certa che la cittadinanza risponderà generosamente al suo appello diretto a raccogliere i mezzi per le varie attività assistenziali a favore di questa zona.

Domani a Monte Grisa pontificale dell'Arcivescovo

Si terrà oggi al Tempio nazionale a Maria Madre e Regina di Monte Grisa la seconda giornata di continua preghiera: allo scadere di ogni ora dalle 8 alle 19 verrà celebrata una Messa seguita dalla recita del Rosario. Queste due giornate di continua preghiera sono la solenne preparazione alla festa liturgica di Maria Madre Regina che, secondo il decreto della Cangregazione dei Riti è stata fissata la domenica dopo l'Ascensione che quest'anno cade appunto la domenica 26 maggio.

La solennità di domani domenica, avrà il suo culmine con il pontificale che l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà alle 10.30; il servizio sarà prestato dal Seminario, e il coro sarà quello della Chiesa di via Rossetti. Nel pomeriggio alle ore 18 l'Arcivescovo guiderà la processione sul piazzale prospiciente il mare e dall'alto del ciglione carsico benedirà Trieste e l'Italia con la statua della Madonna portata da Fatima.

Nella particolare occasione della festa patronale del Tempio gli oggetti preziosi donati in questi anni dai fedeli alla Madonna saranno esposti su cuscini di velluto rosso per adornare il tronetto su cui, nel presbiterio, sarà posta la statua. Alle ore 16.30 saranno i fedeli di lingua slovena che si raduneranno nel Tempio attorno all'Arcivescovo per assistere alla santa Messa nella liturgia della festa propria di Maria Madre e Regina, già tradotta in sloveno, e per rendere omaggio all'Arcivescovo nelle celebrazioni del suo cinquantesimo di sacerdozio.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 maggio.

ARRIVI: mn. «Herend» (ungh.); mn. «Namangan» (russa); mn. «Audenzia Fotini» (naz.); mn. «Megara» (ell.); mn. «Giesse» (naz.); mc. «Mariarosa Augusta» (naz.); mc. «Belice» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Bol» (jug.); mn. «Kamishin» (russa); p.fo «Hopa» (turc.); mn. «Borea» (naz.); mn. «El Giza» (RAU); mn. «Iddan» (israel.).

PARTENZE: mc. «Atlantic Princess» (liber.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «Butrinti» (alb.); mn. «Bol» (jug.); mn. «Audenzia Fotini» (naz.); mn. «Sicilia» (naz.); mc. «Mariarosa Augusta» (naz.); mn. «Namangan» (russa); mn. «Postojna» (jug.); mn. «Ronald» (pan.).

TTIVO L'INCONTRO TRA SINDACATI E DIREZIONE

chiarita alla «Lucky Shoe» a 400 a 100 i licenziamenti

ocati in cassa integrazione cinquanta dipendenti

notevole passo avanti è compiuto per un compouto della vertenza apertaualche tempo fa alla Lu- Shoe. Ieri, all'Ufficio regiodel lavoro, le organizzaziondacali di categoria della CCdL e CGIL si sono inate con la direzione della da, per porre in discussiodecisione di licenziare 400 atori. Nel corso del colloè stato precisato che il edimento riguarderebbe ipendenti, in considerazioella graduale ripresa del o; la direzione ha sottoliltresì che è previsto il o alla cassa integrazione gni per 50 unità e per un determinato.

canto loro, i sindacati ripoposto alla Lucky la necessità della costitudi un organico che dia a deguato numero di dipenla sicurezza sulla contidel loro rapporto di laalle dipendenze dell'azienessa.

ndacati hanno definito — loro comunicato unitario limitatamente positiva» la one di ieri, particolarmenrelazione alla riduzione licenziamenti da 400 a 100. no dichiarato di voler as-

re eventualmente una poe più aperta nei confronti Lucky Shoe solo nel cacui l'azienda stessa deciaccogliere la richiesta creazione dell'organico su accettabili per i lavoratoper i sindacati. E' stato fisun nuovo incontro, che si — sempre nella sede delcio regionale del lavoro — di 6 giugno, alle ore 10.

Anticipate a oggi visite negli ospedali

direzione degli Ospedali ti ricorda che in vista delprossime elezioni regionali, giornata di domani, domeni 26 maggio, le visite ai deti saranno sospese, per non ciare le operazioni di voto no i seggi ospedalieri.

visite verranno quindi, antite a oggi, sabato, dalle ore alle 14.

ade da cinque metri si rompe un femore

un doloroso infortunio sul o è rimasto ieri vittima il etra Bruno Carlini, di 39 abitante il via Umago 12. mattinata di ieri egli staeguendo i lavori che veneffettuati nel cantiere di dell'impresa di costruGregoratti allestito in via 25. Egli era salito su di olaio quando, ad un tratha perduto l'equilibrio ed duto da un'altezza di circa metri sul sottostante o.

uni operai hanno udito il e sono accorsi in suo telefonando subito alla Rossa. Adagiato in una anza il ferito è stato traato all'Ospedale maggiore, il medico di turno alla nteria lo ha fatto ricoved'urgenza nella divisione edica. Bruno Carlini ha infatti riportato la frattura del polso destro, la frattura del femore destro, fratture costali, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e una contusione alla mano sinistra. La prognosi è di due mesi.

Due scooter sono stati rubati la scorsa notte in via Santa Caterina e in via Cellini. Si tratta della «Lambretta», targata TS 28785, di proprietà del portalettere Giorgio Obad, di 28 anni, abitante in via degli Artisti 11 e della «Vespa» di proprietà di Evaristo Cappello, di 41 anni, abitante in via Cellini 2. I derubati si sono presentati al Commissariato centrale di piazza Dalmazia ed hanno denunciato il furto. Sono in corso indagini.

TRIESTINI!
CON POCHE CENTINAIA DI VOTI IN **PIU'** I LIBERALI AVRANNO UN CONSIGLIERE REGIONALE IN **PIU'**

ORA PIU' CHE MAI VOTATE

PLI

LE ORE DELLA CITTA'

Lettere dei Volontari

Nel quadro delle manifestazioni organizzate dal Comitato per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione, la Lega Nazionale ha promosso la pubblicazione del volume della dott. Bianca Maria Favetta: «Trieste e l'Italia nelle lettere dei volontari giuliani». Il libro verrà presentato dall'ing. Gianni Bartoli giovedì 30 maggio alle ore 19, nella sala del Circolo della Stampa, in corso Italia 12.

L'incendio del San Marco

Nel pomeriggio del 23 maggio 1915, il Caffè San Marco di proprietà del cav. Marco Laurini-Lovrinovich, veniva distrutto dalla plebaglia che nella nostra città dava l'assalto alla Società Ginnastica Triestina, al «Piccolo» e a tanti altri edifici di proprietà di irredentisti. Ricordiamo l'episodio, inviando al cav. Laurini, che va verso il 93.o anno d'età, i nostri auguri.

Donatori di sangue

Il Consiglio direttivo dell'Associazione donatori di sangue rende noto ai propri associati che il termine utile alla presentazione dei documenti per l'assegnazione delle borse di studio scade improrogabilmente il 31 maggio 1968.

Riconoscimento a Cumbat

Il Comitato olimpico nazionale ha incaricato il delegato regionale di consegnare al prof. Edoardo Cumbat, assessore regionale allo Sport e alle attività ricreative, una targa d'onore quale riconoscimento per l'opera altamente meritoria svolta a favore dello sport nella Regione Friuli-Venezia Giulia durante la prima legislatura del governo regionale. La cerimonia della consegna dell'ambito riconoscimento avverrà alla presenza dei presidenti provinciali del CONI e della Regione.

Per ragioni di spazio pubblichiamo in sesta pagina le

SEGNALAZIONI

Occasioni per tutti

da *Valstar* in Piazza della Borsa.

I giovani hanno fatto scuola e ora la *Valstar* vuole accontentare tutta la famiglia; è una propaganda che è stata molto apprezzata.

Premio a Gombac

Tullio Gombac, giovane e valoroso artista triestino che aveva già mietuto riconoscimenti nei difficili confronti delle rassegne di Spagna, Jugoslavia, Francia, Germania e Stati Uniti, ha visto in questi giorni confermato l'apprezzamento delle sue qualità da parte della giuria di una grande esposizione nazionale. Si tratta della quinta mostra dei giovani incisori d'Italia aperta a Genova dal 30 marzo al 16 aprile, a cui il Gombac era presente con la puntasecca «Frammenti di muro». L'opera è stata premiata con la medaglia d'oro del Commissariato generale di Roma della Gioventù Italiana, Ente che ha promosso la manifestazione.

Gite via mare

La Società di Navigazione Alto Adriatico, informa che domani, domenica, avranno luogo le seguenti gite via mare: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19; da Trieste per Rovigno alle 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50. I suddetti orari sono riferiti all'ora legale, in vigore da domani.

Pellegrinaggio sul Grappa

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, nello svolgimento delle manifestazioni celebrative del Cinquantenario della Redenzione di Trieste, programmate dal sodalizio, organizza un pellegrinaggio al Sacrario del Monte Grappa, a mezzo pullman, per il giorno 2 giugno prossimo. I soci e familiari che intendono parteciparvi possono rivolgersi in sede, tutti i giorni feriali ad eccezione del sabato, dalle 18 alle 20, in via Polonio 5.

Film all'AIA

Oggi e domani 26 maggio, con inizio alle ore 19 e 21, al Centro Culturale Americano di via Galatti 1, avrà luogo la manifestazione conclusiva dei programmi cinematografici dell'AIA per il corrente anno sociale, con la proiezione del technicolor americano «Le miniere di Re Salomone», diretto da Bennet e Marton e interpretato da Deborah Kerr e Stewart Granger.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Skinostelon

favoloso ritrovato della *Ciba*, contenuto solo nei prodotti *Binella Cosmetics*, nutre e riattiva la epidermide dalle sue radici. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine cucine cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Facile da portare

è la confezione nuova e pronta per la gioventù. In vasto assortimento di modelli e colori di moda, da *Rickj*, via Battisti 2.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del *Synteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Viaggi a Budapest

Sono disponibili posti per i viaggi U. T. A. T. a Budapest
8 - 13 giugno e 25 - 30 giugno
Iscrizioni U.T.A.T.
via Imbriani e Galleria Protti

Nel 1964 il PRI ha dato a Trieste un consigliere regionale in più.

Per riconfermare a Trieste il 16.o consigliere regionale

concentrate i voti sulla lista repubblicana

VOTIAMO P.R.I.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

PSI – PSDI

I candidati socialisti alla REGIONE



1. Giuseppe DULCI



2. Arnaldo PITTONI



3. Tullio BALZANO



4. Marino BANDI



5. Riccardo BENUSSI



6. Claudio BONICIOLLI



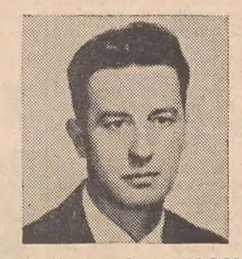
7. Vittorino CALDI



8. Salvatore CARISTI



9. Giuseppe DE GIOIA



10. Fernando DREOSSI



11. Maria GABROVEC in PAHOR



12. Arturo GOTTARDO



13. Silvano MIANI



14. Livio PESANTE



15. Luciano VOLK

PSI – PSDI
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SOCIALISMO
UNIFICATI

UNISCITI A NOI CHE CI SIAMO UNITI

TELEGRAMMA DI MORO A BERZANTI

«Sì» del Governo alla Udine-Tarvisio

L'autostrada è stata compresa nel programma che sarà presentato agli organi competenti

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha inviato un telegramma al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, nel quale si dà conferma ufficiale dell'inserimento della Udine-Tarvisio nel programma autostradale predisposto dal Governo. Il telegramma dell'on. Moro dice testualmente: «In relazione alle sue premure, posso assicurare, d'intesa con il Ministro del Bilancio e della programmazione, che l'autostrada Udine-Tarvisio è compresa nel programma autostradale predisposto dal Governo e che sarà presentato al più presto ai competenti organi per gli adempimenti previsti dalla legge 28 marzo 1968 n. 381».

Dopo la comunicazione del Ministro dei Lavori pubblici al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e al vicepresidente, Giacometti, il telegramma dell'on. Moro rappresenta una definitiva conferma che l'autostrada Udine-Tarvisio è stata inserita dal Governo nella bozza del nuovo piano autostradale dell'IRI. Il piano autostradale dell'IRI dovrà ora essere sottoposto all'approvazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica, ma l'impegno, a nome del Governo, del Presidente Moro e dei Ministri Mancini e Pieraccini rappresenta praticamente una certezza per la realizzazione dell'opera. La costruzione della Udine-Tarvisio sarà a totale carico dello Stato, anche perchè le difficoltà tecniche derivanti dal tracciato in montagna rendono molto onerosa l'opera.

Negli ambienti regionali viene espressa viva soddisfazione per la sensibilità e l'appoggio che il Ministro Mancini, e il Ministro Pieraccini hanno costantemente dimostrato per le esigenze del settore viario nella nostra regione, e della Udine-Tarvisio in particolare, del cui inserimento nel nuovo piano autostradale sono stati decisi sostenitori.

La realizzazione della Udine-Tarvisio ha un'enorme importanza per il Friuli-Venezia Giulia: essa rappresenta il naturale completamento della Trieste-Udine-Venezia e quindi il perfezionamento della rete viaria regionale. Attraverso la Udine-Tarvisio, la regione potrà inserirsi nel contesto delle grandi strade di comunicazione già esistenti tra l'Europa e l'Italia e rappresentare in questo senso, il ponte ideale per i transiti dell'Europa centro-orientale.

La Regione ha da tempo svolto una decisa azione per sostenere e sollecitare in sede governativa la realizzazione di questa opera fondamentale per convogliare verso il Friuli-Venezia Giulia le grandi correnti di traffico europee. I rappresentanti della Giunta regionale sono più volte intervenuti a tutti i livelli, chiedendo la costruzione, da parte dello Stato, di questa arteria che, insieme alla Trieste-Udine-Venezia, ha l'obiettivo di togliere il Friuli-Venezia Giulia dalla situazione di isolamento. In questo quadro va ricordato ancora il convegno su «Valichi e strade di interesse europeo nel Friuli-Venezia Giulia», che la Regione ha organizzato a Udine e Tarvisio nel giugno del 1966, e dal quale sono emerse la necessità della nuova arteria, non solo per il Friuli-Venezia Giulia.

Infatti se, da una parte, la autostrada Venezia-Trieste-Udine rappresenta il necessario completamento della trasversale padana, e permette l'inserimento di Udine e Trieste nei grandi circuiti autostradali nazionali, dall'altra parte il semplice esame di una carta delle grandi comunicazioni stradali in programma, da parte delle nazioni confinanti, mostra l'esistenza di una soluzione di continuità nel sistema della rete di questi grandi assi di trasporto dovuta alla mancanza di un efficace ed omogeneo collegamento Tarvisio-Udine che permette, allacciandosi ai due grandi itinerari Salisburgo-Villacco e Vienna-Graz-Villacco, il convogliamento delle grandi correnti di traffico internazionali verso la regione Friuli-Venezia Giulia e quindi verso l'Italia.

All'azione della Regione si è aggiunta anche quella dei parlamentari del Friuli-Venezia Giulia presso il Presidente Moro, il Ministro dei Lavori pubblici Mancini e il Ministro del Bilancio e della programmazione, Pieraccini.

L'autostrada Udine-Tarvisio, che è uno dei principali obiettivi del programma di sviluppo regionale, rappresenta l'asse dorsale e l'elemento traente dello sviluppo economico, inteso nel senso più lato possibile, della regione. Alla sua realizzazione sono strettamente legati lo sviluppo del porto di Trieste, l'incremento industriale regionale, il commercio, i traffici, il turismo, nonchè l'equilibrato assetto economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

LE CONFERENZE

Gli ebrei nell'Unione Sovietica

Mercoledì 22 maggio, in occasione della «Giornata mondiale di solidarietà per gli ebrei dell'URSS», proclamata dalla Unione mondiale degli studenti ebrei, si è tenuta, in via del Monte 5, per iniziativa del locale Circolo giovanile ebraico, una conferenza pubblica del prof. Romano Ravenna sul tema «La situazione della comunità ebraica nell'Unione Sovietica».

Nel corso della sua relazione, l'oratore ha tracciato le richieste che sono alla base dell'azione ebraica di questi giorni per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, dell'ONU e soprattutto del Governo sovietico, sul problema degli ebrei russi:

garanzia per gli ebrei nella URSS della possibilità di restare fedeli alla propria eredità culturale e nazionale, di studiare e diffondere a tale scopo la propria storia e la propria lingua, le proprie tradizioni culturali ed artistiche, così come sono autorizzati a farlo i membri delle altre minoranze nazionali riconosciute nella URSS (per mezzo di scuole, libri, giornali, teatri ecc.);

repressione e prevenzione di ogni rinnovata e persistente manifestazione di antisemitismo, a qualunque livello essa si verifichi, sia attraverso articoli diffamatori nella stampa, sia attraverso discriminazioni in certi settori o gradi del lavoro e dell'educazione;

possibilità di contatti culturali, d'informazione e per scopi turistici con le comunità ebraiche all'estero;

diritto d'emigrazione all'estero, e particolarmente in Israele, per quegli ebrei russi che desiderano ricongiungersi con i membri delle proprie famiglie disperse dalla guerra mondiale e dalle persecuzioni naziste, conformemente alla Carta delle Nazioni Unite.

Alla relazione del prof. Ravenna è seguito un lungo e vivace dibattito tra gli intervenuti, durante il quale sono stati espressi differenti punti di vista sull'argomento trattato. Nel corso della manifestazione sono state raccolte tra i presenti firme ed una petizione che la «Unione mondiale degli studenti ebrei» vuole trasmettere al Governo sovietico e che si basa sostanzialmente sui punti sopra esposti.

PER UN ESAME DELLA SITUAZIONE

RIUNITI I CREDITORI DEL CANTIERE FELSZEGI

Si sono riuniti nella nostra città i rappresentanti delle ditte creditrici dell'ex cantiere navale Felszegi di Muggia, per esaminare l'attuale grave situazione di disagio derivante, sia dalla perdita dei crediti, sia dalla mancanza di lavoro, aggravata ancor più dalla minacciata azione revocatoria.

I partecipanti alla riunione — in numero di quattrocento circa, provenienti pure dal Monfalconese e dall'Isontino — hanno constatato — come afferma un comunicato emesso al termine dell'incontro — che i promessi interventi a favore di quelle ditte sono mancati, in modo da determinare una situazione di tale gravità da mettere in serio pericolo l'esistenza stessa delle imprese coinvolte. Il verificarsi di questo deprecabile evento porterebbe all'ulteriore declassamento di tutta l'economia locale, poichè vi sarebbero interessati non meno di tremila operai e oltre quattrocento imprese.

Una situazione del genere — si è rilevato — non può certamente lasciare indifferenti nè le autorità politiche nè le organizzazioni sindacali, che verrebbero a trovarsi di fronte a nuovi e più difficili problemi di occupazione, che non potrebbero trovare certamente soluzioni in loco, e porterebbero a una grave crisi una grande massa di operai e di lavoratori autonomi. L'assemblea ha pertanto deciso di richiedere appoggi presso le autorità cittadine e regionali, affinchè la situazione possa venir affrontata con la dovuta responsabilità.

Biagio Marin all'Istituto «Nordio»

Il poeta Biagio Marin ha risposto all'invito della prof. Edda Serra per un incontro con gli alunni del biennio di Magistero dell'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio». Il colloquio, avvenuto giorni fa, ha particolarmente interessato la scolaresca e ha dimostrato ancora una volta l'efficacia di aprire un contatto diretto con poeti e scrittori di chiara fama.

Premio di fedeltà agli anziani della SIAE

La Società italiana degli autori ed editori — S.I.A.E. — premierà domenica 2 giugno gli impiegati più anziani, con un simpatico riconoscimento per l'attaccamento al servizio, che verrà conferito nel corso di una manifestazione al Circolo della Stampa.

QUARTO CICLO DELLA RASSEGNA A MIRAMARE

DI TURNO LE AZALEE ALLA MOSTRA DEL FIORE



(«Giornalfoto»)

E' stato inaugurato ieri a Miramare il quarto ciclo della Mostra internazionale del fiore, presenti numerose autorità, alle quali il direttore della rassegna, prof. Bruno Natti, ha illustrato le piante e i fiori che hanno creato una nuova atmosfera nel Giardino d'inverno.

Il vasto padiglione coperto è stato affidato per il suo allestimento, in questo ciclo, alla Direzione dei Giardini comunali di Roma, che hanno inviato a Miramare varie centinaia di piante tra le quali prorompono degli splendidi esemplari di azalee. L'allestimento è stato curato dal direttore dei giardini comunali della Capitale, Antonio Carraro Moda, coadiuvato dall'ispettore Giuliani e da numerosi esperti e tecnici delle piantagioni.

Le azalee romane sono diventate famose nel mondo per la festosa e variopinta atmosfera che riescono a creare a Trinità dei Monti: alcune decine di quei magnifici esemplari sono esposti a Miramare fino al 2 giugno. Tra gli altri, spiccano sette varietà di begonie, per un totale di 2400 piante, cinquecento esemplari di «gnaphalium lanatium», una specie di grigio tappeto erboso che copre le vasche prefabbricate, 300 tresine, i filodendri, i «clerodendrum» ed un esemplare di medinilla di incomparabile bellezza.

Ma se il Giardino d'inverno è come lo scrigno della Mostra del fiore, che espone gli esemplari più belli, i quali danno poi il tema di ogni singolo ciclo della grande manifestazione triestina, il Parco offre ad ogni visitatore l'incomparabile bellezza delle sue aiuole e dei suoi viali. Così, mentre continua la fioritura del «roseto Italia», incominciano ad aprirsi anche le policrome corolle delle petunie, dei gerani e delle begonie. Il rosso delle salvie crea bordure e macchie vive che vivificano ogni riquadro coltivato.

Tornando nel padiglione centrale, anche le mostre collaterali si sono rinnovate. Per la rassegna «Arte e natura» è presente in questo ciclo Marcello Mascherini con delle sculture che si ispirano al mondo della natura; gli allievi delle scuole materne hanno elaborato dei disegni sul tema «il girasole», e la esposizione filatelica presenta varie serie aventi per soggetto «dalie e crisantemi». Sempre interessante la rassegna bibliografica, mentre l'esposizione degli uccelli ornamentali dedica il ciclo agli esemplari di canarini sassoni e lipocromici.

VI PARTECIPANO CONCORRENTI DI SEI NAZIONI

Aeromodelli telecomandati in gara sul campo di Gorizia

Numerosi premi in palio - Programma della competizione che si svolgerà oggi e domani - Lanci di paracadutisti

Organizzata dal Club Aeromodellisti Radiocomando Friuli-Venezia Giulia di Monfalcone, con la collaborazione dell'Aero Club «Luciano Marni» di Gorizia e della ditta J. Graupner, si svolge oggi e domani all'aeroporto di Gorizia, con inizio alle ore 8, la gara per aeromodelli telecomandati delle categorie «pluri» (F.A.I.) e «pluri senza alettoni» denominata «International Graupner Meeting».

Vi partecipano oltre 30 concorrenti provenienti da sei Paesi (Inghilterra, Stati Uniti, Germania Occidentale, Austria, Jugoslavia e Italia), tra i quali Salvatore Facco del Club RC Friuli-Venezia Giulia, Paolo Vinci del Club RC di Forte dei Marmi, Franz Kaucic del «Modellaski Club Ljubljana», Franz Muchitsch dell'«Union Modellflug Club Graz», Heinrich e Heinz Sekirnjak, padre e figlio (il primo è campione austriaco ed il secondo ha appena 13 anni), dello stesso club grazese, Fred Klein del «Vienna Club», Edward Wallner dell'«O.M.V. Kärnten», e Gustav Sämann, del «Modellflug Hannover Club», inviato dalla ditta Graupner e progettista del «Caravelle».

Numerosi sono i premi in palio, offerti dalla «Graupner», dall'Ente turismo, dalla Prefettura, dalla Camera di commercio, dalla Pro Loco di Gorizia, oltre che da vari enti e ditte private.

Il programma delle manovre prevede che ogni concorrente ha diritto a due lanci ufficiali, e dispone di tre minuti per avviare il motore e far decollare il modello. Le manovre che seguono al decollo dovranno essere concluse in dieci minuti. La serie completa delle manovre è prevista nel seguente ordine: decollo; linea dritta contro vento per dieci secondi; virate (90 gradi a sinistra e 270 a destra); linea dritta con vento in coda; otto in pianta (indifferente il senso del primo cerchio); «looping» d'ala; due «looping» dritti; due «looping» rovesci; otto orizzontale; otto verticale; vite normale (tre giri obbligatori; meno di due e più di quattro, zero punti); avvicinamento in circuito rettangolare; atterraggio.

Un'ora prima del primo lancio, avrà luogo la punzonatura dei modelli, che consisterà nel controllo dei documenti dei concorrenti e nell'identificazione dei modelli. Eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto entro 30 minuti dal termine della gara, accompagnati dalla tassa di 5 mila lire, che verrà restituita solo nel caso in cui il reclamo risultasse fondato.

Il pubblico avrà libero accesso nel campo, ma in area delimitata. Nell'intervallo saranno effettuati lanci di paracadutisti della sezione di Gorizia.

La giuria sarà così composta: Vuga (Gorizia), Sualdin (Trieste), Moro (Muggia), Bon (Udine). Un quinto giudice sarà probabilmente di Graz. Direttore della gara è il signor Avilio Sartori.

Torneo di pesca al largo di Punta Salvore

Per dar modo agli sportivi di assistere alla partita Italia-Inghilterra il torneo di pesca al largo di Punta Salvore avrà luogo sabato 1.o giugno. Il posto di ritrovo è fissato a Pirano alle ore 11; l'inizio della gara alle ore 14.

Per informazioni rivolgersi alla Automotonautica di Piero Ostuni, via Machiavelli 28.

I Caduti della Ginnastica



(«Giornalfoto»)

La Libreria Universitas di viale XX Settembre ha cominciato ieri la serie delle vetrine dedicate al Cinquantenario. Con la collaborazione del pittore-vetrinista Ottavio Bomben, la gentile signorina Maria, al cui patriottismo si deve l'iniziativa, ha allestito una rassegna commemorativa in onore dei Caduti della Società Ginnastica Tricstina nella Grande Guerra.

MESSO A PUNTO IL PROGRAMMA DELL'ARRIVO

Il Giro d'Italia venerdì a Trieste

Contatti di Primo Lavizzari con le autorità

Il prof. Primo Lavizzari, dell'Ufficio organizzazione della «Gazzetta dello Sport» di Milano, organizzatrice del Giro di Italia, ha avuto i preannunciati incontri con le autorità cittadine per assicurarsi sulla preparazione logistica della tappa Bassano del Grappa-Trieste, che porterà sulle rive della nostra città il Giro del Cinquantenario della Redenzione nel pomeriggio di venerdì 31 corrente.

Il prof. Lavizzari si è prima incontrato con il presidente del comitato esecutivo, dott. Italo Pignatelli, con l'addetto stampa, dott. Italo Soncini e con il segretario, Francesco Callipari. Insieme hanno avuto un lungo colloquio con l'assessore comunale Luciano Ceschia che ha recato a Lavizzari il saluto del Sindaco Spaccini, assente da Trieste. Nel corso della riunione sono stati esaminati tutti gli aspetti inerenti l'organizzazione di tappa già precedentemente stabiliti ed elaborati con la collaborazione di tutte le autorità cittadine (Regione, Provincia, Comune, Prefettura, Questura, Vigili urbani, Polizia della strada, Ente per il turismo, Azienda di soggiorno, Provveditorato agli studi, Comitato regionale F.C.I., USSI).

L'assessore Ceschia ha illustrato nel dettaglio le caratteristiche di ubicazione del traguardo di arrivo sulle rive antistanti la Piazza dell'Unità d'Italia e si è quindi diffuso sugli aspetti organizzativi dei servizi predisposti per l'immediato post-arrivo di tappa. Ha anche preannunciato in linea di massima il programma protocollare e il cerimoniale che sarà osservato nella marcia di trasferimento, l'indomani sabato 1.o giugno fra Trieste e Gorizia, con particolare riguardo al Sacrario di Redipuglia e ai campi di battaglia.

Successivamente, Lavizzari ha avuto dei colloqui all'Ente Regione con alcuni funzionari, per questioni amministrative riguardanti la tappa triestina. Ha concluso la serie dei contatti con il prof. Marcello Frauiini, designato dal Provveditorato agli studi a curare il reportage dei ragazzi, ossia preparare cinque ragazzi e cinque ragazze a redigere estemporaneamente, dopo aver visto l'arrivo di tappa, una cronaca come se fossero dei veri e propri giornalisti per l'attribuzione della «Stella d'oro» spettante ai due servizi (di un ragazzo e di una ragazza) che, giudicati i migliori da una giuria di professionisti, verranno pubblicati sulla «Gazzetta dello Sport».

A conclusione della sua visita a Trieste, il prof. Lavizzari ha rivolto al Sindaco e a tutta la cittadinanza triestina, a nome del capo dell'Ufficio organizzazioni, Vincenzo Torriani, un caloroso saluto e un arrivederci al 31 corrente.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rosina Rapozzi, nel trigesimo, da Elda Velussi 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Nereo Debarba, nel I ann.rio (26-5), dai cugini Taccani Nidia e Giovanni 2000 pro Associazione spastici.

In memoria di Giuseppina Vellani Pess, nel I ann.rio, dalla figlia Renata 30.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo (Chiesa S. Vincenzo).

In memoria di Aldo Berruti, nel I ann.rio, da N. N. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma, nel I ann.rio, da Romilda e Giorgio Brosch 5000 pro Ospedale maggiore (lettino G. Brosch).

In memoria di Oliviero Polli, nel III ann.rio, da Rodolfo Carlini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliana Tombetti Zernitz, nel XIV ann.rio, dalla mamma 10.000, da Maria Fonzari 1000 pro Liceo «Dante» (fondo Giuliana Zernitz).

In memoria di Jolanda Manassero, dal marito 50.000, da Maria ved. Pecorari 10.000, da Marga Pettarin 10 mila, dalle famiglie Pellis-Zitter 20 mila, da Nina ved. Dobrilla 10.000, dagli insegnanti della Scuola elem. di Cologna e fam. Mattioni 5000, da Piny Lenardi 2000, da Guido Ester Frausin 2000, da Maria Cavini 2000, da Lucia e Luciano Pettarin 10.000, da Mariuccia, Carmela, Anita 3000, da Ada Chiarussi e Jole Vici 2000 pro Centro tumori; da Emma e Mario Mistaro 5000 pro Istituto Teresiano.

In memoria del dott. Giovanni Sedini, dalle famiglie Sedini, Nezzo, Stibiel 50.000, dalla fam. Enrico Stibiel sen. 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Antonio Bianchi 3000 pro Centro tumori; da Ofelia Murat 5000 pro Scuola media «Rismondo» (cassa scolastica); da Mary Vernoville 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Ravalico, da Artemio Forti 5000 pro Centro tumori; dalla fam. Spataro 2000 pro UNITALSI; da Marinella e Silvano Ravalico 5000 pro Lega tumori; da Maria e Vittorio Tenze 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Stefania Lazzini, dai nipoti Nella, Nina, Ettore e Mario 10.000, da Paolo e Doria Volpi 10.000 pro Casa di riposo OPGD Sistiana.

In memoria di Giovanni Pietro Cesca, da Nerina Pirini 5000, da Bruna e dott. Valentino Ralza 2000, dalla fam. Zanot 2000 pro Chiesa PP. Cappuccini di Montuzza; da Romeo Cesca 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Elena Morelli, dai colleghi del dott. Giorgio Morelli 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Osvaldella, dalle famiglie Siard 10.000 pro Casa di Riposo - S. Pietro al Natisone (Suore).

In memoria di Romano Vitas, dall'ing. Ernesto Avanzo 3000 pro Fondo «Del Toson.

In memoria di Silvio Cozzi, da Carlo ed Elsa Sulligoi (Treviso) 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lodovico Sartor, dalla fam. Predolin 2000 pro Croce Rossa.

In memoria di Marina Galli e Arturo Basile, da Gino e Lucilla Spinelli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Mosè dalla fam. Carlo Sorci 4000, dalla fam. Oliviero Nardin 2000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Natalia Pasqualotti, dai colleghi della figlia Giulia 13.500 pro Conf. femm. S. Vincenzo.

In memoria di Lucia Carlin, da Gastone e Pia Ricordi 1500 pro Centro clinico distrofia muscolare.

Da N. N. 50.000 pro Chiesa Salesiani M. Ausiliatrice, 50.000 pro Oratorio Salesiani, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Dall'ing. Verdiano Zotta 5000 pro Ospedale infantile.

Da Claudio Covacci 2850, da Luciano Micheli 2000 pro Istit. Rittmeyer.

Dagli amici del mercoledì 2000 pro Lega Nazionale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, inizialmente annuvolamenti irregolari con brevi ed isolate piogge; dal pomeriggio tendenza ad accentuazione della nuvolosità a partire dalle regioni occidentali con possibilità di qualche manifestazione temporalesca specie su zone alpine e prealpine. Al Centro, al Sud e sulle isole, da poco nuvoloso a nuvoloso, per nubi in prevalenza medio alte stratificate.

Temperatura: quasi stazionaria al Nord e sulla Sardegna; in lieve aumento al Centro, al Sud e Sicilia.

Venti: deboli, localmente moderati di direzione variabile.

Mari: Canale di Sicilia e basso Jonio mossi, gli altri mari in prevalenza poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 26; Verona 8, 27; Trieste 14, 24; Venezia 14, 22; Milano 9, 23; Torino 7, 22; Genova 16, 23; Bologna 11, 19; Firenze 13, 21; Pisa 10, 23; Ancona 15, 17; Perugia 14, 20; Pescara 14, 20; L'Aquila 13, 18; Roma Nord 18, 30; Roma Fium. 18, 30; Campobasso 16, 22; Bari 19, 23; Napoli 17, 32; Potenza 19, 25; S. Maria di Leuca 19, 29; Catanzaro 18, 29; Reggio Calabria 17, 26; Messina 18, 29; Palermo 19, 29; Catania 13, 29; Alghero 15, 25; Cagliari 16, 25.

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 13 maggio al 19 maggio: scarlattina casi 28; febbre tifoidea casi 1; morbillo casi 24 (di cui 1 da fuori Comune); varicella casi 6; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 7; rubeola casi 32; epatite infettiva casi 8;



MARTEDI' 28 maggio
MERCOLEDI' 29 maggio

BASEVI

UDINE - Via Mercatovecchio 27

alle ore 17 sfilerà la nuova

COLLEZIONE PELLICCE 1968-69

Tutti MODELLI dalla nuova linea

Ritirare l'invito alla cassa

IMPRESA COSTRUZIONI

ZUCCHI & CANAL

SCALA AL BELVEDERE N. 1 — TELEF. 28366



NELLA QUIETE DEL VERDE
A BREVE DISTANZA DAL CENTRO
APPARTAMENTI DI MASSIMO PREGIO
IN PALAZZINE ZONA RESIDENZIALE

VENDITE DIRETTE — PREZZI CONVENIENTI
30% CONTANTI - 70% MUTUO

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.



WERNET'S POLVERE ADESIVA PER DENTIERE
CAMBIERÀ LA VOSTRA VITA
Non vi accorgerete più di avere la dentiera: con Wernet's sicurezza e sollievo per tutto il giorno.
Le polvere adesiva Wernet's, composta da finissime gomme vegetali, forma tra le gengive e la dentiera un vero e proprio "cuscinetto" adesivo, dando stabilità alla protesi.
GRANDE RISPARMIO CON I GRANDI FORMATI
SOLO IN FARMACIA, NEI FORMATI DA L. 300-650-1100



Da FILIPPONI
si fanno sempre i migliori acquisti di
MOBILI
Da FILIPPONI maggior assortimento
Da FILIPPONI mobili più belli
Da FILIPPONI prezzi più bassi
UDINE VIA POSCOLLE 57 Telefono 23080
VISITATE LE GRANDI MOSTRE IN
UDINE PIAZZALE OSOPPO Telefono 23256
APERTE ANCHE I GIORNI FESTIVI

SEGNALAZIONI

Il seggio 92

«La notizia apparsa sulla prima edizione del "Piccolo" del 21 maggio, in merito alla presunta chiusura del seggio elettorale 92 di via Veronese 1, di cui io ero presidente, mi ha sorpreso per la sua mancanza di particolari. Sarei quindi grato se volesse pubblicare questa mia lettera integrativa.

«E' mia consuetudine chiudere completamente e temporaneamente il seggio, come del resto fanno altri presidenti di seggio, per circa un'ora e mezzo, il tempo cioè di pranzare a casa con un certo agio. Ciò offre il vantaggio di avere per tutta la giornata del lunedì tutto il personale sempre presente, salvo brevissimi permessi dopo la chiusura degli scrutini. Così feci lunedì 20. Dopo l'invio del dato circa il numero dei votanti all'autorità superiore, avvenuta alle 14.40, cioè con un po' di ritardo dovuto all'incidente culminato con l'espulsione di uno scrutatore dal seggio a mezzo carabinieri, chiusi il seggio alle ore 14.45, disponendo che tutti fossero di ritorno alle ore 16.30 precise, e di ciò avvertii pure i carabinieri di servizio.

«Ero a casa e già in procinto di muovermi, quando capitarono i poliziotti. Rimasi stupefatto e ritornai al seggio una decina di minuti prima del convenuto e subito dopo vennero anche tutti gli altri. Senonchè, dopo la riapertura del seggio, anzichè poter incominciare il lavoro di scrutinio, vi fu un andirivieni di funzionari per far rimettere l'espulso scrutatore. Io dissi subito di sì, purchè non si perdesse dell'altro tempo. Ma invece non fu così sbrigativa l'intenzione di quei funzionari, anche perchè la cosa evidentemente aveva fatto un certo scalpore. Anzi verso le ore 19 arrivò sul posto anche un cronista del "Piccolo". Ringrazio e cordialmente saluto. Dott. Franco Chiarotto».

La sciagura al Lisert: «stop» e velocità

«Il mortale incidente accaduto mercoledì scorso agli «archi» del Lisert, in prossimità del casello autostradale, è stato causato forse dalla mancata osservanza di uno "stop". Uno "stop" ben visibile sulla segnaletica verticale, quasi scomparso — come è stato scritto — in quella orizzontale. Mi si lasci aggiungere che a mio parere buona parte della segnaletica è carente in quel sito ormai tristemente famoso. Se gli automobilisti della nostra zona possono essere abituati a percorrere la camionale, i guai incominciano per e con gli automobilisti forestieri non pratici della zona.

«Procedendo in direzione dell'autostrada, subito dopo il ponte sul Lisert si incontrano dei cartelli che impongono un limite di velocità prima fino a 80 e poi fino a 50 chilometri orari. Il limite di velocità deve essere osservato soltanto da chi è diretto verso l'autostrada o anche da chi ha intenzione di svoltare a sinistra per immettersi sulle strade che portano a Monfalcone e Gorizia? Mi pare ovvio che la limitazione della velocità in quel punto è necessaria, sia per non far giungere "sparate" le macchine al casello, sia per non obbligare a brusche frenate quelle altre dirette verso Monfalcone e Gorizia che, non appena effettuata la curva a sinistra, devono arrestarsi allo "stop". Aggiungerò che essendo la strada divisa in due corsie, in quel tratto ci starebbero benissimo dei cartelli limitatori della velocità anche sulla sinistra, cioè sull'aiuola spartitraffico, in quanto a esempio un autotreno diretto verso l'autostrada potrebbe anche nascondere i cartelli ora esistenti alla visuale di chi, percorrendo la corsia di sinistra, di lì a poco sarà costretto a fermarsi per dar via libera alle macchine appena uscite dall'autostrada. La limitazione della velocità deve essere quindi osservata da tutte le macchine, quale che sia la corsia che stanno percorrendo. Ma dove termina il divieto? Attenzione: sulla strada che porta a Monfalcone e su quella che porta a Gorizia cartelli specifici non esistono.

«Nella direzione opposta, gli automobilisti che escono dall'autostrada non possono avere dubbi. Subito dopo il casello devono osservare un limite di 50 chilometri orari fin dopo la confluenza con la strada che proviene dalla Statale 14 o dal raccordo per la strada del Vallone. Un dubbio assale coloro che, provenendo da Monfalcone o da Gorizia, stanno per immettersi sulla camionale. Subito dopo la confluenza incontrano il cartello che toglie il limite di velocità dei 50 chilometri orari. Se questo limite dovevano osservarlo anche loro, come appare logico in prossimità di un incrocio tanto pericoloso, perchè non avvisarli con un cartello un centinaio di metri prima? Questo cartello ora non c'è. P.B.».

La caduta e i testi

In riferimento alla segnalazione «La caduta», pubblicata il 17 maggio, e nella quale un lettore lamentava un mancato risarcimento di danni da parte dell'Acegat per un incidente occorsogli il 17 gennaio scorso, la direzione dell'Acegat ci scrive cortesemente precisando:

«In data 31 gennaio un utente — le cui iniziali corrispondono a quelle dell'autore della segnalazione in esame — ha presentato effettivamente all'Acegat richiesta di risarcimento di danni per un incidente occorsogli alcuni giorni prima in piazza Goldoni; ma le testimonianze prodotte dalla stessa persona interessata, e non solo quelle raccolte direttamente dall'Acegat non comprovano alcuna responsabilità del personale aziendale per l'incidente in questione. Ed è il solo dato che può essere preso in considerazione, prescindendo dall'entità, sia pure modesta, del risarcimento».

Un grazie sincero

«Martedì 14 maggio, alle ore 14.15, mi trovavo sulla linea "11", diretta a Rozzol. Avevo con me due borse della spesa e una porta atti: nello scendere mi dimentical la borsa piena di documenti e denaro. Me ne sono accorta quasi subito, e quindi ho atteso che la filovia ritornasse in centro. E infatti, risalita, il bigliettaio mi confermò il ritrovamento.

«Desidero a vostro mezzo ringraziare sinceramente e pubblicamente il personale dell'Azienda, che una volta di più si è dimostrato onesto e gentile.

«Avrei ancora una cortesia da chiedervi: non pubblicate il mio nome, per... la pace della famiglia (non mi perdonerebbero la sbadataggine)». Lettera firmata.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA DOMANI ALLE URNE PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO

A UDINE IL «QUIZ» DEI SOCIALISTI MANDA ALL'ARIA OGNI PRONOSTICO

E' questo, con la controprova delle politiche di domenica scorsa, l'elemento che rende più interessante e per certi aspetti quasi drammatica la consultazione

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 24

E' come se dalla finestra una folata di vento improvvisa fosse venuta a spazzare dalle tavole dei partiti le carte allineate del calcolo politico per la conquista dei seggi al «Parlamentino» regionale. Così a Udine la clamorosa assenza dei socialisti unificati dalle elezioni di domenica prossima. La folata di vento ha la forza di cinquantasettemila voti socialisti in cerca di partito o in cerca di protesta. Al Consiglio regionale ci sono 61 posti, cinque di questi erano occupati dai socialisti udinesi (tre dal PSI e due dal PSDI). Quei cinque posti ora vacanti hanno la forza di un terremoto tale da alterare la fisionomia della rappresentanza regionale e della stessa composizione di Giunta. La Regione, alla vigilia del suo secondo appuntamento elettorale, incontra una situazione politica che assai difficilmente potrà ripresentarsi per quanto pur complessa potrà essere la sua esistenza. E' un fatto nuovo. E nuovo a tal punto da aver determinato fin d'ora la mobilitazione dei leader nazionali dei vari partiti per sfruttare al massimo la situazione. Udine che ha sempre voluto sentirsi ed essere il cuore della Regione e che da questa aspirazione, più o meno tradita secondo il suo punto di vista, ha tratto alimento per le sue battaglie, è davvero il polo catalizzatore di queste seconde elezioni regionali.

Tutte le ipotesi sono aperte; l'arcobaleno politico si è ammantato di tinte forti e imprevedibili. I risultati, poi, delle recenti elezioni politiche hanno gettato altra benzina sul fuoco del confronto politico e la campagna elettorale, seppure avanza in sordina, in realtà nasconde ansie e perplessità finora sconosciute. A Udine, ancora, la novità della presentazione della lista di Movimento Friuli, calamita di delusioni e risentimenti locali, ha complicato il quadro delle previsioni. La forza d'attrazione della calamita sembra essersi fatta più intensa, con l'assenza dei socialisti e forse per il MF non poteva scoccare ora migliore...

Le urne risponderanno come hanno votato i cinquantasettemila elettori socialisti di Udine. Aumenteranno le schede bianche? Solo in parte. Il PSU di Udine ha infatti rotto il silenzio ieri l'altro invitando il suo elettorato ad esprimere comunque un voto «non tanto rivolto ai partiti ma a candidati che per la loro appartenenza sociale e politica costituiscano una sicura garanzia per la difesa della classe dei lavoratori...» e indica «chiusure» verso le estreme, verso la D.C. e verso il PRI. Chi si avvantaggerà allora di questa situazione? La risposta basata sulle previsioni è la più difficile che mai possa essere stata data in fatto di elezioni. Cercheremo di seguire un ragionamento logico ammesso che la logica sia sempre stretta parente della politica.

Si era detto in un primo tempo che voti socialisti avrebbero potuto confluire a vantaggio della D.C. Il discorso forse era valido fino alla settimana scorsa. Dopo le elezioni politiche l'amarezza dello elettorato socialista può rovesciare questa posizione. I beneficiari potrebbero essere, in parte, il Movimento Friuli e i socialproletari. Non si dimentichi che a Udine è il PSI ad aver ottenuto più consensi del PSDI. Ciò indica che l'elettorato socialista è qui più radicalizzato. La doppia delusione, quella del regresso del PSU alle «politiche» e il singolare incidente dell'esclusione della lista socialista alle «regionali», possono suggerire consigli estremi ad una parte dell'elettorato socialista. Il contraccolpo può quindi farsi sentire a favore delle sinistre estreme, anche se esiste un invito esplicito a non votare per i comunisti, come a favore del partito che impersonifica la delusione dei friulani, il Movimento Friuli. Ma c'è spazio anche per gli altri.

Si dice che un migliaio e più di voti potrebbero rifluire sul simbolo repubblicano (il PSU non ha voluto escludere questo orientamento). In questa lista figurano due «transfughi» del PSDI, Bisoi e D'Antoni. La presenza dei «transfughi» potrebbe forse non invogliare la scelta dei socialisti in cerca di partito e in questo senso si spiega la chiusura del PSU verso il PRI ma è certo che per i repubblicani di Udine si è presentata la migliore occasione per far spuntare un loro consigliere alla Regione. Se il PRI a Udine va bene, i repubblicani di Trieste ne dovrebbero gioire solo in parte poichè il loro candidato Cumbat, assessore regionale, rischierebbe di essere la vittima più illustre delle prossime elezioni, nel caso che il possibile balzo in avanti del PRI a Trieste non sia altrettanto rimarchevole.

L'assenza dei socialisti a Udine favorisce invece quelli di Trieste, almeno ai fini della futura e prevedibile presenza in Giunta. I socialisti udinesi avevano dato alla Giunta il vicepresidente dott. Gian Silverio Giacometti. Per questi la porta si è ora chiusa e sono assai fondate, per contro, le possibilità che si riapra per un socialista triestino: il prof. Dulci che già fu escluso dalla Giunta regionale in seguito ad un rimpasto. I contraccolpi possono fioccare da tutte le direzioni favorendo socialisti di altri collegi, come si è detto, e determinando vittime in altri schieramenti politici. Ma la esclusione dei socialisti udinesi gioca forse a favore di Trieste e di Gorizia nella futura composizione della Giunta regionale. Infatti erano due i socialisti udinesi che ricoprivano cariche in Giunta, Giacometti alla vicepresidenza e all'assessorato del turismo ed Ermenegildo Nardini all'assessorato dell'igiene e sanità. Nella formazione del nuovo governo regionale questi posti vacanti potrebbero essere occupati da un socialista triestino e da un socialista goriziano.

Ma c'è di più. La DC ha finora occupato ventotto seggi al «Parlamentino» regionale, undici di questi erano usciti dal collegio di Udine. Torneranno ad essere undici? Saranno di più o saranno di meno? E' dato per scontato che uno dei seggi verrà «catturato» dal MF a spese della DC. Quindi la DC di Udine potrebbe occuparne dieci. Ma qui occorre di nuovo posare lo sguardo sulle «politiche». Le ultime elezioni non potranno non avere riflessi su quelle regionali. La DC ha dimostrato di avere ancora forze per andare avanti. Il comunismo d'altra parte non ha perso slancio. La diga contro il comunismo, tutto sommato, la innalzano gli elettori rafforzando la DC. Il pericolo comunista è reale e sostanziale. Alle regionali altre schiere dell'elettorato, tendenzialmente portato a destra, potrebbero sentire il bisogno di portare nuovi mattoni alla diga. E la DC può ancora avanzare. I seggi allora potrebbero restare undici o diventare dodici, forse tredici. Se così fosse è ammesso che negli altri collegi la posizione della DC aumenti anche di un solo seggio, il partito di maggioranza relativa diventerebbe alla Regione il partito di maggioranza assoluta con 31 seggi su 61. Alle seconde elezioni regionali, dunque, la DC è vicina al monocolore. Questa prospettiva sembra già essere stata considerata dallo attuale Presidente della Giunta Berzanti ma solo per affermare che anche in questo caso la DC avrebbe tenuto fede alle sue alleanze ed avrebbe comunque favorito una Giunta di centro-sinistra. Vale a dire che i democristiani potrebbero governare la Regione anche da soli ma non lo faranno, secondo la «dottrina De Gasperi».

E c'è dell'altro con l'assenza dei socialisti udinesi. Il PLI di questo collegio vede, per via indiretta, più certa la rielezione del consigliere uscente Rinaldo Bertoli. Il MSI, dal canto suo, è l'unico partito a rigor di logica a non trarre indiretto beneficio dall'assenza socialista. Dalla sinistra è praticamente impossibile che arrivi un collegamento, sia pure indiretto, fino all'estrema destra. Ma il MSI a Udine ha il suo consigliere fisso nella persona di Vittorio Boschi che vanta, tra l'altro, in seno al Consiglio regionale un riconoscimento di particolare vivacità e simpatia quale tutti ammettono. La sua rielezione è certa nonostante il delicato momento che il MSI attraversa.

Così a Udine alla vigilia della nuova tornata elettorale. Il panorama deve di necessità essere completato con una rapida occhiata a quanto accade in Carnia e a Pordenone. Nel collegio di Tolmezzo l'assessore Giovanni Leschiutta della DC non ricandida più il suo nome, del pari il consigliere del PCI De Caneva. Serrata si presenta la lotta per le preferenze fra i candidati della DC. Ottime appaiono le prospettive per il presidente della comunità carnica Martinis. Certa è la riconferma dei socialisti Vittorino Marpillero ed Enzo Moro. Dal collegio di Tolmezzo il Movimento Friuli, infine, attende con fiducia l'elezione di un consigliere e potrebbe essere il secondo dopo quello di Udine dove le probabilità di elezione sono tutte concentrate sull'ing. Fausto Schiavi. Il MF in Carnia ha alcune roccaforti come a Gemona e a Pontebba. Dicono che lassù si presenti con toni più apertamente «ribellistici» e la ribellione va di moda.

A Pordenone, infine, la DC gioca in favore grazie all'energia e alla vitalità dimostrata dall'assessore Giovanni Vicario. Nelle scorse elezioni sei furono i consiglieri eletti per la DC nella Destra Tagliamento, il numero potrà forse aumentare con i voti di domenica. Due erano — invece — i consiglieri del PSI e uno del PSDI usciti da questo collegio. Il consigliere socialdemocratico uscì con i resti. Ma la cosa sembra non potersi ripetere, sempre per l'assenza dei socialisti udinesi. I socialisti, perciò, potrebbero far spuntare solo due consiglieri invece di tre.

Dalle liste dei candidati socialisti di Pordenone è scomparso il nome di Guido De Sandre. Era il consigliere anziano dell'Assemblea. Pacato, cortese, modesto; è stato il membro del Consiglio regionale più assiduo alle sedute; instancabile a tendere letteralmente l'orecchio ad ogni intervento oratorio. Un uomo che non disarmava mai con la sua pazienza infinita che lo incollava al seggio per ore e ore di seduta. Sembrava tenere alla sua qualifica di consigliere anziano che voleva soprattutto essere un emblema di rispetto e di considerazione di tutta l'Assemblea. La sua lunga battaglia è giunta al termine in un momento di particolare amarezza per il suo partito.

Sempre da Pordenone si assicura la riconferma dell'unico consigliere del PSIUP che ha avuto la Regione: Mario Bettoli. Il PSIUP punta ora all'elezione di un secondo consigliere a Udine. Nel capoluogo della Destra Tagliamento è inoltre data per scontata la rielezione dei candidati comunisti Coghetto e Bosari. Difficili invece le «prove» per il PLI e per il MSI. Ambedue questi partiti hanno possibilità aperte a Trieste e a Udine con delle prospettive anche a Gorizia. A Pordenone, come del resto in Carnia, l'incisività di questi due partiti è stata finora alquanto pari rispettivamente al 3,76 per cento e al 2,5 per cento a Pordenone e al 4,2 per cento e al 2,3 per cento a Tolmezzo.

Sotto l'impressione ancora fresca, e per certi aspetti sorprendente, delle recenti elezioni politiche l'elettorato del Friuli - Venezia Giulia è ora chiamato ad un'altra prova. Democristiani e comunisti sono tesi nello sforzo di conservare e migliorare le posizioni su obiettivi dati di forza. I partiti di destra, dal canto loro, sono all'offensiva per assicurare anche nella Regione un'opposizione che finora, va riconosciuto, è stata sempre intensa e serrata su alcuni temi di fondo. Il PSIUP per una parte e il PRI per l'altra nutrono speranze di rafforzamento al Consiglio regionale. Si profila intanto l'incognita del Movimento Friuli che potrebbe essere il partitino «nuovo» alla Regione. E infine i socialisti che partono in questa gara con un po' di svantaggio e sono già chiamati a provare le loro indubbie possibilità di recupero. Non era mai accaduto, del resto, che cinquantasettemila elettori vedessero di punto in bianco, sparire il loro partito sotto i piedi. Dove si aggrapperanno? E' questo il solo, vero e grosso interrogativo delle elezioni di domenica prossima.

Fulvio Fumis

RISULTATI DELLE ELEZIONI PER IL CONSIGLIO REGIONALE (10 maggio '64)

PARTITI	Collegio di Trieste			Collegio di Gorizia			Collegio di Udine			Collegio di Tolmezzo			Collegio di Pordenone			Totale Regione		
D.C.	68.978	5	32,4	38.093	3	41,2	124.154	10+1*	49,0	28.135	3	45,9	67.721	6	48,8	327.081	28	43,1
P.S.D.I.	16.405	1	7,7	7.737	1*	8,4	24.479	2	9,7	8.519	1*	13,9	13.065	1	9,4	70.205	6	9,3
P.S.I.	12.429	1*	5,8	8.148	—	8,8	32.432	2+1*	12,8	9.455	1	15,4	18.689	1+1*	13,5	81.153	7	10,7
P.R.I.	3.968	1*	1,9	774	—	0,8	1.160	—	0,4	236	—	0,4	661	—	0,5	6.799	1	0,9
P.L.I.	20.518	1+1*	9,6	4.561	—	4,9	13.835	1	5,5	2.569	—	4,2	5.217	—	3,8	46.700	3	6,2
M.S.I.	25.183	1+1*	11,8	4.662	—	5,1	11.197	1*	4,4	2.063	—	3,4	3.433	—	2,5	46.538	3	6,1
P.S.I.U.P.	2.599	—	1,2	2.121	—	2,3	5.354	—	2,1	2.400	—	3,9	7.682	1*	5,5	20.156	1	2,6
P.C.I.	50.252	3	23,6	22.585	1+1*	24,5	39.104	3	15,4	7.489	1*	12,2	21.383	2	15,4	140.845	11	18,5
Un. N. Eur.	722	—	0,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	722	—	0,1
Un. Slov.	6.958	1*	3,3	3.051	—	3,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10.009	1	1,3
P.D.I.U.M.	—	—	—	640	—	0,7	1.803	—	0,7	431	—	0,7	782	—	0,6	3.656	—	0,5
Mov. Ind.	5.052	—	2,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.052	—	0,7
Totale votanti	213.094	15	100	92.372	6	100	253.518	21	100	61.297	6	100	138.635	12	100	758.916	61	100

NOTE: In ogni collegio nell'ordine: voti, seggi e percentuali. Con l'asterisco (*) sono contrassegnati i seggi assegnati con il Collegio Unico Regionale.

Nelle elezioni regionali del 10 maggio 1964 il PSDI e il PSI si erano presentati separatamente; sommati i voti dei due partiti, il PSU risulta aver ottenuto 151.358 voti, 13 seggi e una percentuale del 19,9.

CHIARIMENTI A TUTTI I PICCOLI QUESITI SUL VOTO

Il vademecum dell'elettore per la consultazione regionale

L'apertura dei seggi domattina subito dopo le operazioni preliminari

Quasi 900 mila italiani tornano domani e lunedì alle urne: sono gli elettori della nostra Regione, che sono chiamati ad eleggere il secondo Consiglio di quella che è la più giovane Regione italiana a statuto speciale. Gli iscritti nelle liste elettorali sono in tutto 896.038; la regione è divisa in cinque collegi per un totale di 1660 sezioni elettorali; a Trieste gli elettori sono 235.168, a Udine, 302.069, a Pordenone 178.639, a Gorizia 101.823 e a Tolmezzo 78.339. Alla consultazione elettorale partecipano tutti i partiti che hanno già una loro rappresentanza nel Consiglio e cioè la DC, il PCI, il PSU, il PLI, il MSI, il PRI, il PSIUP e l'Unione slovena. Si presenta inoltre in tutti i collegi il PDIUM, e a Udine, Tolmezzo e Pordenone il «Movimento Friuli»; a Trieste e a Gorizia l'Unione slovena e il Movimento per l'indipendenza del t.l.t.; vi è infine l'Unione «Nuova Repubblica», presente solo a Trieste. I consiglieri da eleggere sono 61, così suddivisi: 15 a Trieste, 7 a Gorizia, 21 a Udine, 6 a Tolmezzo, 12 a Pordenone.

Le votazioni avranno inizio domattina subito dopo la timbratura delle schede ed il compimento delle operazioni preliminari all'apertura dei seggi. La votazione proseguirà ininterrottamente fino alle ore 22 e riprenderà alle 7 di lunedì per concludersi alle ore 14 dello stesso giorno; gli elettori che a tale ora si trovino ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare.

Ed ora alcune informazioni utili agli elettori. E' necessario anzitutto presentarsi al seggio con il certificato elettorale, di colore verde, che il Comune ha già da tempo provveduto a far recapitare a domicilio. Comunque, coloro che non avessero ricevuto il certificato elettorale, o che vi avessero rilevato quale inesattezza, devono recarsi subito all'ufficio comunale per farne la opportuna ricerca, o per le eventuali rettifiche.

Al seggio, l'elettore dovrà presentare, oltre al certificato elettorale a lui intestato, anche un documento d'identità personale, in buon stato di conservazione. Sono considerati documenti validi per l'accertamento della identità: le carte d'identità e gli altri documenti rilasciati da pubbliche amministrazioni, muniti di fotografia, anche scaduti, purchè risultino sotto ogni altro aspetto regolari e possano assicurare la precisa identificazione del votante; le tessere di riconoscimento rilasciate dalla Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, purchè munite di fotografia e convalidate da un comando militare; le tessere di riconoscimento rilasciate dagli Ordini professionali, purchè munite di fotografia.

In mancanza di idoneo documento di identificazione, uno dei membri del seggio che conosca personalmente l'elettore ne attesta l'identità, apponendo la propria firma nell'apposita colonna di identificazione sulla lista sezionale. Se nessuno dei membri dell'ufficio di seggio può accertare, sotto la sua responsabilità, l'identità dell'elettore, questi può presentare un altro elettore del Comune, noto all'ufficio di seggio, che attesti la sua identità, il presidente avvertirà questo secondo elettore che, se dovesse affermare il falso, sarà punito con le pene stabilite dall'art. 104 del Testo unico n. 361.

Ricevuta la scheda, di colore verde, l'elettore dovrà recarsi nella cabina, il cui numero gli sarà indicato a voce dal presidente.

Sulla scheda l'elettore deve innanzitutto tracciare, con la matita copiativa, un segno qualsiasi (una linea od un segno di croce) sul contrassegno corrispondente alla lista prescelta, o, comunque, nel rettangolo che la contiene. Successivamente lo elettore può indicare anche i voti di preferenza per i candidati compresi nella lista votata e segnata con la matita.

Attenzione: il voto di preferenza si esprime scrivendo sulle apposite righe tracciate a fianco del contrassegno della lista votata, il cognone ed il nome, o solo il cognome, dei candidati preferiti compresi nella lista medesima. L'indicazione delle preferenze può anche essere fatte scrivendo, uno per riga, anzichè i cognomi, i numeri con i quali sono contrassegnati nella lista prescelta i candidati preferiti. Il numero dei voti di preferenza che possono venire espressi sono, al massimo: 4 nelle circoscrizioni di Trieste e di Udine; tre nelle circosorizioni di Gorizia e di Pordenone; due nella circoscrizione di Tolmezzo. I voti di preferenza devono riferirsi naturalmente a candidati al Consiglio regionale (e non, quindi, alla Camera o al Senato già votati domenica 19 e lunedì 20 maggio) compresi nella lista per cui l'elettore ha votato, relativa alla sua circoscrizione elettorale.

Espresso il proprio voto, lo elettore dovrà ripiegare la scheda come gli è stata consegnata seguendo le piegature in essa tracciate, facendo attenzione di non lasciare, all'interno o all'esterno di essa, nessun segno (con la matita o con il rossetto, ecc.), quindi chiuderla inumidendo il lembo gommato e restituirla al presidente del seggio, insieme con la matita copiativa. Il presidente constata la chiusura della scheda e, se questa non risultasse perfettamente chiusa, invita l'elettore a perfezionarne la chiusura, facendolo rientrare in cabina.

I ciechi, i mutilati, gli affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità possono esercitare il diritto elettorale con l'aiuto di un elettore della propria famiglia, o in mancanza, di un altro elettore che sia stato volontariamente scelto come accompagnatore, purchè l'uno o l'altro sia iscritto nelle liste elettorali del Comune. Nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di un invalido. I certificati medici comprovanti l'impedimento possono essere rilasciati soltanto dal medico provinciale, dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto, purchè questi non siano candidati. Detti certificati vengono rilasciati gratuitamente.

Gli elettori degenti in luoghi di cura, purchè siano iscritti nelle liste elettorali di un Comune della Regione, possono esercitare il diritto di voto nel luogo di ricovero, in qualsiasi Comune della Regione. A tale fine, entro il terzo giorno antecedente a quello fissato per le elezioni, cioè entro giovedì 23 maggio, devono avere fatto pervenire, tramite l'amministrazione ospedaliera, al sindaco del Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, un'apposita domanda corredata dall'attestazione del direttore sanitario.

I marittimi iscritti nelle liste elettorali di un Comune della Regione che si trovino fuori residenza per motivi di imbarco, possono esercitare il diritto di voto in qualsiasi sezione elettorale del Comune nel quale si trovano, purchè naturalmente nel territorio della Regione. A tale fine devono farsi rilasciare dal comandante del porto un certificato attestante che essi si trovano nel porto stesso per motivi di imbarco e che non possono recarsi a votare nel Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti; dichiarare poi al sindaco del Comune ove si trovano per l'imbarco che intendono votare nel Comune stesso, affinchè detto sindaco, fattane comunicazione al Comune nelle cui liste sono iscritti, rilasci loro l'autorizzazione necessaria per votare.

Sopralluogo al raccordo ferroviario delle Noghere

Funzionari dell'assessorato regionale alle opere pubbliche hanno compiuto ieri un sopralluogo al cantiere di Zaule dell'impresa Cidonio, dove fervono i lavori del primo lotto delle opere per il raccordo ferroviario tra la stazione di Aquilinia e la valle delle Noghere; questo lotto comprende principalmente la costruzione della prima galleria sotto il Monte d'Oro. Come noto, la Regione contribuisce alla realizzazione del raccordo ferroviario con uno stanziamento che ammonta all'80 per cento della spesa complessiva, mentre il rimanente 20 per cento viene coperto dai finanziamenti concessi dal Commissariato di Governo.

Recentemente, come si ricorderà, è stato aggiudicato alla impresa Brussi l'appalto del secondo lotto dei lavori relativi alla costruzione di un viadotto, parallelo a un tronco della via Flavia, che porterà il binario dalla quota strada al cavalcavia sopra la via Flavia stessa nei pressi della curva Gaslini. Il sovrappasso — a quanto rileva l'EPIT — avverrà a mezzo di un ponte metallico, che per le sue caratteristiche è stato oggetto di un appalto separato. La relativa gara è stata esperita nei giorni scorsi, tra un elevato numero di imprese nazionali specializzate nel settore della carpenteria metallica: ne è risultata aggiudicataria provvisoria la ditta Durissini.

Visita a Trieste di bancari veneti

Saranno lunedì a Trieste 150 ex dipendenti della Banca cattolica del Veneto, i quali vogliono così rendere omaggio alla città di San Giusto nel cinquantenario della Redenzione. Alle 10.30, presente il Sindaco Spaccini, gli ospiti deporranno una corona d'alloro al monumento dei Caduti sul Colle di San Giusto, presenziando quindi a una Messa in cattedrale.

PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70

Come voteremo per la Regione

Il 19 maggio

Il popolo italiano ha confermato la sua piena fiducia nella Democrazia Cristiana. L'unico obiettivo del Partito comunista era di «battere la Democrazia Cristiana». Il voto popolare ha confermato nella DC la forza democratica capace di bloccare la permanente minaccia comunista.

Trieste ha dato un particolare contributo a questo successo della democrazia e della libertà nel nostro Paese con un aumento dei voti allo scudo crociato per la Camera del 2,30 percento rispetto al 1963 e del 3,70 percento rispetto al 1966.

Il 26 maggio

Dobbiamo confermare il nostro voto alla Democrazia Cristiana per garantire al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia una larga maggioranza democratica. In questi quattro anni la Regione è andata avanti perchè disponeva di una forte maggioranza di centro sinistra.

Con il nostro voto dobbiamo confermare, davanti a tutto il Paese, che il Partito comunista non passa.

Per Trieste nella Regione

Nella prima legislatura del Friuli - Venezia Giulia numerosi problemi della città sono stati avviati a soluzione con l'intervento della Regione. Per consolidare questi risultati dobbiamo rafforzare la presenza di Trieste nella maggioranza che governerà nei prossimi anni la Regione.

Con i voti del 19 maggio Trieste può eleggere non cinque ma sei consiglieri regionali della Democrazia Cristiana.

Non disperdiamo il nostro voto.

Dobbiamo continuare

Votiamo DC

libertas

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN GRANDE REGISTA PER DUE ATTORI MOLTO FAMOSI

DE SICA STA GIRANDO GLI «AMANTI» DI CORTINA

Mastroianni e Faye Dunaway, l'interprete di «Gangster Story» protagonisti del film tratto dal lavoro di Brunello Rondi



Faye Dunaway presso il torrente Fedarola in una scena del film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina d'Ampezzo, 24

Le riprese del film «Amanti» diretto da Vittorio De Sica per la produzione di Carlo Ponti, sono state iniziate puntualmente a Cortina il 6 maggio e malgrado il maltempo, non hanno conosciuto, almeno finora, interruzioni.

Il film è una liberissima trasposizione cinematografica di un lavoro teatrale di Brunello Rondi che è stato presentato sui palcoscenici italiani dalla compagnia Albertazzi-Proclemer. Marcello Mastroianni e Faye Dunaway, sono i due protagonisti del lavoro di Vittorio De Sica. Il bravo attore e regista, che abbiamo rivisto di recente sugli schermi televisivi insieme a Mastroianni e la Loren, conserva tutta la sua vivacità napoletana e, anche nelle fasi più dure del lavoro, mantiene il clima del «set» disteso, con la sua facilità all'umorismo e la sua pazienza.

La notorietà della protagonista di «Gangster Story» e del suo partner italiano Marcello Mastroianni, desta la curiosità di tutti, naturalmente; ma la presenza a Cortina di Vittorio De Sica è motivo di grandissima soddisfazione per i cortinesi. Anche perchè quest'anno Cortina ha ospitato quattro troupe cinematografiche: il che significa un notevole apporto all'economia locale e rialza il prestigio della vallata.

In gennaio, Vittorio Caprioli ha girato «Sousi facciamo l'amore?» con la Auger e Clementi; in febbraio, Sergio Corbucci ha effettuato le riprese del suo ultimo western all'italiana «Il grande silenzio» con Jean Louis Trintignant e Klaus Kinski; in marzo, al Falzarego è stato impiantato il «set» di «Storia di una donna» con la regia di Leonardo Bercovici, una produzione americana, interpretata da Bini Anderson e Robert Stach. Ed ora è arrivato anche De Sica.

Il film «Amanti» è un sogno che De Sica accarezzava da lungo tempo.

Egli dice: «In genere le trasposizioni di opere teatrali presentano dei problemi quasi insormontabili e, a questo proposito, ricordo il mio "I sequestrati di Altona". Il dramma di Rondi, che nella mia trasposizione cinematografica si chiamerà "Amanti", presenta due personaggi che vivono le loro vicende in un ambiente chiuso. Logicamente, nella riduzione cinematografica l'involucro è stato cambiato. Siamo stati costretti ad uscire fuori, a dare aria alla vicenda. Ora i problemi da risolvere, anche se molti, con la collaborazione di sceneggiatori di valore, sono ormai superati. Secondo me — prosegue De Sica — "Amanti" è un film difficilissimo, ma spero proprio di farne qualcosa di buono».

Nessuno ne dubita. Infatti, com'è noto, il film narra la storia di un ingegnere italiano e di una donna americana che intrecciano una breve ma sofferta relazione, nella quale l'amore rappresenterà per la donna l'ultima speranza, e l'ultima illusione, prima di cedere al male incurabile, che la mina. Giulia, che vive in Europa e non ha mai conosciuto la felicità in amore, incontra Valerio casualmente, e con lui riuscirà ad avere dieci giorni di completa felicità.

I due attori, Faye Dunaway e Marcello Mastroianni sono entusiasti del film e De Sica ritiene di avere molte responsabilità soprattutto verso l'attrice che dopo «Gangster Story» ha avuto undici offerte di lavoro e gli è stata «ceduta» da Elia Kazan, il quale ha rimandato un suo film di dieci settimane per consentire la realizzazione di «Amanti». Kazan è rimasto entusiasta del copione di De Sica ed è facile comprendere che in esterni a Cortina, Asolo, Treviso e solo una parte piccolissima della vicenda sarà ambientata in interni, nella «Villa Maser» del Palladio.

Il posto più suggestivo però è certamente lo Chalet creato da Piero Poletto da una autentica stalla di Malga Fedarola. Piero Poletto ha trovato in Leo Girardi, un collaboratore ed un organizzatore di primo ordine. Il cortinese, ha creato i contatti con Ascoba che è l'ente amministratore della Malga Fedarola ed ha procurato operai e materiale, tecnici e pittori che sotto la guida del regista e seguendo l'estro di Poletto hanno trasformato la baita in uno chalet che fa gola a molti.

La posizione di Malga Fedarola è esattamente a 1800 metri d'altezza sulle pendici del Falzarego ai piedi delle Tofane un poco al disotto del rifugio Dibona. La posizione è incantevole e la vista — compresa quella artificiale creata dallo sceneggiatore — è quanto mai suggestiva e poetica; perfino le mucche di razza bruno-alpina sono state mascherate con la biacca e sono diventate «svizzere» e passeggiano sui prati, appena verdeggianti, che lambiscono i costoni rocciosi.

L'attrice americana è oggetto di grande curiosità ma essa non desidera essere «molestata». La Dunaway ha dimostrato di essere una seria professionista e più che una diva, si dimostra una paziente e puntuale attrice. Vittorio De Sica è un regista che vuole le cose fatte bene, ma la sua cordialità ed il suo buon umore — come si era già detto — fanno sì che nella troupe regnino naturalezza e cordialità. Anche se le scene devono essere ripetute molte e molte volte, Vittorio De Sica sa imporre con un sorriso lo sforzo ai due malleabili e seri attori che vi si sottopongono di buon grado.

La fusione è perfetta, e se ciò non fa meraviglia per Mastroianni, che con De Sica ha lavorato in molti film di grande successo come «Matrimonio all'italiana e «Ieri, oggi, domani» — per nominare i più recenti — è motivo di grande soddisfazione per quanto riguarda appunto la Dunaway che è al suo primo lavoro con De Sica anche se ha al suo attivo una lunga e ben nota attività di attrice.

Giovanna Costa Orzes

Marito e moglie nella vita e anche sullo schermo

Londra, 24

«Maria, Regina di Scozia», è un film storico che sarà diretto da Alexander McKendrick, con Maggie Smith e Robert Stephen protagonisti. Marito e moglie nella vita comune, saranno marito e moglie anche sullo schermo.

Oggi al RITZ

OLTRE OGNI LIMITE! DALLA DOLCEZZA AL SADISMO... DALLA PERVERSIONE AL DELITTO...



TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«VIOLENCE»
con E. James I. Slate
TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di anni 18

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Mercoledì, alle ore 21, concerto diretto da Ferruccio Scaglia. In programma musiche di Durante, Lutoslawski, von Einem e Ciaikowsky. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23968).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel Giardino d'Inverno il fascino delle AZALEE in una eccezionale rassegna presentata dal Comune di Roma. Il mondo naturalistico di Marcello Mascherini. Mostra filatelica, i fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Il più spettacolare Exotarium d'Italia. Ultimi arrivi: un armadillo, un'iguana gigante, un'aquila, due ara rosse giganti, due storni dal ciuffo, vari uccelli tropicali, vari pesci marini tropicali.

EDEN, 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 4.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La porta sbarrata», con Gig Young, Carol Lynley, Oliver Reed, Flora Robson. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Saludos amigos», con i simpatici eroi di Walt Disney in cento meravigliose avventure fra musiche, canzoni e risate. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'uomo che venne da lontano», con Van Heflin, Heidelinde Weis, Pinkas Brown, Peter Vaughan, Ronnie Barker. Technicolor. Il film non è vietato.
GRATTACIELO. 16: «Violence». Clamoroso successo di un film moderno, una spietata caccia alla donna in un audace e crudele gioco di uomini sadici e spietati. Interpreti: Tom Laughlin, E. James, J. Slate, W. Wellman e J. Russel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La leggenda di Lobo». Un film di Walt Disney. Technicolor. Premio Oscar.
RITZ, 16 (ult. 22): «Il dolce corpo di Deborah», in technicolor con Carrol Baker, Jean Sorel e George Hilton. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Luana, la figlia della foresta vergine», a colori, con Mei Chen, la più conturbante bellezza esotica mai apparsa sugli schermi, e Glenn Saxon, Evi Morandi.
AURORA. 16.30. Sensazionale, drammatico, pieno di suspense: «Il più grande colpo del secolo», con R. Stack, J. Gabin e M. Lee. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Il dottor Faustus», con Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Ricordate la deliziosa perversa ed il bel tenebroso di «Bella di giorno? Catherine Deneuve e Pierre Clementi eccoli di nuovo insieme in «Benjamin», ovvero le avventure di un adolescente. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le grandi vacanze». Colorscope. Risate e peripezie a fuoco continuo, con l'irresistibile Louis De Funes.
GARIBALDI. 16.30: «La feldmarescialla». Rita fugge, lui corre... egli scappa. Technicolor con Rita Pavone, Francis Blanche.
IMPERO, 16.30. L'attesissimo technicolor Titanus: «Violenza per una monaca», con R. Schiaffino. Straordinario successo.
MODERNO, 16: «La notte è fatta per... rubare», con Catherine Spaak, Gastone Moschin, Philippe Leroy. La commedia più divertente dell'anno. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi, Gastone Moschin, Françoise Prevost. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «Sinfonia di guerra». Un eccezionale technicolor superbamente interpretato da Charlton Heston, Maximilian Schell e Chathryn Hays.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Le strabilianti avventure di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «2 mafiosi contro Goldginger», con Gloria Paul. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «I lunghi giorni della vendetta». Technicolor con Giuliano Gemma, in un western di grande successo.
ARISTON. 16: «Mia moglie ci prova». Bob Hope e Lucille Ball nel comicissimo technicolor presentato dalla Warner Bros. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30. Dean Martin, tante belle ragazze, un'avventura allegra e divertente: «Matt Helm non perdona». Technicolor.
IDEALE. 16: Technicolor: «Hombre». Paul Newman, Friedrich March, Diane Cilento. Capolavoro western!
LUMIERE. 16: «Romolo e Remo». Scopecolor con Steve Reeves, Gordon Scott e Virna Lisi.
MARCONI. 16. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico: «Brutti di notte». Technicolor.
RADIO. 16: «Pinocchio». Technicolor di Walt Disney.
SERVOLA. 16: «30 Winchester per El Diablo». Scopecolor. Un fenomenale western all'italiana.

ESTIVI

MARCONI. Apertura 1.o giugno.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'avventuriero». Cinemascope a colori con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino e Rita Hayworth.
VOLTA, 17: «Agente 777 - Missione Summergame». Avvincente cinemascope con Richard Wyler, Robert Manuele e Jany Clair.

UDINE

ARISTON. 15: «Manon '70».
ASTRA. 15: «Operazione San Pietro».
CAPITOL. 15: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes».
CENTRALE. 15: «Gioco di massacro».
ODEON. 15: «Helga».
CRISTALLO. 15: «Stasera mi butto».
PUCCINI. 15: «Grazie, zia».
FERROVIARIO. 15: «Texas oltre il fiume».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il profeta», con V. Gassman e A. Margret. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Jim, l'irresistibile detective», con S. Koscina e K. Douglas. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'harem», con C. Baker e G. Moschin. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore», con R. Anthony e H. Schanel. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Un minuto per pregare, un istante per morire», con A. Cord e R. Ryan. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO, 17: «Helga», con Ruth Gassmann. Cinemascope a colori.
PRINCIPE, 17.30: «Angelica e il gran sultano», con M. Mercier e R. Hossein. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Banditi a Milano», con G. M. Volontè e T. Milliam. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «4 dollari di vendetta», con R. Woods. Scope a colori e cartoni animati.

GRADO

MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO. Questa sera e domani a chiusura della stagione inverno-primavera debutto del complesso «Berto e i demonii». Partecipa Oscar Carboni della RAI-TV con le canzoni degli anni 30. Prezzi invariati.
CRISTALLO. 20: «L'amore attraverso i secoli», con Michèle Mercier, Enrico Maria Salerno e Elsa Martinelli; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Rita la zanzara». R. Pavone, B. Valori, G. Giannini. A colori.

FOGLIANO

ITALIA, 19: «Cielo di fuoco», con Gregory Peck.

RONCHI

EXCELSIOR, 19: «Una ragazza per l'estate», con Micheline Presle. Ultima 21.30.
RIO, 19: «Diabolik», con John Philip Law e Marisa Mell. A colori. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE, 19: «Da uomo a uomo», con Lee Van Cleef e John Philip Law.
EDEN, 19: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi e Françoise Prevost.

ROMANS

IMPERO, 20: «Missione Apocalisse», con Arthur Hansel e Pamela Tudor.

Oggi al Cinema EXCELSIOR
UN FILM SENZA RESPIRO!



CI SONO PORTE CHE NESSUNA DONNA DOVREBBE MAI APRIRE



GIG YOUNG - CAROL LYNLEY OLIVER REED - FLORA ROBSON prodotto da PHILIP HAZELTON
regia di DAVID GREENE - sceneggiatura di R.D. LEWIS - una produz. TONY SCHERICI - TECHNICOLOR - WARNER BROS. - SEVEN ARTS

Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

UNA NUOVA IRRESISTIBILE ATTRICE COMICA

Lo sbarco a Londra di Rita Tushingham

Al centro di una satira che colpisce gusti e manie della società inglese dei nostri giorni - Gloria e decadenza di Carnaby Street

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, maggio

Vi sono attrici che risplendono per la loro bellezza, altre (purtroppo poche!) che si impongono per la loro intelligenza. Il regista Desmond Davis, che ha avuto occasione di dirigerla in un suo film, ha detto che Rita Tushingham è un'attrice di genio.

Nel 1965, a Cannes, il film «The Knack» rivelò il talento della Tushingham che, tranquilla e senza fretta, ha continuato ad alternare l'attività cinematografica a quella teatrale.

Non bella, con un naso da amatroccolo, con un fisico senza curve particolarmente suggestive, ma con due occhi immensi e soggioganti, Rita Tushingham, si è rivelata una irresistibile attrice comica, nel film «Ci divertiamo da matti», una storia che narra in chiave satirica le avventure di due ragazze provinciali che sbarcano a Londra decise a conquistarla.

Le due ragazze — mi dice la Tushingham — veramente non sanno da che parte incominciare per conquistare Londra. Il loro sogno più grande è di arrivare a Carnaby Street, paradiso della rivoluzione, dove spendono di acquistare quelle strane uniformi che trasformano di colpo una ragazza di provincia in una londinese «swinging». Purtroppo le due candide provinciali fanno subito conoscenza con la realtà della grande città, ma anzichè mangiarsi il fegato per la delusione cercano di adattarsi. Ingenue come sono, diventano le vittime di coloro che incontrano, contro i quali si ribellano trasformando drammi in commedie. Soprattutto Brenda, il mio personaggio, maldestra com'è, dove arriva combina il caos.

— Aveva mai pensato prima di interpretare un ruolo comico?

«In "The Knack" il mio personaggio era insolitamente stralunato... direi che ho incominciato con questo film a scoprirmi una vocazione comica...».

— «Ci divertiamo da matti» vuole essere una satira sulla società inglese... in che senso?

«Io credo che niente sia più assurdo del nostro tempo: tutti cercano di mascherarsi, di essere e apparire diversi, senza che tutto ciò abbia una ragione vera... la rivolta contro il conformismo finisce per diventare un conformismo alla rovescia... forse sotto questa rivolta futile si nascondono dei simboli, ma io non li vedo... cosa significa mettersi addosso una divisa dell'ottocento o un abito vittoriano? Non è forse un modo di esibirsi puerilmente nel tentativo di farsi notare, mentre la società tende a livellare? Ma un abito può realmente "distinguere" un uomo da un altro? E se i due perdono la divisa? Che cosa li distinguerà? Ecco il film, con un sarcasmo che graffia senza cattiveria, obbliga gli inglesi a specchiarsi, inglesi ed europei ed americani... Attacca anche il culto dell'automatismo, il mito della civiltà dell'immagine... ce n'è per tutti e per tutti i gusti...».

— Dopo questa esperienza positiva, pensa di continuare a sostenere parti comiche?

«Non lo so, dipenderà dal film che mi propongono, non è facile incontrare spesso personaggi che riescono a ribaltare certe verità suscitando allegria...».

Rita Tushingham, non è solo un'attrice duttile, intuitiva e intelligente, ma possiede anche il raro dono di saper riflettere intorno ai problemi che agitano la società in cui vive e che cerca di rappresentare dando vita a personaggi credibili.

In quanto a Carnaby Street, dopo i giorni della gloria, già si intravede il colore flammeggiante del tramonto... sembra che la gioventù non ami più le divise... sic transit gloria mundi...

David Taylor

Oggi al Cinema NAZIONALE
UN FILM PER GRANDI E PICCINI

IL PIU' ASTUTO DEI FUORILEGGE!

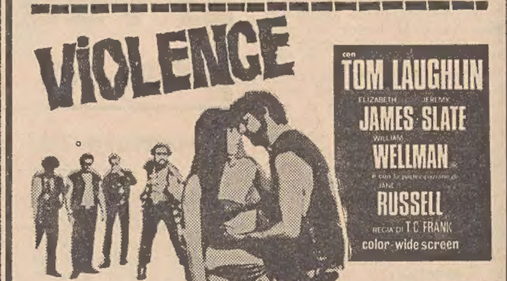


SCENEGGIATURA DWIGHT HAUSER e JAMES ALGAR DA UN RACCONTO di ERNEST THOMPSON-SETON
COPRODUTTORE: JAMES ALGAR
PER CANGARU LTD. JACK DOUFFER - DISTRIBUZIONE RANK FILM
AL FILM E ABBINATO IL CARTONE ANIMATO
SUONA, FISCHIA, CANTA E BALLA
[TOOT, WHISTLE, PLUNK AND BOOM] TECHNICOLOR
PREMIO OSCAR
IL NOME WALT DISNEY È SINONIMO DI UN FILM DIVERTENTE PER TUTTI!

Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10

CRESCENTE GRANDIOSO SUCCESSO

GRATTACIELO



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

QUESTA SERA SUL VIDEO

«WESTERN» SONORO E UN NOBILE BALLETTO

Il programma nazionale offre stasera (ore 21) la quarta puntata dello spettacolo «Non cantare, spara» di Leo Chiosso, su soggetto di Giovanni Giacobetti. Da quanto s'è visto fin qui di tratta d'una parodia alquanto goliardica e generosamente guarnita di canzoni, del film western. Per rilevarne tutta la rozzezza, mascherata appena appena dalla lussuosità della cornice coreografica, basterebbe paragonare questo spettacolo alla commedia di Renè de Obaldia, «Del vento tra i rami di Sassofrasso» (che il pubblico dovrebbe ricordare essendo stata trasmessa tempo addietro proprio dalla TV), ch'era anche essa una parodia del western. Ma quale differenza di stile, di timbro, tra lo spiritoso e quasi surrealista «western da camera» di Obaldia e questa farsa che assomiglia a un «carosello» fiume. Ma evitiamo i confronti ed evitiamo di dir male d'una trasmissione che probabilmente non dispiacerà a molti teleabbonati di gusti semplici; tanto più che una delle più importanti case europee distributrici di programmi televisivi, la Beta-Film, dopo aver visionato insieme ad altri esponenti di organizzazioni televisive straniere alcune puntate di questo western musicale di Chiosso e Giacobetti, hanno deciso l'acquisto dell'intera trasmissione. «Non cantare, spara» sarà dunque irradiato fra breve in Germania e successivamente in altri Paesi. Che si vuole di più?

Nella puntata di stasera troveremo, tra gli interpreti principali, Luigi Vannucchi, Renzo Palmer, Aroldo Tieri, Raffaele Pisu, Nando Gazzolo, Isabella Biagini, Carlo Romano, Luisella Boni, e naturalmente il Quartetto Cetra.

○

Il secondo canale presenta un programma per così dire nobile, ma non di grande presa, crediamo, sulla platea televisiva più numerosa. Si tratta del balletto «La prova», su musica di Mario Conti Colleoni e soggetto e coreografia di Rosanne Sofia Moretti. Sarà probabilmente uno spettacolo da godersi, anche se in scarsa compagnia.

Al termine (verso le 21.50) gli appassionati della musica leggera avranno una cascatella di canzoni nella rubrica «Vetrina di un disco per l'estate»: una sfilata di motivi e di cantanti, noti e meno noti, che esibiranno la mercanzia musicale da spiaggia, in vendita nei prossimi mesi. Presentatrice dello spettacolino canoro Mascia Cantoni, regia di Guido Stagnaro.

Ber.

LA CADUTA IN TEATRO DEL NOTO ATTORE

Diagnosi per Tofano: frattura del femore

L'anziano papà di Bonaventura dovrà restare degente in clinica per 90 giorni

Roma, 24

Sergio Tofano è stato trasferito stamane dall'ospedale di San Giacomo in una clinica privata. Al nosocomio di via Canova infatti i sanitari hanno riscontrato al popolare «Bonaventura» la frattura del femore destro. Ne avrà per 90 giorni, salvo complicazioni. Lo stesso attore dopo un consulto con il medico di famiglia ha chiesto di essere trasferito alla clinica Villa Claudia.

Come già abbiamo dato notizia ieri, Sergio Tofano mentre prendeva parte alle prove di uno spettacolo in allestimento al Teatro dei Dioscuri è caduto da una scala situata nella scena ed è stato trasportato all'ospedale San Giacomo. Qui i sanitari gli hanno riscontrato un ematoma all'altezza del femore e lo hanno giudicato guaribile in otto giorni riservandosi gli accertamenti radiologici.

Stamane purtroppo il responso della radiografia ha accertato la frattura del precanterite del femore destro. Alla clinica Villa Claudia Sergio Tofano trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa è giunto poco dopo le 12. Gli hanno posto in «trazione» la gamba destra e fra tre giorni procederanno all'ingessatura dell'arto.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17. 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Servizio speciale sul 51.o Giro d'Italia - Sette arti; 8.33: Un disco per l'estate; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: 51.o Giro d'Italia; 13.20: Le mille lire; 14.40: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto; 16.30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Palermo: Inaugurazione della XXIII Fiera del Mediterraneo; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Anni folli; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 10.15: L'importanza di chiamarsi...; 21: XX secolo; 21.15: Abbiamo trasmesso; 22.50: Dove andare: Agrigento; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 18.30, 21.40, 22.30 - 6.35: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.30: 51.o Giro d'Italia; 11.37: Lettere aperte; 11.43: Un disco per l'estate; 13: La musica del cinema; 13.35: Giro del mondo con Rita Pavone; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Week-end musicale; 15.15: Grandi direttori: Ernest Ansermet - Tra le 15.30 e le 16.45: 51.o Giro d'Italia; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Gioventù domanda; 17.30: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - 51.o Giro d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.11: «Adam Bede», romanzo di George Eliot; 20.50: Incontri con il jazz; 21.10: Italia che lavora; 21.20: Musica da ballo; 21.40: Cronache del Mezzogiorno - Bollettino per i naviganti.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Campra e Bach; 10.45: Musiche di Milhaud e Tailleferre; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Xenakis e Dutilleux; 13: Musiche di Donizetti; 13.25: Recital del violoncellista Alfred Stendel e della pianista Isabella Salamon; 14.30: «Eugenio Onieghin», musica di P. I. Ciaikowski; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Anna Kuliscioff; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.40: Musiche di G. F. Malipiero; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Taccuino di Maria Bellonci; 20.40: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Orsa minore: «I morti», un atto di Marx Aub; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Canti popolari al tempo della grande guerra; 14.15: La liberazione di Trieste nella stampa italiana dell'epoca; 14.25: «Nabucco» - Atto 4.o; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Io dico tu dici.
13.00: Oggi le comiche - «Musica classica» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Biella - Tennis - Coppa Davis - Italia-Principato di Monaco.
15.15: 51.o Giro ciclistico d'Italia - Sanremo - Circuito Romolo e Remo - Processo alla tappa.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Il laboratorio delle tempeste.
19.30: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Non cantare, spara» - Western musicale - Quarta puntata.
22.15: Panorama economico.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.45: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La prova» - Originale televisivo coreografico.
21.50: Vetrina di «Un disco per l'estate».

OGGI AL CINEMA FENICE
«UN GIORNO POTREBBE CAPITARE ANCHE A TE DI INCONTRARE UN UOMO SPIETATO, DAGLI OCCHI DI GHIACCIO...»



IL FILM NON E' VIETATO

Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telef. 55255 - 55955

CHI E' IL CAPO RIVOLUZIONARIO DELLA SORBONA CHE HA SCONVOLTO LA FRANCIA INTERA

«DANY IL ROSSO» L'ANARCHICO DI PARIGI VUOL SPAZZARE TUTTA LA SOCIETÀ BORGHESE

Polemizza con gli stessi comunisti che accusa di «gollismo» - Enuncia tesi che rasentano la follia
Le manifestazioni attuali: solo l'inizio della rivoluzione totale - Turba tutti per la sua dialettica

DAL NOSTRO INVIATO
Parigi, 24

I comunisti lo chiamano «le anarchiste allemande», i «flics» «giovane cane rosso». Gli altri, i borghesi del Quartiere Latino, semplicemente «Dany il rosso» e hanno per lui un'utilitaristica simpatia, ben sapendo che, in pochi minuti, può scatenare qualunque «bagarre» e far incendiare le «Renault», le «Peugeot» le «D.S. 19» comprate a rate, con molta fatica.

Daniel Cohn Bendit, il capo anarchico degli studenti parigini, il Sante Caserio dell'era della tecnologia, ha compiuto da poco ventitrè anni. Suo padre è morto in un campo di concentramento tedesco, perchè ebreo, sua madre, fuggendo dalla Germania negli anni '40, l'ha portato a Parigi, dove si è risposata. Tedesco, quindi, è questo giovane «condottiero» dalla faccia dialettica, dal parlare forbito simile a quello di Pompidou, tedesco d'aspetto — rosso di capelli, tracagnotto, l'aria del gran bevitore di birra — e teutone nella formazione psico-culturale. Certo è più portato a studiare Hegel che Malraux, sicchè quando prende la parola nelle assemblee o alla TV finisce per distruggere il ragionamento dei suoi avversari con sillogismi, con rapidissime frasi terribilmente logiche, soprattutto in questo Paese dove l'anarchia, dopotutto, è rinata grazie alla Sorbona, all'«établissement», al conformismo istaurato dal gollismo.

Ho incontrato Cohn Bendit, una notte a Censier, la nuova università che De Gaulle ha fatto costruire perchè — dicono i ragazzi — aumenti la disoccupazione dei «quadri» i quali si laureano in massa e non trovano alcun piazzamento in questo Paese isolazionista, gonfio di «grandeur», basato sulle parole, più che sui fatti. Daniel era circondato da un'équipe di ragazze di minigonna, in atteggiamento adorante. La «caporal» appiccicata alle labbra, lo sguardo infiammato, una blusa da operaio della «banlieu», i capelli rossi scomposti, polemizzò, quella sera, con i comunisti, accusandoli di progressivo imborghesimento e di «gollismo» da travestiti. Mandò a quel paese un redattore di «Parismatch», chiedendogli, per un'intervista, 100 mila vecchi franchi («voi, i soldi li avete — disse calmo — quindi, datemeli. Servono per il trionfo della rivoluzione») poi, cominciò a parlare, con quel suo piglio dialettico che, dicono, turba tutti, da De Gaulle a Pouchet.

Le sue tesi rasentano la follia: rivoluzione totale, distruzione della società borghese, eliminazione di tutti i miti stantii. La battaglia dei «gavroche» di Boulevard Saint Michel è solo l'inizio: verrà giorno in cui gli operai capiranno di essere stati traditi dagli scioccchi stalinisti del Partito comunista francese ed allora, su tutta Parigi, da Saint Denis fino alla Concorde, da Billancourt fino alla Madaleine, sventolerà il drappo rosso e nero dell'anarchia.

Devo dire, obiettivamente, che ascoltando «Dany il Rosso», sembrava di sentir parlare certi miei vecchi amici che, d'estate quando vado in vacanza alle foci della Magra, vedo al circolo «Pietro Gori» di Carrara, fra bicchieri di un «rosé» locale soave quanto quello della «grandeur», e chitarre che ritmano «Addio Lugano bella». La differenza, però, sta nel fatto che i miei amici sono solo dei romantici, mentre Cohn Bendit, nella capitale del governo che fino a poco fa sembrava il più solido d'Europa, è tremendamente concreto. Le barricate le ha organizzate, ottocentomila persone sono sfilate, da «La Nation» fino al Champs de Mars, Cohn Bendit compreso, a fianco del «camarade» Monnod, Premio Nobel, e con la mano stretta in quella della sorellina appena decenne, perchè «la rivoluzione si comincia a fare nella culla». E gli operai, con obiettivi diversi, ma con scopi finali analoghi, hanno occupato fabbriche, mentre il vecchio Aragon, il santone, catturato da un gruppo di giovani capeggiati da Cohn Bendit, è stato trattato da vecchia barba, termine francese traducibile in italiano con l'ottima similitudine di «trombone».

E «Daniel le rouge», uno dei fondatori del movimento filo-anarchico di Nanterre, detto del «22 marzo», in meno di due settimane è diventato più popolare di De Gaulle. I francesi, ormai, avvicinano i due «uomini politici»: Daniel e Charles, uno poco più che ventenne, l'altro oltre la settantina. E Chon Bendit che non è anarchico al punto da non sapersi servire di talune «strutture» borghesi, filosofeggia sul «Nouvel Observateur», dà le sue direttive, continua una battaglia che, per certi versi, può apparire folcloristica (come l'occupazione dell'Odeon, di cui i giovani, per ora, non sanno che fare), ma indubbiamente serve a minare psicologicamente l'opinione pubblica di un Paese a cui i governanti avevano promesso prosperità, tranquillità, conformismo, frigoriferi e «banania» per tutti al mattino, il prodotto nutriente ed energetico dei francesi.

A me, Chon Bendit l'intervista l'ha data gratis: appartengo ad un Paese che gli è simpatico — m'ha detto — perchè, a conti fatti, ha degnamente ospitato Bakunin ed ha prodotto i migliori regicidi del mondo. «Cosa volete fare? — gli ho chiesto nella grande «bagarre» di Censier, mentre parlava un comunista sbeffeggiato dalla maggioranza degli studenti — dove volete arrivare?». «Mon camarade, m'ha risposto, questo che vedi, è solo l'inizio. Il gollismo, caro mio, è solo un «goupuscule», un'inezia, nel cuore d'Europa. Faremo piazza pulita, tanto per cominciare, di questa gente che ci governa. Poi, estenderemo, l'agitazione fino all'insurrezione...». Un concetto, d'altronde, che Daniel ha ripreso sull'«Observateur, scrivendo testualmente: «... il nostro programma è molto semplice: dopo aver conseguito questo primo successo, intendiamo non lasciar cadere il movimento, continuando a parlare alla gente ed invitandola ad agire...».

«Ed i rapporti con i comunisti? — ho ribattuto —; puoi veramente pensare di poter agire senza l'apporto dei comunisti e dei sindacati a loro legati?». Daniel ha sorriso con perfidia: «I comunisti — ha detto — si sono politicamente liquidati da soli. Almeno quelli francesi. La loro vocazione al "mantenimento dell'ordine" e all'immobilismo politico, è ormai chiara. Noi guardiamo a Parigi, a Pechino, ma anche a Praga...».

«Perchè avete occupato lo Odeon, ben sapendo che Jean Louis Barrault, a conti fatti, da anni svolge un'azione culturale popolare?», ho aggiunto. «E semplice — mi ha risposto Daniel — l'Odeon è il simbolo della cultura borghese. La nostra occupazione, ovviamente, non è rivolta contro Barrault, bensì contro ciò che l'Odeon rappresenta per la borghesia...».

Le bandiere nere, d'altronde, non sventolano soltanto sul vecchio e dignitoso teatro che ospitò la «Comedie Française» per secoli, ma anche su «Notre Dame». Significato antireligioso? No, affermano gli anarchici: ognuno di noi crede a quel che vuole, «ma è giusto che tutti i simboli di questa vecchia e communarda città portino i nostri vessilli, contro lo strapotere borghese». Ed in realtà, in questa anestetizzata Parigi, la «Panam» di Maurice Chevalier che ben si differenzia dalla Paris dei turisti, la simpatia per Daniel e la sua banda, sembra crescere rapida.

Stanchi del gollismo, i francesi hanno l'aria di respirare diversamente, da quando Daniel e i suoi «manterroristi» hanno iniziato la loro operazione che definiscono di «nettoyage», di pulizia. Ho visto vecchiette con il gatto in spalla, fornire vasi di gerani ai ragazzi per tirarli in testa ai poliziotti; ho visto borghesi rifugiarsi nei loro attici ben arredati di Saint Germain, giovani sporchi, sconvolti, sudati ed eccitati, ed ho visto, altresì, sbeffeggiare i discorsi di Pompidou nel bar attorno all'Odeon con una frase secca, concreta, terribilmente realista: «Come fa a parlare di democrazia, monsieur Pompon, quando proprio loro, i gollisti ci hanno insegnato a disprezzare il Parlamento?».

Per questo motivo (e Cohn Bendit è d'accordo) il movimento studentesco francese ha basi ben diverse da quello italiano. Da noi, i giovani contestano certi miti che devono essere rinnovati; qui, l'obiettivo è più chiaro e più particolare: rovesciare il gollismo e poi vedere cosa accadrà. D'altronde, le tesi di Cohn Bendit sono riprese anche dagli elementi studenteschi più moderati, come Jacques Sauvageot, capo della organizzazione studentesca ufficiale e membro del PSU. I comunisti, dal canto loro, pur dicendosi accanto agli studenti, cercano in ogni modo (soprattutto facendo pressione sui sindacati) di dividere gli operai dai giovani arrabbiati. Hanno perfino rinviato la loro festa della gioventù, che doveva tenersi nei giorni scorsi alla banlieu di Parigi, dimostrando una vera e propria paura delle possibili reazioni dei minorenni in rivoluzione.

Tuttavia, quasi ad avvallare le tesi folli di Cohn Bendit, gli operai francesi si sono mossi, sia pure attraverso forme diverse, e con obiettivi meno radicali di quelli sbandierati dai giovani: dall'aumento dei salari, per intenderci, alle rivendicazioni sulle mense aziendali. Una fabbrica, per esempio, ha avanzato richieste sulla mensa aziendale, presentando un vero e proprio «menu» (la tradizione francese sulla cucina non deve essere dimenticata!) ai dirigenti. E' difficile, dunque, prevedere cosa accadrà nei prossimi giorni, quando il generale avrà fatto conoscere le sue decisioni. Vincerà Charles, come sempre, oppure Cohn Bendit?

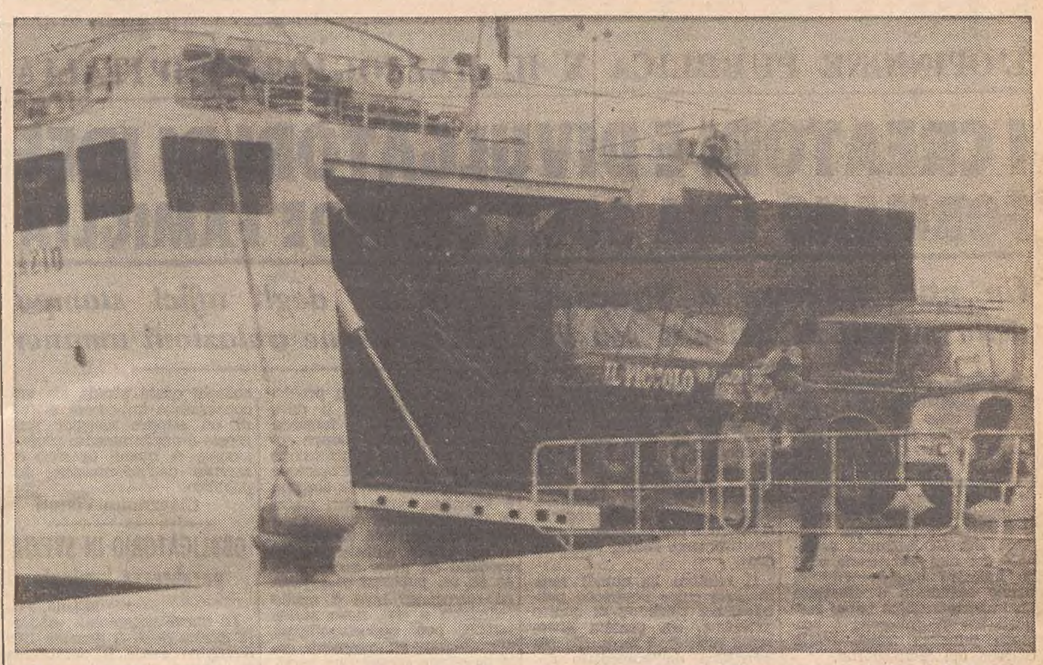
Piero Novelli



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Un classico atteggiamento di «Dany il Rosso» mentre, con un megafono, incita gli studenti alla rivoluzione

SBARCA IL CONVOGLIO DEL «PICCOLO»



Palermo — Il primo degli autotreni che portano a Montevago le case del «Villaggio Trieste» sbarca a Palermo dalla nave traghetto «Lazio». Il viaggio in mare da Napoli a Palermo del convoglio del «Piccolo» comprendente i due camion che trasportano i primi elementi delle case prefabbricate è stato offerto dalla società di navigazione Tirrenia che gestisce la linea

ACCOLTO CON RICONOSCENZA IL DONO DEI LETTORI DEL «PICCOLO» AI TERREMOTATI

Sono arrivate ieri a Montevago le prime case del «Villaggio Trieste»

I due autotreni che trasportavano parte degli elementi prefabbricati sono stati agevolati nel viaggio da autorità e polizia - Si lavora in continuazione per approntare i basamenti - Venerdì l'ultima spedizione

DAL NOSTRO INVIATO
Montevago, 24

Il «Villaggio Trieste» è giunto a Montevago: nel pomeriggio di oggi sono state completate le operazioni di scarico del primo convoglio, composto da due autotreni con rimorchio della ditta Kodermac di Gorizia, che ha trasportato parte degli elementi che compongono le sedici case prefabbricate, approntate dalla «Pre-Smont Vega» di Villa Santina. Ieri erano frattanto giunti sul posto il direttore tecnico della ditta carnica, geometra Battistella, con i primi quattro tecnici montatori; altri due se ne sono aggiunti quest'oggi, arrivati qui a bordo di un autocarro della medesima società, che ha trasportato gli strumenti tecnici necessari alla costruzione, ed altri quattro giungeranno la prossima settimana.

Il loro arrivo è stato fatto segno, tanto a Palermo, quanto soprattutto a Montevago, ad attestati di vivissima simpatia e grande felicità: le autorità di Palermo hanno davvero agevolato in misura rilevantissima il non facile tragitto dal capoluogo siculo a Montevago: i due autotreni, imbarcatisi ieri pomeriggio a Napoli a bordo della motonave «Lazio» (questo «passing» è stato offerto come è noto, dalla società di navigazione «Tirrenia», concessionaria del servizio), sono discesi stamattina alle otto alla Stazione marittima palermitana.

Il locale comando della Guardia di Finanza ha rinunciato all'espletamento di ogni e qualsiasi formalità, mentre dal canto suo il comando della vigilanza urbana del Comune di Palermo ha fatto di tutto per favorire l'uscita dalla città dei pesanti ed ingombranti automezzi. Ma un aiuto ancor maggiore è provenuto dalla Polizia stradale: il comando del dipartimento ha dato ordine, per tramite del maggiore Imbriani, a due pattuglie di raggiungere alle porte di Palermo il convoglio e di scortarlo fino a Montevago: il tragitto prescelto, infatti, accomunava al vantaggio di essere il più breve anche molti problemi di attraversamento di paesi (Monreale, San Giuseppe Jato, Camporeale, Poggioreale, Salaparuta e Santa Margherita Belice). I militi si sono abbondantemente prodigati ed il merito per aver raggiunto tanto in fretta Montevago va equamente condiviso con loro.

A Montevago, frattanto, proseguono i lavori per approntare e perfezionare i basamenti su cui poggeranno le sedici case: la locale impresa edile dei due fratelli Di Gerlando non lesina uomini e mezzi, mentre la materia prima, il cemento, posto gratuitamente a disposizione dall'«Italcementi», affluisce regolarmente sul luogo. Ieri, pur essendo giornata festiva, si è lavorato fino a sera inoltrata, e questa mattina alle prime luci dell'alba carpentieri, muratori e sterratori erano di nuovo all'opera.

Il «villaggio», dunque, va concretizzandosi sempre più, ogni giorno che passa. Domenica scenderanno dalla «Lazio» altri due autotreni della «Kodermac» e venerdì prossimo un ultimo convoglio chiuderà, con ogni probabilità la serie delle spedizioni. Le case che i nostri lettori hanno voluto donare a queste genti colpite dal terremoto saranno le prime ad esser pronte: a tutt'oggi, dopo cinque mesi dai fatti tragici del gennaio scorso, la gente di Montevago come quella di Santa Margherita Belice, Salaparuta e Gibellina, dorme ancora in tenda o, nel migliore dei casi, in baracche costruite, omaggiate, o acquistate da vari enti e sodalizi. In questi alloggi di fortuna trovano posto una quantità incredibile di persone: in ogni vano (tre metri per tre, o tre per quattro quelli più grandi) vengono stipate tre persone a Montevago e quattro addirittura a Santa Margherita Belice.

Ma il discorso sulla inorganicità degli aiuti statali e in genere degli enti pubblici, sulla dispersione di forze e di quattrini, i cui effetti sono pagati per intero dalle popolazioni colpite dal terremoto, è un discorso lungo che abbisogna oltre a tutto di una doverosa documentazione. Non per questo intendiamo lasciarlo cadere, sia ben chiaro: ne riparleremo in seguito; per ora ci basta sottolineare, per portarlo a conoscenza di chi questo «Villaggio Trieste» ha voluto ed anche per esserne un pochino fieri, che queste abitazioni saranno le prime veramente degne che sorgeranno a Montevago e nelle zone colpite. Anche il villaggio edificato con tanta sollecitudine dall'IRI, pochi chilometri più avanti di Montevago, è infatti composto da baracche e non da case: belle, accoglienti, le migliori forse nel loro genere, ma pur sempre baracche e provvisorie per giunta.

La prima presa di contatto del cronista con Montevago, una visita frettolosissima in quanto è già opera assai difficile e sufficientemente composta seguire le varie tappe del trasporto, parla anche di questo: accomuna allo «choc» incredibile ed irripetibile delle macerie e della devastazione, al compianto sincero di quanti la notte del terremoto ha spazzato via, anche l'autentica rabbia di questo disordine, di questa scarsa organizzazione e di questa inorganicità.

Ma da domani mattina a Montevago si lavora, da domani si costruiscono sedici case nelle quali altrettante famiglie potranno vivere, vivere sì serio pur nel ricordo e nella tristezza immane che esso reca, fin dal prossimo mese. E' una promessa, questa, che facciamo alle genti di Montevago ed ancor più ai nostri lettori: il «Villaggio» è intitolato a Trieste, e reca moralmente i nomi di tutti coloro che ci hanno aiutato a costruirlo: anche di quanti hanno voluto nascondere sotto il velo dell'anonimo la loro offerta.

Questo Montevago lo sa: ieri pomeriggio non appena giuntovi con il direttore tecnico della società appaltatrice dei lavori, ho ricevuto un semplicissimo invito al bar (in una baracca più sgangherata forse delle altre) da parte del vicesindaco di Montevago: è un paese che ha perduto ogni suo piccolo avere, ma che mantiene integro il senso dell'ospitalità e quello, ancor più importante e sentito da queste parti, della riconoscenza.

L'offerta non era diretta nè a me nè al giornale che rappresento, bensì a tutti i suoi lettori, a coloro cui la gente di Montevago cerca di esprimere il suo «grazie» nel modo che può, senza fare assolutamente del vieto e vuoto sentimentalismo: magari indicandoti la strada, magari salutandoti da lontano, magari offrendoti una pietra su cui sedere o un secchio d'acqua da cui attingere, magari invitandoti a bere al bar.

Fabio Isman

I PUNTI DI VISTA MORALI DELLA SANTA SEDE ESPRESSI DI MONS. LAMBRUSCHINI

Guarda con favore e preoccupazione la Chiesa alla tecnica dei trapianti

E' la difficoltà dell'accertamento della morte del donatore il problema più angoscioso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano 24

«Punti di vista morali sui trapianti del cuore». Questo il titolo della conferenza stampa che il noto teologo monsignor Lambruschini ha tenuto nella grande aula di via della Conciliazione. Si è trattato di una ampia esposizione dell'atteggiamento della Chiesa cattolica, o meglio dei teologi della Chiesa cattolica, sulle grandi novità chirurgiche, con le implicazioni che comportano.

E' parso evidente che, con questa conferenza stampa, la Santa Sede ha inteso riaprire autorevolmente un argomento che suscita molti interrogativi morali. Monsignor Lambruschini, all'inizio, ha ribadito il favore con il quale la Chiesa segue i grandi progressi della scienza anche i più avanzati. Ma la scienza deve restare al servizio dell'uomo e l'uomo non deve essere mai sacrificato «all'idolo della scienza».

«Alla coscienza morale — ha detto il prelato — il problema più grosso in materia di trapianti di cuori umani viene posto dalla difficoltà di determinare il momento della morte del donatore. La morale cattolica non ammette eccezioni al principio morale che condanna l'uccisione diretta di persona innocente. Il cuore può essere legittimamente prelevato da una persona di cui sia stato accertato lo stato di morte; non potrà mai essere giustificato il prelievo del cuore da una persona ancora viva, o della quale si dubiti seriamente che sia ancora viva. Infatti tale prelievo sarebbe equivalente ad una uccisione, che non può essere consentita neppure con il consenso dell'interessato per i noti principi morali.

Secondo monsignor Lambruschini non è sufficiente la buona intenzione di chi dona, o riceve, o opera il trapianto: si deve rispettare il principio che della vita, e conseguentemente degli organi vitali, nessuno al mondo può disporre ad arbitrio. Tocca alla scienza medica, in occasione di un trapianto, dimostrare con certezza la morte della persona, dalla quale viene prelevato il cuore. «Ma — ha osservato il teologo — l'accertamento clinico dello stato di morte legato all'arresto del cuore e della respirazione, raggiungibile anche sulla base di osservazioni empiriche, non è più ritenuto sufficiente alla luce dei progressi della scienza e della tecnica della rianimazione, capace di riattivare le pulsazioni cardiache e la respirazione polmonare».

Trattando in particolare della «rianimazione» il prelato ha ricordato i casi nei quali l'individuo può riprendere una vita cosciente umana: in tali situazioni il prelievo non è lecito. Si può invece effettuare quando la circolazione del cuore, puramente meccanica, non potrà mai riportare la vita nelle cellule cerebrali. Ma per quanto tempo il medico ha il dovere di porre in atto tutti gli espedienti della rianimazione? Monsignor Lambruschini ha ricordato che il dottor Barnard, rispondendo alla obiezione che vi sono stati esperimenti i quali hanno dimostrato la reversibilità della vita nelle cellule cerebrali da mesi ritenute morte, si disse sicuro che i prelievi di cuore per i suoi trapianti erano stati fatti su donatori già morti, ed aggiunse di aver agito secondo coscienza.

«La prima affermazione — ha detto il prelato — è di ordine strettamente medico, e ne lasciamo la valutazione alla scienza. La seconda è invece di ordine morale, e non ci sembra convincente. Tutti dobbiamo agire secondo coscienza, la quale però non va confusa con l'arbitrarietà: si deve avere una «coscienza certa», tale cioè da garantire un sufficiente margine di sicurezza per escludere il comportamento opposto.

A questo punto monsignor Lambruschini ha osservato che «non si tratta di ragioni sufficienti a condannare dal punto di vista morale cattolico il comportamento di Barnard, ma di motivi validi di perplessità e di inquietudini di cui sembra portatore il nostro Valdoni, il quale ha dichiarato di essere tecnicamente in grado di fare un trapianto di cuore umano, ma di non potersi decidere ad attuarlo pur esprimendo solidarietà a Barnard».

A. Paglialunga

SI E' CONCLUSO TRAGICAMENTE L'ULTIMO TENTATIVO DI UN PADRE

Inutile il viaggio a Tokio di una piccola malata di cancro

La bimba, di soli 20 mesi, è morta due giorni dopo il suo arrivo dall'Italia

Tokio, 24

Rosaria Di Mare, una bimba di 20 mesi gravemente ammalata di cancro che il padre aveva portato a Tokio nella speranza che un nuovo farmaco giapponese riuscisse a salvarla, è morta ieri sera nella clinica dello Istituto nipponico per le ricerche sul cancro, dove era stata ricoverata dopo il suo arrivo a Tokio. Rosaria era affetta da una gravissima forma di cancro al fegato. Tutte le cure alle quali era stata sottoposta in Italia si erano rivelate inefficaci.

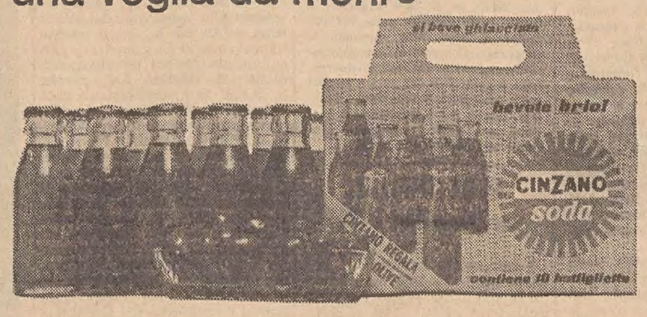
Nonostante ne fosse stato dissuaso dalle autorità sanitarie nipponiche, il padre, l'operaio anconitano Benito Di Mare, aveva deciso di trasportarla a Tokio per farla curare con il nuovo farmaco, che è peraltro ancora in una fase del tutto sperimentale e allo stato di pura ricerca scientifica. Una sottoscrizione pubblica aveva permesso a Benito Di Mare di affrontare le spese del viaggio. L'«Alitalia» gli aveva offerto il passaggio gratuito su uno dei suoi aerei. Mercoledì, Benito Di Mare e la figlia morente erano giunti a Tokio.

Conformemente alle disposizioni nipponiche la salma della piccola Rosaria Di Mare è stata stamane cremata e l'urna contenente le ceneri sarà trasportata in Italia dal padre Benito, il quale partirà in aereo per Roma domenica prossima. La fine della bimba e il crollo delle speranze del padre hanno profondamente commosso la piccola colonia italiana di Tokio. L'Ambasciata d'Italia in Giappone ha dato, e sta dando, al Di Mare tutta la possibile assistenza e l'Ambasciatore Justo Ciusti Del Giardino, si recherà domenica mattina all'aeroporto di Haneda per porgere l'estremo saluto ai resti della piccola Rosaria ed esprimere al padre il profondo cordoglio.

Il nuovo ritrovato, che ha provocato le vane speranze dello sventurato operaio anconetano è quello noto con la sigla «PC-B45». Esso è stato scoperto dal prof. Hajime Okamoto, docente alla Facoltà di medicina dell'Università di Kanazawa, nella provincia di Toyama, a Nord-Ovest di Tokio. A quanto si è appreso, più che di una nuova scoperta si tratta di una innovazione di precedenti esperimenti fatti negli Stati Uniti e in Europa dieci anni fa, esperimenti che non avrebbero dato allora alcun positivo risultato, motivo per cui sarebbero stati del tutto abbandonati. Il farmaco è costituito da un preparato batterico a base di streptococchi.

Il prof. Toshio Kurokawa, direttore dell'Istituto giapponese delle ricerche sul cancro, che effettua gli esperimenti e gli studi sul nuovo ritrovato e presso la cui clinica è spirata la piccola Rosaria, ha dichiarato oggi per telefono all'«Ansa»: «L'improvviso arrivo l'altra notte del signor Di Mare con la figlioletta morente mi ha colto completamente di sorpresa in quanto lo avevo del tutto dissuaso dal venire, data l'assoluta impossibilità di usare il nuovo farmaco, tuttora in fase sperimentale di pura ricerca scientifica».

«Da circa sei mesi — ha proseguito il prof. Kurokawa — sono impegnato negli esperimenti e nelle ricerche sul farmaco, ma finora non ho ottenuto alcun risultato positivo tanto che il farmaco, ripeto, non può assolutamente essere usato su esseri umani». Il prof. Kurokawa ha infine precisato che «occorreranno almeno due anni prima che si possa giungere a una conclusione finale circa l'efficacia del preparato».

CIN...CIN
Una confezione speciale ad un prezzo convenientissimo e un portaolive in regalo. Dieci cinsoda, per avere sempre un cinsoda pronto quando viene quella voglia...
una voglia di cinsoda
una voglia da morire


CINZANO SODA
113-COPPOLA

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'OPINIONE PUBBLICA E IL MEZZOGIORNO D'ITALIA

I CREATORI E DIVULGATORI DI IDEE FORMANO UNA SOLA GRANDE FAMIGLIA

Un utile incontro a Siracusa di titolari degli uffici stampa delle principali aziende sensibili alle moderne «relazioni umane»

Nel quadro dell'annuale riunione collegiale dei capi ufficio stampa delle associazioni e delle aziende industriali, promossa dalla Confederazione Generale dell'Industria Italiana, giornalisti e responsabili di ufficio stampa delle maggiori imprese nazionali, convenuti a Siracusa anche per assistere alla IX Rassegna nazionale del film industriale e al V Incontro cinema-industria, hanno affrontato e dibattuto un importantissimo tema: rapporti tra informazione e opinione pubblica sulla realtà odierna del Mezzogiorno.

La scelta dell'argomento appare quanto mai opportuna, in relazione non solo alla sede dell'incontro, Siracusa, ma anche e soprattutto vista la specializzazione professionale degli intervenuti. Infatti, come ha osservato giustamente l'avv. Gianformaggio, presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Siracusa, porgendo il benvenuto ai congressisti, coloro che lavorano nelle redazioni dei giornali e negli uffici stampa delle aziende fanno parte di una sola grande famiglia che ha per fini la diffusione dell'informazione e, quindi, la formazione della cosiddetta opinione pubblica. La vicinanza di idee e di intenti di queste due categorie di professionisti appare particolarmente evidente in relazione ai problemi dell'informazione economica: un tipo di informazione sempre maggiormente richiesta dal grande pubblico e che, quindi, i giornali sono tenuti a dare con sempre maggiore abbondanza. E per questo tipo di notizie, appare evidente l'importanza della collaborazione tra i responsabili di ufficio stampa e i redattori dei vari giornali.

Nel campo dei problemi economici sui quali l'opinione pubblica può e deve essere informata, quelli attinenti al Mezzogiorno — ha osservato l'avvocato Gianformaggio — sono di particolare importanza. Non va dimenticato, appunto, che esiste ancora un diaframma tra la opinione pubblica del Paese e delle stesse popolazioni meridionali e la questione del Mezzogiorno: un diaframma che sarà abbattuto solo quando tutti i cittadini avranno raggiunto una completa consapevolezza e una piena presa di coscienza della realtà del nostro Sud: consapevolezza e presa di coscienza cui sono chiamati a collaborare efficacemente coloro che contribuiscono a informare l'opinione pubblica: giornalisti e responsabili dell'attività stampa delle varie aziende.

Sull'importanza del tema si è pure intrattenuto il dott. Camponeschi, capo ufficio studi e stampa della Montedison, che ha svolto la prima delle due relazioni ufficiali. Egli ha voluto ricordare che, attualmente, si sta attraversando un momento di «tensione meridionalistica», nel senso che l'Italia è impegnata non soltanto in una sfida con gli altri paesi economicamente più progrediti, ma anche con una sfida a se stessa, proprio per la risoluzione del problema meridionalistico: prima e imprescindibile condizione per poter affrontare positivamente l'altra, maggiore sfida.

Il relatore ha quindi rammentato come l'opinione pubblica, nei confronti di questo problema, sia passata attraverso varie fasi: da quella solidaristica dell'immediato dopoguerra, all'attuale, in cui una azione programmata, mira alla definitiva soluzione della questione del Mezzogiorno. Ma l'opinione pubblica, per poter comprendere e seguire la realtà meridionale deve essere sorretta e informata da quegli organi cui spetta istituzionalmente di svolgere tale compito: non solo i giornali, quindi, ma anche le scuole e tutte le altre fonti informative e culturali.

Nello svolgimento di questa azione, ha ricordato il dott. Camponeschi, è necessario tener sempre presente che il Mezzogiorno non aspira a soluzioni di tipo paternalistico, ma bensì alla creazione di quei presupposti che consentano di uscire dall'attuale immobilismo e di intraprendere un'azione autonoma di sviluppo. Lo stesso Presidente del Consiglio, on. Moro, ha recentemente invitato le classi dirigenti del Meridione ad assumersi la responsabilità delle iniziative che possano portare ad uno sviluppo armonico e naturale; uno sviluppo che non sovverta le tradizioni dell'ambiente, ma da esso prenda l'avvio, addirittura valorizzandole nei giusti termini.

Il relatore ha quindi messo in evidenza l'importanza del problema dell'istruzione che nella nostra società non è ancora all'altezza dei suoi compiti. Dopo aver ricordato che il problema meridionalistico, oggi, è addirittura un problema europeo, il dott. Camponeschi ha affrontato la parte eminentemente tecnica della sua relazione, sui metodi di contatto e sui destinatari della informazione. In particolare, parlando dei mezzi, il relatore ha ricordato l'importanza della funzione dei giornali, che non è stata affatto sminuita, anzi riconfermata, dall'avvento e dalla diffusione del mezzo televisivo.

Dopo il dott. Camponeschi, ha preso la parola il giornalista G. A. Longo, che ha piacevolmente e brillantemente intrattenuto i presenti sulla sua esperienza personale e professionale in merito al tema, esperienza maturata in lunghi anni al servizio dell'informazione. Dopo un approccio di definizione dell'opinione pubblica e dopo aver confermato la dimensione europea del problema meridionalistico, il dott. Longo ha ribadito la funzione insostituibile della stampa come strumento di informazione e di formazione dell'opinione pubblica; della stampa che non è vincolata, come altri mezzi di comunicazione di massa e segnatamente della televisione, a un livello sufficientemente modesto da poter essere inteso da un pubblico così vasto ed eterogeneo qual è quello televisivo e che, nello stesso tempo, può opportunamente approfondire gli argomenti, così da offrire appunto un servizio estremamente pregevole.

Prima dei due relatori ha preso la parola l'avv. Guiglia, capo ufficio stampa della Confindustria, per ripercorrere idealmente, assieme ai convenuti, la storia di queste riunioni, le tappe più importanti e per chiedere a se stesso e ai colleghi quale strada sia ora consigliabile imboccare ai fini di un sempre maggior progresso e miglioramento professionale di quanti operano al servizio dell'informazione del pubblico.

Gianfranco Viatori

OBBLIGATORIO IN SVEZIA parabrezza laminato

Milano, 24

Le nuove automobili vendute in Svezia dopo il gennaio 1969 dovranno avere il parabrezza in cristallo laminato. Con il gennaio successivo, 1970, tutte le nuove automobili dovranno essere dotate del parabrezza di tipo migliorato, conosciuto come parabrezza laminato «high performance» (ad elevate prestazioni). Queste norme si applicheranno sia alle auto svedesi che a quelle importate.

NAVI DA OLTRE 100 MILA TONN. SUGLI SCALI DI FIUME

Si fanno competitivi i cantieri jugoslavi

Primo ad attuare la nuova programmazione sarà il «3 Maggio»

Il cantiere navale «3 maggio» di Fiume si appresta a costruire navi da oltre 100 mila tonnellate. Lo ha annunciato il suo direttore, generale Niko Pavletic, a un redattore di «Borba», il quotidiano del partito comunista jugoslavo, che ha dato alla notizia il dovuto rilievo trattandosi di un fatto assai importante per l'economia della Federativa.

Come è noto, quello di Fiume è il più importante dei sei cantieri jugoslavi dell'Adriatico che sono sulla via della fusione in un unico organismo, sulla falsariga di quanto già attuato da anni dall'IRI in Italia, dalla Granbretagna, dalla Germania occidentale, dalla Svezia e da altre nazioni industriali. Ciò consentirà di realizzare risparmi e progressi in ogni settore e quindi, di affrontare la concorrenza internazionale che in questo particolare ramo dei cantieri navali è altamente agguerrita.

Secondo «Borba», per il «3 maggio» di Fiume la costruzione di scafi oltre le 100 mila tonnellate segna l'inizio della terza fase di espansione del grande cantiere navale (la prima, infatti sarebbe quella che va dall'inizio dell'attività produttiva postbellica (1945) al 1953, periodo che potremmo chiamare della ricostruzione delle rovine in cui la guerra aveva lasciato lo stabilimento; mentre la seconda fase va appunto dal 1953 ad oggi, ed è quella caratterizzata da una migliore organizzazione e dalla modernizzazione del lavoro e della produttività, specialmente per quanto riguarda la costruzione dei grandi motori Diesel e la loro applicazione alle navi di grosso tonnellaggio, oltre che quello dell'ingresso dell'attività produttiva del cantiere stesso nella gara concorrenziale sui mercati esteri.

I sei cantieri jugoslavi dell'Adriatico: «3 maggio» e «Vittorio Levas» di Fiume, «Split» di Spalato, «Uglianik» di Pola, «Tito» di Kraglieviza (Porto Re) e «Juso Losovina Mosor» di Troghir (Traù) realizzano complessivamente circa 100 miliardi di lire annue di introito. Ma il «3 maggio» è il più importante come produzione, che raggiunge in media le 200 mila tonnellate all'anno. Infatti, sino ai primi mesi del '68 il cantiere fiumano ha costruito 250 navi, per un complesso di un milione 233 mila tonnellate di cui 53 unità, per oltre 650 mila tonnellate, destinate alla esportazione.

«Borba» mette in rilievo, inoltre, il fatto che mentre 13 anni fa al «3 maggio» le grandi navi richiedevano mediamente anche 23 mesi per la loro costruzione completa, nel '63 il cantiere ha prodotto unità del medesimo tonnellaggio in 17 mesi, nel '67 in 9 mesi e 3 giorni e, quest'anno, addirittura in 8 mesi e 7 giorni; mentre è previsto che nel 1970 i lavoratori per la costruzione di una nave di grosse dimensioni saranno pianificati al punto da non dover richiedere più di 7 mesi di lavoro per terminarla.

Ma, per tornare alla terza fase che il grande stabilimento fiumano si accinge ad iniziare — secondo il suo direttore generale — tale fase nasce sotto la previsione di notevoli investimenti per circa 9 miliardi di lire. Questa somma viene ritenuta dai dirigenti jugoslavi del cantiere sufficiente per dare inizio alla più moderna, più rapida e più redditizia costruzione di grandi motori e di navi oltre le centomila tonnellate (essenzialmente petroliere e unità per i cosiddetti carichi sfusi). Naturalmente, bisognerà allungare e rinforzare gli scali — precisano i dirigenti dello stabilimento — e adeguarli alle esigenze della costruzione di tali giganteschi scafi; il che metterebbe il «3 maggio» in grado di produrre complessivamente fino a 500 mila tonnellate all'anno di naviglio (finora solo 200 mila) e motori complessivamente fino a 150 mila cavalli vapore (finora 80 mila HP).

L'articolista di «Borba» conclude il suo saggio illustrativo sui futuri programmi produttivi del «3 maggio» con una considerazione verissima ma piuttosto ovvia: che la lotta del cantiere navale fiumano con i confratelli degli altri Paesi (specie quelli italiani di Monfalcone, Genova Sestri, Ancona, Castellammare e Palermo) «potrà essere vinta solo costruendo a prezzi di vera concorrenza; la quale è possibile conseguire solo con la diminuzione degli attuali costi di produzione e con una migliore tecnologia e organizzazione del lavoro».

Comunque, a parte la relativa modestia degli investimenti che i dirigenti jugoslavi si apprestano ad effettuare nel «3 maggio» e che da soli forse non saranno sufficienti ad aumentare le capacità produttive almeno momentaneamente.

E. C.

ATTIVA LA BILANCIA COMMERCIALE DANUBIANA

Nelle relazioni con l'Austria l'Italia viene al secondo posto

Costanti incrementi operativi dal 1964 in poi
Rapporti fra Friuli-V.G. e Carinzia e Stiria

Il commercio estero austriaco ha avuto nell'ultimo quadriennio un'ulteriore forte espansione, secondo quanto ci riferisce un portavoce del Ministero del commercio del governo federale. Eccone lo svolgimento:

Comm. estero miliardi scellini

Anno	Imp.	Exp.	Disav.
1964	48,4	37,6	—10,8
1965	54,6	41,6	—13,0
1966	60,5	43,7	—16,8
1967	60,0	47,0	—13,0

I disavanzi, cresciuti dal '64 al '66, si sono attenuati nel '67, in conseguenza di due fattori: del lieve regresso dell'import e di un confortante aumento dell'export. Nel 1967 il reddito nazionale lordo è salito del 6,1% in termini nominali, ma appena del 2,5% in termini reali. Le contrazioni nelle importazioni sono da mettere in relazione sia con alcuni principi di rigida austerità applicati dal Governo, quanto con un certo incremento della produzione agraria e zootecnica. L'austerità ha avuto un notevole effetto anche nel campo del lavoro, con 1.399.000 di occupati, contro 1.440.000 del 1966.

Nel quadro dell'occupazione si nota un accrescimento delle forze impiegatizie pubbliche e private. Circa 30.000 unità sono uscite dall'attività produttiva per pensionamento o quiescenza assicurativa. Comunque — a detta della Confindustria viennese — il '67 è coinciso con una debolezza congiunturale, sulla quale ha agito indubbiamente la negativa congiuntura germanica. I segni del regresso del '67 sono visibili nelle diminuzioni produttive in questi settori: acciaio grezzo, laminati, magnesite grezza, petrolio e gas naturali.

Il traffico estero austriaco ha avuto nell'ultimo quadriennio questi orientamenti per aree geografiche:

Anni	CEE Imp.	CEE Exp.	EFTA Imp.	EFTA Exp.	Ostblock Imp.	Ostblock Exp.	Resto Europa e oltre mare Imp.	Resto Europa e oltre mare Exp.
1964	28,5	17,9	6,9	6,9	5,2	5,6	7,8	7,2
1965	32,3	19,4	8,0	7,3	5,9	6,4	8,4	8,5
1966	35,6	19,5	9,5	8,4	5,8	6,8	9,6	9,0
1967	35,2	19,1	10,8	10,1	5,4	7,6	8,6	10,2

Nel 1967 l'Austria ha importato per il 59% dalla CEE, per il 18% dall'EFTA, per il 9% dall'Ostblock, e per il rimanente 14% dal resto d'Europa e dall'oltremare. Come si rileva dalla tabella i traffici Austria - CEE si sono contratti nel '67, mentre sono aumentati nei riguardi dell'EFTA e dei Paesi terzi, circa l'Ostblock comunista, si nota una attenuazione delle importazioni austriache ed un'espansione nell'export.

L'Italia mantiene sempre il secondo posto, dopo la Germania, nel commercio estero austriaco. Nel 1967 l'interscambio dell'Austria ha avuto questi valori: 1) Germania 34,45 miliardi di scellini; 2) Italia 10,294 miliardi; 3) Svizzera 8,45; 4) Granbretagna 6,23; 5) USA 5,11 miliardi di scellini. La partecipazione italiana è andata costantemente aumentando nell'ultimo quadriennio: difatti dai 8,23 miliardi di scellini nel '63, si è giunti a 10,29 nello scorso anno. Da far presente che mentre con la Germania il traffico austriaco è fortemente passivo (quasi 15 miliardi nel '67), è invece positivo, per oltre 800 milioni di scellini nei riguardi dell'Italia. Anzi, dalle statistiche viennesi si nota che lo scambio più attivo oustriaco è quello in atto con l'Italia.

Un portavoce della Camera federale di commercio è dell'avviso che gli operatori italiani dovrebbero maggiormente interessarsi di collocare le loro produzioni sul mercato austriaco, adattando dei veicoli pubblicitari più vicini al la mentalità del popolo danubiano. In costante progresso sono pure i traffici commerciali fra la Regione Friuli - Venezia Giulia e i due Laender della Carinzia e della Stiria.

D. L.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

ASSICURAZIONI GENERALI, S. p.A., sede legale in Roma, capitale 14.520.000.000. Nomina a membro del Consiglio di Amministrazione del Senatore a vita Cesare Merzagora, in surroga del dimissionario Cav. del lavoro ing. Conte Ettore Conti Di Verampio; nomina a procuratore speciale per la segreteria affari internazionali presso la direzione centrale del dott. Rodolfo Piazza.

«FRANCESCO PARISI», Soc. in nome coll., Trieste. Conferibile al sig. Carlo Prati, impiegato di prima caterogia del Reparto Mare della Filiale di Milano. Procura speciale affinchè mantenendo tale sua qualifica, rappresenti la Ditta «Francesco Parisi» . Filiale di Milano, nella esecuzione delle operazioni concernenti il normale servizio con qualsiasi scalo ferroviario e ufficio doganale di Milano per quanto riguarda le spedizioni in arrivo ed in partenza indirizzate alla ditta.

«F.E.R.V.E. (Fiduciaria e revisionale verifiche economiche) S.p.A.», Trieste. Cap.: 1.000.000. Durata: 31 dicembre 2000. Oggetto: assumere in via fiduciaria per conto di terzi: a) l'organizzazione e l'amministrazione di aziende e l'amministrazione di beni in genere; b) la rappresentanza di portatori di azioni; c) la revisione contabile e qualsiasi operazione di controllo tecnico e amministrativo in aziende ed enti pubblici e privati; d) studi di mercato; compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie che il Consiglio di Amministrazione riterrà necessarie. Consiglio di Amministrazione: dott. Luciano Davanzo, presidente; avv. Guido Gerin e dott. Alfredo Grippo Belfi.

Collegio Sindacale: dott. Livio Pauletto, dott. Mario Pines, dott. Claudio Sambri; supplenti: rag. Giovanni Marcucci, Nives Verdi in Loredan.

RICCHEZZA NEL MONDO

USA in testa



Dividendo il reddito nazionale lordo per gli abitanti si ottiene un coefficiente che esprime quanto ricava annualmente ogni cittadino e che è di grande utilità per i confronti nel tempo e nello spazio. In testa alla graduatoria stanno, come di consueto, gli U.S.A., con quasi 4000 dollari pro-capite. A notevole distanza segue la Svezia, come esponente dell'altro gruppo scandinavo norvegese-danese. Viene quindi il Canada. Sono pressochè equivalenti i redditi lordi dei francesi e dei germanici. I belgi figurano più ricchi degli inglesi e degli olandesi. Gli italiani hanno un reddito medio per abitante di 1260 dollari, pari a circa 786-787 mila lire per ciascun individuo, a prescindere dall'età e dal fatto che risulti o meno occupato. Da rilevare che l'incremento annuo di reddito lordo in Italia è superiore a quello della maggior parte dei cittadini di altri Stati. Secondo le prognosi del piano di programmazione nazionale, gli italiani dovrebbero raggiungere nel 1975 i redditi medi britannici, beneluxiani e francesi. Anche per i giapponesi è prevista una forte espansione procapite nel settore dei redditi.

NUOVI IMPIANTI per trireattori L-1011

New York, 24

I trireattori Lockheed L-1011 nasceranno in uno stabilimento la cui costruzione sarà iniziata tra quattro mesi a Palmdale: lo ha annunciato il presidente della Lockheed-California Charles Wagner, dando notizia di una serie di impegnativi progetti che prevedono investimenti per oltre cento milioni di dollari.

I progetti prevedono la realizzazione di nuovi stabilimenti e il potenziamento di quelli già esistenti: ciò permetterà alla Lockheed di soddisfare pienamente le esigenze dell'US Army.

BRANDT AI DIPLOMATICI DEI PAESI AFRICANI

Bonn, 24

Rivolgendosi ad una trentina di Ambasciatori dei Paesi africani, situati al Sud del Sahara, accreditati a Bonn, Brandt ha espresso la sua convinzione che i Paesi non impegnati hanno interesse alla creazione di un'Europa unita ed ha, nello stesso tempo, messo in guardia il terzo mondo contro un riconoscimento di Berlino Est perchè la R.F.T. non accetterà di considerare la Germania orientale come un paese straniero. Quanto all'Europa, Brandt ha ricordato che essa non può realizzarsi che con la Francia e la Germania, ma ha espresso il convincimento che la Granbretagna entrerà un giorno nella Comunità, ciò che faciliterà un allargamento della collaborazione ai 12 Paesi africani del Commonwealth ed incorraggerà lo avvicinamento fra Paesi francofoni e anglofoni del Continente nero.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato disordinato Falcidie nei prezzi

Le interpretazioni che ciascuno ha voluto dare del recente esito della consultazione elettorale ha indotto nell'ambiente della Borsa una risultante di ordine prevalentemente negativo. Se a questo fattore contingente si aggiungono i timori circa possibili ripercussioni delle agitazioni in corso in Francia, si arriva verosimilmente alla configurazione degli elementi di fondo che hanno presieduto all'affermarsi della psicosi che ha condizionato la attività borsistica di questa settimana.

Si è trattato di un lavoro condotto a nervi scoperti, contrassegnato da due vere e proprie scivolate d'ala nelle sedute di martedì e venerdì, scivolate che sono costate mediamente alla quota un regresso compreso tra il 4 e il 4,5 per cento. E' una perdita indubbiamente grave, che riporta la quota sui livelli dello scorso febbraio ed annulla d'un colpo il lavoro di risalita durato ben tre mesi.

Indubbiamente, la settimana di Borsa sotto esame è stata una settimana «difficile». In primo luogo, si è trattato di un'ottava frazionata da una festività che sempre comporta maggiori o minori posizioni di prudenza degli operatori; ma poi, il fatto più importante è stato costituito dall'essersi il lavoro svolto sotto il predominare di decisioni operative fortemente influenzate da considerazioni non ancora sufficientemente «raffreddate» rispetto alle prime impressioni ingenerate dai risultati elettorali. Dopo un certo periodo di decantazione, l'ambiente si muoverà senz'altro secondo linee di lavoro più pacate. Specie quando saranno conosciuti gli uomini ed i programmi del futuro nuovo governo. Per intanto, però, il fragile tessuto degli operatori di Borsa, mai riuscitosi veramente a consolidare, ondeggia fin troppo facilmente nelle proprie aleatorie convinzioni e la quota ne risente fortemente.

Ne è una riprova la circostanza che un paio di titoli ha perduto fino al 18-20 più per cento, anche in una sola seduta. Fortunatamente si sono avuti anche congrui rimbalzi, per cui la perdita in questa casi è stata neutralizzata o almeno resa assai più contenuta. Ma non per tutti i ricuperi sono stati ugualmente fortunati, anche se le perdite da neutralizzare sono state minori.

Nella seduta di ieri, la più pesante dell'ottava, molti sono stati i titoli che hanno perduto oltre il 4 e più per cento, senza che vi siano stati comparti del listino che siano rimasti almeno relativamente sottratti all'andamento depressivo del mercato.

Le Generali, ad esempio, hanno perduto attorno il 3,2 per cento, arretramento analogo a quello delle RAS e di altri valori di questo comparto. Chi ne ha risentito di meno, di regola aveva già subito decurtazioni in precedenza. Una perdita del 5 per cento è stata subita, sempre nella sola giornata di venerdì, dalle Beni Stabili, mentre le Immobiliare Roma hanno perso il 3 per cento. Sensibile il sacrificio delle Rinascente ord., arretrate di oltre il 4 per cento, delle Olivetti priv. (—3,6 per cento), delle Bastogi (—4,5 per cento).

Va notato che per vari titoli la perdita, ad un certo momento della mattinata, era anche sensibilmente maggiore di quella registrata ma in seguito opportuni interventi di arginamento hanno consentito determinati ricuperi. Interventi di sostegno si erano notati anche nelle sedute di martedì e mercoledì, giustamente intesi ad evitare sbandamenti che, prescindendo dal momento psicologico, la realtà economica e del mercato non potrebbe per nulla giustificare.

E' chiaro che per qualche battuta o, forse, qualche ottava la Borsa risentirà severamente degli effetti negativi di questo specifico momento psicologico anche se, come già notato, tecnicamente il mercato era ben disposto e dovrebbe poter conservare tale sua caratteristica malgrado le accentuate perplessità presenti. Ciò, in quanto è risaputo come non vi siano per la nostra Borsa fattori positivi che tengano se prima non si è provveduto a ripristinare un favorevole ambiente psicologico. Su questa strada si era fatto negli ultimi mesi un buon lavoro che ora appare compromesso. Ma, prima di lasciarsi tradire da congetture ed illazioni, conviene pur sempre attendere di avere in mano elementi di valutazione concreti.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	17/5	24/5
Olivetti priv.	3495	3295
Finsider	615	604
Centrale	6700	6452
Stet	3208	3100
Generali	114990	109910
Viscosa ord.	3540	3281
Italsider	830	818
Montedison	1119.50	1076.50
Fiat ord.	2876	2762
Sip	2957	2921
Imm. Roma	610	580
Italgas	1193	1190

UNA SEDE DELLA F.N.C.B. a Francoforte

Nizza, 24

La First National City Bank, la maggior banca americana all'estero, ha aperto una sede a Francoforte, in Germania. La responsabilità dell'ufficio è stata affidata a William G. Nagle. Vicepresidente della FNCB.

La nomina è stata resa nota oggi da mr. Stephen C. Eyre, capo delle attività europee della banca, a conclusione della banca di un incontro che i responsabili delle sede europee della banca hanno avuto a S. Raphael (Francia). Era pure presente mr. Paul H. Austin, Direttore generale della Citybank per l'Italia.

Dalla sede di Francoforte, mr. Nagle si occuperà pure del coordinamento delle operazioni della banca in Europa e avrà frequenti contatti con le 17 filiali.



NOTIZIARIO

AEROPORTO AUTOMATIZZATO

DOPO il successo operativo del sistema elettronico Airlord in funzione fin dalla scorsa estate all'aeroporto di Amsterdam, anche gli aeroporti di Milano, Linate e Malpensa saranno dotati del sistema Airlord Philips per il trattamento elettronico automatico dei servizi di handling e passeggeri. Il sistema, proposto dalla Philips ed accettato dalla SEA, è inteso ad automatizzare integralmente la gestione aeroportuale in alcuni suoi servizi caratteristici come ad esempio l'accettazione ed il check-in dei passeggeri in partenza e di quelli in transito, il controllo dei carichi a bordo e numerose altre funzioni. L'automatizzazione di questi servizi si è resa necessaria guardando al futuro ed all'aumento dei passeggeri e delle merci. Nel 1971 infatti il traffico del sistema aeroportuale milanese sarà pressochè raddoppiato mentre le merci potranno addirittura triplicare il loro tonnellaggio.

TURISMO IN SICILIA

DA una dichiarazione alla stampa dell'on. Avola, assessore al turismo della Regione siciliana, apprendiamo che «la Cassa di risparmio Vittorio Emanuele per le province siciliane», con delibera del 3 aprile 1968, ha approvato la assegnazione di un mutuo di 11 miliardi e 500 milioni a favore dell'Amministrazione regionale, mutuo necessario per assicurare la copertura finanziaria delle provvidenze previste dalla legge regionale 12-4-1967, n. 46, concernente provvedimenti per lo sviluppo dell'economia turistica nella Regione siciliana. «Con l'assegnazione di questo mutuo è stato reso operante uno strumento legislativo che, grazie alla molteplicità dei settori nei quali sarà possibile operare, consentirà all'assessorato regionale per il turismo di poter finalmente avviare a rapida soluzione i non pochi problemi che ostacolano lo sviluppo del turismo siciliano».

SCIENZIATI IN G. B.

SU invito del British Council, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Vincenzo Caglioti, ha compiuto una visita nel Regno Unito, accompagnato dal prof. N. B. Cacciapuoti. Durante la permanenza in Gran Bretagna, il prof. Caglioti ha visitato la Royal Society, il Ministero della tecnologia, il Comitato per la politica scientifica, la National Research and Development Corporation, il National Physical Laboratory ed altre istituzioni scientifiche e tecnologiche. Nel corso degli incontri è stata rilevata l'utilità di reciproche consultazioni preliminari, nell'ambito delle rispettive attività, sulle grandi iniziative scientifiche di carattere internazionale, e l'opportunità di dare il massimo appoggio allo sviluppo di progetti di ricerche condotti congiuntamente fra scienziati italiani e britannici. Sono state anche discusse le possibili iniziative da prendere per l'auspicata Comunità tecnologica europea.

CONVEGNO DEI M.O.P.

SI è tenuto a Firenze il primo Convegno nazionale degli aderenti al movimento di opinione pubblica. Il MOP è un movimento di vivo interesse che cerca di vitalizzare l'opinione pubblica italiana, notoriamente addormentata, codina e conformista. Abbiamo seguito i lavori con particolare attenzione e auguriamo ai promotori il massimo successo, soprattutto ripensando alle battaglie dei primi anni delle relazioni pubbliche che si ripromettevano analogo obiettivo. Ci rendiamo conto tuttavia che il male sta alla base e che non potrà esistere in Italia un cittadino cosciente e democratico sinchè non s'insegnerà ai giovani, alla scuola, a prendere parte attiva alla vita del Paese. Il che oggi può avvenire solo per interessamento dei giovani.

SICUREZZA STRADALE

HA avuto inizio la campagna di primavera della sicurezza stradale messa in atto lodevolmente dal Ministero dei LL.PP. Netto miglioramento nel contenuto e nella presentazione dei messaggi rispetto alla precedente iniziativa, forse troppo scarso lo spazio sui mezzi, ma ci rendiamo conto che intervengono fattori economici indipendenti dalla volontà dei promotori. Divertente e azzeccata la trovata del «tigre» da lasciare a casa, che non sappiamo se è stata concordata in anticipo con la casa petrolifera interessata, tenuto conto della pubblicità indiretta che ne riceve. Anche se non crediamo che molti automobilisti si lascino convincere da uno slogan piuttosto che da un altro, siamo sempre stati contrari agli «inviti» alla «velocità» che, nel nostro caso, sono pioggia sul bagnato.

CRONACHE SPORTIVE

INCONTRO DI CALCIO DI CARTELLO NEL QUADRO DELLE CELEBRAZIONI DI TRIESTE 68

Fra Italia e Inghilterra «Under 23» sfida cavalleresca allo stadio «Grezar»

GLI AZZURRI CERCANO LA RIVINCITA DOPO LA SCONFITTA DI MISURA A NOTTINGHAM

Due concezioni sportive a confronto

Nella Nazionale del futuro collaudo di Riva per la semifinale di Coppa Europa con l'URSS

Terzo appuntamento internazionale per i tifosi triestini, nell'arco di oltre trent'anni. Prima Austria B (1934), poi la Turchia (1955), oggi l'Inghilterra «Under 23», contro la pari formazione azzurra. Il mondo calcistico, sempre in espansione, cerca stadi sempre più grandi e quindi le ambizioni degli sportivi devono avere una dimensione lecita. La partita odierna, per lo stadio «Grezar», è una partita di lusso. E' una partita di vasto interesse e di notevole richiamo anche per il pubblico locale, al quale è stata offerta l'occasione riconoscimento della sua passione ma soprattutto per inserirla fra le manifestazioni di Trieste 68, nel cinquantenario della Redenzione.

Una partita di lusso, perchè le due formazioni comprendono giocatori di grande valore, e perchè nel loro insieme sono formazioni di valore. Italia-Inghilterra «Under 23» mette di fronte due scuole diverse del calcio, ma forse ancor più mette a confronto due concezioni sportive diverse. L'Inghilterra, che ha vinto i mondiali del '66, tiene banco per scienza calcistica. Il calcio in quel Paese è qualcosa di sacro, sportivamente parlando. La preparazione si svolge su basi metodiche, tutto viene razionalizzato. I risultati più recenti hanno dato ragione a Ramsey ed ai suoi colleghi. C'è del temperamento, nel calciatore britannico, uno spirito battagliero che si trasfonde nell'impeto del suo gioco, sobrio, essenziale, produttivo. Il calcio è agonismo, ma è anche spettacolo; e su questo binomio ha costruito lassù la sua fortuna.

Non si può negare il valore del calcio azzurro, in fatto di tecnica; ma è già discutibile in fatto di temperamento. Giocare è una cosa, battersi è un'altra. Lo slancio agonistico è virtù difficile da inculcare nei nostri atleti. Molte delusioni sono arrivate da questa carenza d'animo, anche quando eravamo superiori in linea tecnica. Ma con i giovani è diverso, non fosse altro perchè sono pungolati dall'orgoglio, poichè pur essendo sulla strada maestra non sono ancora arrivati alla porta dell'università che li laurea campioni. E vogliono varcare quella porta, a qualsiasi costo. Per questo si può credere in essi, anche in questa difficile partita che si accingono a disputare al «Grezar», contro una squadra forse più omogenea, sicuramente più esperta in campo internazionale.

La squadra «Under 23» è l'anticamera della Nazionale A, ha detto Valcareggi. Chi vuole arrivare alla «A» deve fornire buona prova nella formazione giovanile, deve maturare nelle sue file. E' un criterio nuovo, per le nostre compagini azzurre, per troppi anni oggetto di scossoni che ne hanno indebolito la personalità, nella ricerca di successi immediati (raramente venuti) e senza curarsi dell'avvenire. Adesso si è capito che bisogna impostare diversamente la questione; ed è importante esserci arrivati.

Uno sguardo rapido alla formazione italiana. Una difesa solida, con il portiere Vecchi preferito a Cipollini (che pure in campionato quest'anno ha giocato più del milanista), con due terzini scattanti e potenti come Roversi e Pasetti, con un «libero» intelligente come Ferrante, con uno stopper di classe come Cresci. E' un centro campo ben sostenuto da quel mastino che è Montefusco, dal generoso Vieri, dall'instancabile Merlo. Le punte comprendono i due elementi di maggior spicco della squadra, Riva e Anastasi, nonchè quel Gori che secondo la visione di Valcareggi potrebbe diventare una grande ala destra. Riva deve sostenere oggi la prova della propria riabilitazione fisica, per rimeritarsi il posto in squadra a Napoli, nella Nazionale A, perduto per sfortuna a favore di Prati; Anastasi deve sostenere un esame psicologico anche più complesso, poichè deve dimostrare di valere quel capitale che si dice la Juventus abbia speso per lui, pur di assicurarselo.

Come si vede, non mancano i motivi di curiosità «interna», in questa partita, anche senza volere dare ad essa una dimensione internazionale, che invece la possiede, e rilevante. Valcareggi vuol bene a questa squadra, si aspetta da essa una prova di carattere. Ci tiene a figurare bene davanti al pubblico triestino, dinanzi al proprio pubblico quindi, che lo saluta con piacere e con orgoglio di tifoso. Valcareggi, allenatore antimago, incapace di atteggiarsi a istrione, si merita la soddisfazione di una affermazione in casa propria. E' l'augurio che gli rivolgiamo, è l'augurio che Trieste sportiva gli fa.

Pronostici, per questa partita, non hanno senso. Due formazioni che si ignorano, nel senso che non si conoscono, si affrontano per la seconda volta, sostanzialmente rinnovate. Sul campo contano cuore, slancio, agonismo, tecnica e... fortuna: troppi ingredienti, che rimescolati non consentono un distillato aritmetico. Valcareggi crede nei suoi ragazzi, ma non ha voluto pronunciarsi. Il pronostico lo ha tenuto per sè. E' quello che gli viene dal cuore.

Dante di Ragogna

Riva incedibile

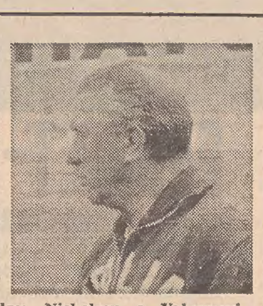
Cagliari, 24

Oggi pomeriggio il presidente del Cagliari, senatore Efisio Corrias, ha ancora una volta escluso che Riva, l'ala sinistra della Nazionale, possa essere ceduto.



Ore 11, lezione di calcio: Bill Nicholson, C.T. della Nazionale britannica «Under 23», tiene una lezione di tattica sul campo di Valmaura, prima di iniziare l'allenamento (de Rota)





I tecnici delle due squadre: Nicholson e Valcareggi

COSI' IN CAMPO

Ore 17

ITALIA		INGHILTERRA
VECCHI	1	SPRINGETT
ROVERSI	2	WRIGHT
PASETTI	3	BADGER
MONTEFUSCO	4	KENDALL
CRESCI	5	STEPHENSON
FERRANTE	6	HARRIS
GORI	7	SAMMELS
VIERI	8	CHIVERS
ANASTASI	9	BIRCHENALL
MERLO	10	BALDWIN
RIVA	11	ROYLE

Riserve: Cipollini, Borghi, Roveta, Savoldi, Gregori.

Riserve: Jones, Shaw, Todd, Doyle, Sisson.

C.T.: F. Valcareggi

C.T.: B. Nicholson

ARBITRO: BABAUCZEK (Austria)

Guardalinee: Drabek e Lederleinter (Austria)

SERENA VIGILIA DELLE DUE FORMAZIONI ALLENATESI IERI MATTINA A VALMAURA

Più esperti i bianchi britannici ma gli azzurri si impegneranno a fondo

Valcareggi ha scelto Vecchi per la maglia numero 1 - Lo schieramento tattico degli ospiti

Sarà Vecchi a difendere la porta degli azzurri «Under 23» nella odierna partita con l'Inghilterra. Valcareggi ha atteso la fine dell'allenamento effettuato ieri mattina al «Grezar» per sciogliere l'unico interrogativo legato alla composizione della squadra. Evidentemente la scelta non era facile, fra Vieri e Cipollini, giocatori di pari forza. Il C.T. ha dato fiducia a Vecchi, ricordando la buona prova da lui fornita nell'incontro di andata a Nottingham, il 20 dicembre dello scorso anno. Fatta la formazione, della quale sarà capitano Luigi Riva. Un grado che gli spetta, essendo titolare della Nazionale A, dove ha ceduto il posto a Prati nelle ultime due partite, a causa del misterioso malanno alla gamba venuto alla luce alla vigilia della trasferta a Sofia.

Azzurri e inglesi hanno provato il terreno comunale, ieri mattina; alle 10 gli uomini di Valcareggi, poco dopo le 11 i giovani di Bill Nicholson, il C. T. britannico sostituitosi a Ramsey per la «Under 23». Anche la seduta di ieri ha confermato la ottima condizione atletica degli azzurri, che Valcareggi ha fatto lavorare per oltre un'ora, con un supplemento per i due portieri. Ai bordi del campo c'era l'ing. Barassi, vicepresidente della FIGC, venuto a controllare l'andamento dell'organizzazione. L'allenamento si è svolto su mezzo campo; l'altra metà era oggetto di un meticoloso lavoro di riassetto del tappeto erboso da parte di un nutrito gruppo di operai.

La parte conclusiva dell'allenamento degli azzurri è stata rappresentata da una partitella tra difensori e attaccanti, con il pallone giocato da ultimo anche a mano. Gli italiani si sono trasformati poi in spettatori, poichè si sono ripresentati in tribuna a osservare l'allenamento dei loro odierni avversari. Gli inglesi, presentatisi in due gruppi, con maglie rosse e bianche e i due portieri in maglia gialla, sono apparsi tutti di taglia atletica piuttosto notevole, molto abili nei palleggi, scattanti, in perfetta efficienza. Nicholson ha insistito molto nei tiri a rete, con azioni manovrate fra tre giocatori e scambi in velocità, nonchè nei calci d'angolo, con impegno sotto rete di attaccanti e difensori. Quando ha creduto di dire «basta», è stato inutile chiedergli la formazione. Ha rimandato la comunicazione a più tardi, con un commento completamente privo di «fair play». Non era pretattica; era scortesia e basta.

Il più osservato dagli azzurri, fra gli atleti in campo, era l'attaccante Chivers. E' stato lui a segnare la rete decisiva nella partita di andata, in cui fornì una prestazione tanto valorosa che gli valse di lì a due giorni un clamoroso trasferimento per un importo di 125 mila sterline. Martin Chivers, 22 anni, è fisicamente un colosso: molto alto, con un largo torace, possiede un buon tiro ed è soprattutto forte nel gioco di testa; sarà un osso duro per il bravo Cresci, stopper della nostra Nazionale.

Gli inglesi adottano uno schieramento particolare, con quattro difensori e quattro mediani schierati sulla stessa linea; davanti a tutti giostrano due punte, che hanno il compito di stringere al centro. Per individuare i loro ruoli, la numerazione riportata a fianco, nel tabellone delle formazioni, va così intesa: 1; 2-5-6-3; 7-4-10-11; 8-9. La formazione dunque va letta così, in base allo schieramento in campo: Springett; Wright, Stephenson, Harris, Badger; Sammels, Kendall, Baldwin, Royle; Chivers, Birchenall.

Nessuno dei giocatori presenti a Trieste ha giocato nella Nazionale A. Si tratta comunque di elementi di notevole esperienza internazionale che nei prossimi giorni dovranno affrontare altri due impegni: il 30 maggio a Budapest incontreranno la formazione giovanile magiara, per la rivincita dell'incontro vinto a Liverpool per 4-0 dai bianchi; il 3 giugno affronteranno a Kassel gli «Under 23» della Germania occidentale. Dal 1967 in poi i giovani inglesi hanno già disputato dodici partite, perdendone una soltanto, con la Scozia. Ha ragione dunque Valcareggi quando afferma che gli inglesi possono vantare una maggiore esperienza nei confronti dei suoi ragazzi.

Nulla è stato ancora deciso in merito alla possibilità di sostituire qualche giocatore nella ripresa. L'accordo di massima riguarda un portiere e un «esterno»; l'Italia ha chiesto però di poter effettuare il cambio di due «esterni».

L'allestimento della partita, nei suoi aspetti organizzativi, è stato curato alla perfezione dal presidente del C. R. della Federcalcio cav. Diego Meroi e da Pettarini, con la supervisione del dott. Borgogno, segretario della Lega dilettanti e del dott. Orlandini, dell'Ufficio stampa della FIGC.

D. d. R.

Invito degli organizzatori

Andare allo stadio con i mezzi pubblici

Italia - Inghilterra per Nazionali «Under 23», richiamerà sulle scalee del «Grezar» il pubblico delle grandi occasioni. Non è affatto azzardato affermare che si verificherà il «tutto esaurito». E' prevista insomma una affluenza e un incasso record. Il primato, in campionato, risale al 3 giugno '62 in occasione della partita Triestina - Bielkese che segnò il ritorno degli alabardati in Serie B. Allora si erano dati appuntamento a Valmaura oltre 21 mila spettatori.

Anche ieri la vendita è proseguita a ritmo frenetico (alle 19 la scorta era ridotta a poco più di nove mila biglietti, tutti per la gradinata centrale e le curve). Per venire incontro alle numerosissime richieste di posti per le tribune centrali e laterali, il Comitato regionale della Federcalcio ha messo a disposizione un quantitativo di duecento biglietti numerati che saranno posti in vendita questa mattina dalle 9 alle 12 presso la biglietteria centrale di Galleria Protti e quella di via Imbriani.

I botteghini dello stadio si apriranno alle ore 15. La Federcalcio ha confermato anche ieri che dal collegamento televisivo verrà esclusa tutta la zona del Friuli-Venezia Giulia.

Gli organizzatori hanno ritenuto opportuno rivolgere un appello a tutti gli sportivi che risiedono in città affinchè non si rechino allo stadio con le proprie vetture, per evitare ingorghi al traffico che già sarà reso caotico dall'arrivo con propri mezzi di numerosi sportivi dalle vicine zone della regione. L'Acegat, per l'occasione, rinforzerà al massimo il servizio d'autobus e filobus. Verranno ripristinate anche le corse celeri mediante autobus che partiranno a distanza di dieci minuti da Ponte della Fabbra allo stadio e viceversa.

La «tris»: 13 - 6 - 12

PREMIO LEOLA HANOVER (L. 3.000.000, m. 2080 - corsa Tris): 1) Navazzo (Ez. Bezzecchi) Scuderia Verona, al km. 1.20.3; 2) Nirano, 3) Impeto, 4) Babele. N.P.: Bolibin, Lucilio, Terry, Voltone, Fiorenzo, Ozzino, Consuelo, Dorifloro, Meriggio, Hasti Huzzi, Therealis Des, Po. Tot.: 153, 31, 19, 49 (168). Combinazione vincente Tris: 13 - 6 - 12. Ottima la quota: L. 275.000 per 214 vincitori.

DAVIS - ITALIA

■ Eugenio Castigliano ed Ezio Di Matteo hanno dato alla squadra italiana di Coppa Davis quel terzo punto, nella gara di doppio contro il Monaco, che la qualifica a incontrare nella semifinale del gruppo «A» della zona europea, l'Unione Sovietica oppure la Jugoslavia. Oggi si svolgeranno gli ultimi due singolari.

TAPPA INUTILE: IMMUTATA LA CLASSIFICA

A Sanremo tutti assieme Sels si aggiudica la volata

Neri movimentatore della corsa - Oggi circuito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 24

Al traguardo «stregato» di Sanremo neppure questa volta un italiano è riuscito a spuntarla. Ha vinto il belga Sels, davanti al connazionale Reybroeck e al nostro Basso, al termine di una tumultuosa volata che ha visto impegnato quasi tutto il gruppone. Questo è stato l'episodio terminale di una tappa che è vissuta nel tentativo disperato del romagnolo Neri, in fuga per cento chilometri e ripreso alle porte della città dei fiori.

La rivolta degli umili contro la tirannia dei grandi, potrebbe essere qualificato il gesto del ragazzo della Max Meyer, fuggito poco oltre il rifornimento di Borgo Ponte, vale a dire dopo settantadue chilometri dal via. I grandi lo hanno lasciato fare, dandogli corda, facendosi infliggere un distacco che in certi punti ha superato anche i quattro minuti; poi lo hanno avvicinato tenendolo a «bagnomaria» e infine, spietati, gli sono piombati addosso liquidando l'impari partita.

Cosa può pensare un gregario come Neri, impegnato in una fuga solitaria che può dargli il successo in una tappa del Giro d'Italia? E' facile a immaginarsi. Pensa alla felicità della moglie e dei genitori, all'esplosione dei compaesani quando tra poco accenderanno il televisore e sapranno che lui, Neri, è in testa con tanti minuti di vantaggio. E allora ci dà dentro, non sente la fatica, si esalta, pedala e pedala come se fosse il campione del mondo. Poi qualcuno lo avverte che dietro stanno accelerando, che fanno sul serio, che hanno deciso di raggiungerlo. E' la fine di un sogno e di un mondo. Le gambe che prima pedalavano leggere si appesantiscono, i muscoli cominciano a fare male e anche la strada che sembrava dritta come un fuso diventa un taboga cinese.

Laggiù alla prima curva, in prossimità di Sanremo, l'avventura si chiude. Non c'è tempo neppure per piangere di dispetto o di disperazione. Bisogna agganciarsi ai forsennati che sentono odor di traguardo e ormai non li tiene più nessuno. Per Guido Neri, protagonista applaudito di questa tappa, diventa già un successo giungere con lo stesso tempo del gruppone.

I grandi hanno messo poche volte il naso alla finestra. C'è stato un tentativo di Motta all'inizio, subito stroncato da Merckx in persona. Più tardi lo stesso Merckx ha saggiato gli umori degli avversari ma ha trovato una risposta adeguata. Ci sbaglieremo, ma crediamo di avere capito che la battaglia ad oltranza, ogni giorno, come era nelle speranze di Torriani, non ci sarà. Oltretutto sarebbe un suicidio. La rinuncia di Merckx alla maglia rosa è stato il segno della tregua. Dancelli non viene attaccato: è considerato un capoclassifica provvisorio che indietreggerà da solo sulle grandi montagne. Diversa sarebbe stata la musica con Merckx in testa, e lo si è visto, oppure con Gimondi o Motta.

La tappa si prestava per i colpi di mano. Centosessantasette chilometri ondulati, di continui saliscendi, adattissimi per un attacco in grande stile. Evidentemente i grandi considerano ancora troppo presto scoprire le batterie, soprattutto in previsione della tappa di domani che secondo alcuni sarà tremenda, con il cosiddetto circuito «Romolo e Remo» che obbligherà i corridori a percorrere per due volte una salita a oltre mille metri di quota.

Al traguardo di Sanremo, come sappiamo, ha vinto Sels e ancora una volta i corridori italiani hanno mancato il bersaglio. Anche se non si trattava della «classicissima» un successo tricolore sarebbe stato di buon auspicio per la prossima edizione. Invece chi ne ha tratto vantaggio è stato un belga che da qualche tempo non riusciva più ad emergere dopo essere stato, fino a due anni fa, uno dei più interessanti esponenti degli sprinters europei, forse addirittura il più autorevole insieme a Van Looy.

Notiamo che su quattro tappe ben tre vittorie sono andate ai corridori stranieri che stanno facendo la parte del leone. Noi miriamo alla classifica finale e intanto abbiamo Dancelli in maglia rosa. Non è un bilancio fallimentare, considerato che il più difficile deve venire e noi sui percorsi tremendi sfruttiamo meglio la situazione. Non ci resta che attendere e chissà che domani non scaturisca già un risultato interessante.

Domani quinta tappa, da Sanremo a Sanremo di 137 chilometri: viene considerata difficilissima e in effetti lo è. I grandi tenori sono chiamati alla ribalta. Ci degneranno di un loro acuto?

Tarcisio Del Riccio

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Alba - Sanremo

1) SELS (Bic) in 4 ore 08'41" alla media di km. 39,085;
2) Reybroeck (Faema); 3) Basso (Molteni); 4) Altig (Salvarani); 5) Motta (Molteni); 6) Bitossi; 7) Taccone; 8) Van De Bossche; 9) Lopez; 10) Peffgen; 11) Laghi; 12) Destro; 13) Della Torre; 14) Grosskost; 15) Carletto; 16) Dancelli; 17) Sgarbozza; 18) Lievore; 19) Denson; 20) Brands; 21) Mancini; 22) Durante; 23) Carminati; 24) Poli A.; 25) Grassi; tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) DANCELLI in ore 16.01'47"
2) Merckx ..... a 4'03"
3) Motta ..... a 4'09"
4) Maurer ..... a 4'10"
5) Van Neste ..... a 4'11"
6) Delisle ..... a 4'11"
7) Gimondi ..... a 4'12"
8) Haast ..... a 4'12"
9) Zilioli ..... a 4'12"
10) Jimenez ..... a 4'13"
11) Theillere s.t.; 12) Letort s.t.; 13) Passuello s.t.; 14) Gabica a 4'15"; 15) Velez s.t.; 16) Momene s.t.; 17) Balmamion s.t.; 18) Errandonea a 4'17"; 19) Adorni s.t.;

CHI SONO GLI AZZURRI

Vecchi William * (Milan), nato a Scandiano il 28-12-1948, cresciuto nella società, portiere.

Roversi Tazio (Bologna), nato a Moglia il 21-3-1947, proveniente dal Moglia, terzino destro.

Pasetti Luigi * (Spal), nato a Francolino il 9-9-1945, cresciuto nella società, terzino ambidestro.

Montefusco Vincenzo (Napoli), nato a Napoli il 26-4-1945, cresciuto nel Napoli, mediano.

Cresci Franco * (Varese), nato a Milano il 15-9-1945, cresciuto nell'Inter, passato al Rapallo e poi al Varese, stopper.

Ferrante Ugo (Fiorentina), nato a Vercelli il 18-7-1945, cresciuto nella società, libero.

Gori Sergio * (L. R. Vicenza), nato a Milano il 24-2-1946, cresciuto nell'Inter, centravanti, ala.

Vieri Roberto * (Sampdoria), nato a Prato il 14-2-1946, dalla Fiorentina al Prato e poi alla Sampdoria, centrocampista.

Anastasi Pietro * (Varese), nato a Catania il 7-4-1948, cresciuto nella Massiminiana, centravanti.

Merlo Claudio * (Fiorentina), nato a Roma il 7-7-1946, cresciuto nel Tevere Roma, centrocampista.

Riva Luigi (Cagliari), nato a Leggiuno il 7-11-1944, proveniente dal Legnano, ala sinistra.

Cipollini Renato (Spal), nato a Codogno il 27-8-1945, cresciuto nella società, portiere.

Borghi Ambrogio (Varese), nato a Milano il 2-4-1946, cresciuto nell'Inter, libero.

Gregori Ivan (L. R. Vicenza), nato a Oderzo il 25-4-1947, cresciuto nella società, mediano.

Roveta Gianluigi (Juventus), nato a Torino il 21-5-1947, cresciuto nella società, terzino.

Savoldi Giuseppe (Atalanta), nato a Gorlago il 21-1-1947, cresciuto nella società, centravanti, ala.

I giocatori segnati con asterisco hanno già giocato con l'«Under 23», il 20 dicembre 1967 a Nottingham.

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2
(Galoppo MILANO)
1.o arrivato x 2 1
2.o arrivato 2 x x
(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2
(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1
(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

Totocalcio n. 39

CATANIA - MESSINA .. 1 X
FOGGIA - MODENA ... 1
LAZIO - CATANZARO .. 1
LECCO - PERUGIA .... X 1 2
LIVORNO - VERONA ... 1 X
MONZA - PISA X
PADOVA - GENOA .... 1 X
POTENZA - BARI ..... X 2 1
REGGIANA - NOVARA .. 1
REGGINA - VENEZIA ... 1 X
UDINESE - BOLZANO .. 1
ANCONITANA - CESENA 1
TARANTO - LECCE X

STASERA A MILANO MONDIALE MEDI JUNIOR

Mazzinghi vuole da Ki Soo Kim il titolo perso con Benvenuti

Milano, 24

Sia il campione Ki Soo Kim, a Milano, che lo sfidante Sandro Mazzinghi, nel suo ritiro di Comerio, hanno terminato la preparazione per il combattimento di domani sera allo stadio di San Siro, valevole per il titolo mondiale dei pesi medi junior. Entrambi i pugili hanno sostenuto oggi solo un leggero allenamento per sciogliere i muscoli: un po' di ginnastica e una passeggiata. A questo il coreano ha dovuto aggiungere una sauna poichè il campione ha difficoltà per rientrare nel limite di peso della categoria. Niente tuttavia che possa far prevedere clamorosi colpi di scena domani al peso, fissato per le 12 presso gli studi televisivi della Fiera. Comunque è ancora circa mezzo chilo che Ki Soo Kim deve perdere per scendere al limite della categoria che è di kg. 69,853.

Ki Soo Kim non è comunque preoccupato che le saune di questi giorni (ne ha fatta una al giorno dal suo arrivo in Italia) possano averlo indebolito. «Noi pugili coreani — ha detto — disiamo formati praticando la lotta e il karatè. Sono sport più duri del pugilato; danno al fisico molta resistenza. Non è pertanto qualche sauna che può scalfire la mia forma». Circa il combattimento di domani Ki Soo Kim ha ribadito la sua certezza di vittoria. «Non ti fa affetto paura il sapere che Mazzinghi sia un picchiatore — ha detto. — Io, infatti, ho battuto l'americano Little che è ben più pericoloso di Mazzinghi. Del resto, se Benvenuti ha battuto Mazzinghi ed io ho battuto Benvenuti risulta evidente che ho ottime possibilità di battere Mazzinghi».

Non sono tuttavia le dichiarazioni del campione a incrinare la certezza di vittoria che a Comerio regna nel clan di Mazzinghi. Lo sfidante non ha preoccupazioni di peso ed è in forma smagliante. Egli ha detto di voler riprendere da Ki Soo Kim il titolo perso contro Benvenuti. «Io salirò sul quadrato — ha detto — puntando su un'unica tattica: quella di non dare tregua un attimo al mio avversario. E sono proprio convinto di farcela».

All'incontro assisterà il campione del mondo dei medi Nino Benvenuti.

Finali CSI

Sono proseguite a Trieste le finali nazionali dei campionati di calcio, pallacanestro e pallavolo del Centro Sportivo Italiano. Lombardia e Sicilia, battendo rispettivamente Lazio e Emilia, si sono assicurate il diritto di contendersi il titolo nazionale nella specialità del calcio.

Ieri hanno avuto inizio, con i primi turni, anche le finali della pallacanestro e della pallavolo. In quest'ultima specialità la squadra triestina dei Vigili del Fuoco ha battuto nella partita d'esordio la Polisportiva Bosico di Terni per 2-0.

HOCKEY SU PRATO

Serie «B»:
Pio X Rovigo-*Polisport. Ts 1-0
Serie «C»:
El Oro - *Triestina B 1-0

PALLANUOTO SERIE B

Triestina - Bogliasco stasera alla «Bianchi»

Alla terza giornata del campionato di Serie «B» di pallanuoto, la Triestina ospiterà il Bogliasco, attualmente una delle grandi della cadetteria.

Arrivata in Serie «B» all'inizio della presente stagione, la formazione ligure si è sistemata perentoriamente al primo posto della classifica a punteggio pieno; attualmente vanta il maggior numero di reti messe a segno (23) realizzate con i vari Biggi e Lippolis, che assieme a Malacarne hanno militato per molte stagioni nella massima divisione.

Di fronte a questo temibile «sette» la Triestina spera di poter utilizzare tutti i suoi migliori elementi, compreso il militare Pischiutta che sarà a Trieste in occasione della consultazione elettorale. Pertanto, ancora una volta, i tecnici alabardati confidano nella precisione di Foschi, cannoniere scelto della squadra, nella regia sapiente di Alessandrini, nella ritrovata vena di Orlando ma soprattutto nell'atteso risveglio di Aldo Mattei.

L'incontro, che si disputerà nella piscina Bianchi, si inizierà alle ore 21.30.

REGATA RORC

La II prova al «Marie»

La seconda prova della regata a triangolo RORC III Classe non è stata favorita dal tempo.

Classifica seconda prova: 1) «Marie» (Presle) Y.C. Adriaco; 2) «Ojolà» (Danelon) RORC London; 3) «Aethra» (Sciarelli) Y.C.A.; 4) «Adria» (Bruckner) Y.C.A.; 5) «Samurai» (Colonna) S.T.V.; 6) «Astarte» (Mandruzzato) Y.C.A.; non partiti: «Rossanna», «Jadi» e «Ornella».

Classifica dopo 2 prove: 1) «Marie» p. 8); 2) «Ojolà» p. 8,7; 3) «Samurai» p. 10; 4) «Adria» p. 11; 5) «Aethra» p. 15,7; 6) «Astarte» p. 23,4; 7) «Jadi» p. 28; 8) «Rossanna» e «Ornella» p. 30.

PISTA DI VIALE MIRAMARE ORE 21.45

TRIESTINA - FOLLONICA APRE LA SERIE «A» DI HOCKEY

Con le partite in programma questa sera sulla pista di viale Miramare si aprono i campionati di hockey su pista della Serie A e C. Per il campionato maggiore, la Triestina (ore 21.45) ospiterà il Follonica, squadra allenata dall'ex ederino Aldo Rautnich. Nelle file rossoalabardate dovrebbe rientrare l'attaccante Pockay, infortunatosi ai «mondiali» di Oporto e assente nel «derby» di sabato scorso con il Ferroviario per la Coppa Italia. Il resto della formazione comprenderà tutti gli altri titolari.

La Serie C si aprirà a Trieste col «derby» tra le due squadre locali degli Hockeisti Triestini e degli Hockeisti Ferrovieri (ore 20.30). Quest'ultima formazione sarà al suo debutto ufficiale in campo agonistico. A Gorizia, invece, scenderà la squadra di Grado, mentre l'Italcantieri Monfalcone osserverà il turno di riposo.

NUOTO

Raduno nazionale dei Centri CONI

Domani mattina con inizio alle ore 9 si effettuerà alla piscina Bianchi una riunione di nuoto e tuffi intercentri organizzata dal Servizio tecnico sportivo del CONI. La manifestazione, a carattere nazionale, è stata indetta in occasione del cinquantesimo anniversario della Redenzione di Trieste. Alle gare partecipano tutti i migliori allievi italiani, senza limiti d'età, iscritti ai Centri CONI di Roma, Firenze, Napoli, Milano, Bologna e Trieste.

Roma è la città che vanta maggiori iscritti alle gare di domani: infatti i capitolini, grazie al grande numero di atleti su cui possono contare e al loro valore, ormai da alcuni anni si affermano alla coppa Banchelli, la manifestazione di importanza nazionale riservata ai nuotatori degli undici Centri CONI italiani. Subito dopo Roma, per numero di partecipanti e per bravura, vengono fiorentini e napoletani, mentre il CAN di Bologna e di Milano sarà rappresentato da un numero esiguo di allievi.

Trieste in queste prove farà scendere in acqua diversi buoni elementi: i migliori che il Centro nuoto triestino possiede. Le punte di forza della formazione locale sono Violin (100 e 400 stile libero), Comisso (100 stile libero e delfino), Divich, e Jasbez (100 dorso); la Golie e la Columni (100 dorso e 100 rana).

Tutti gli atleti che gareggiano domani non superano i 12 anni e vengono considerati le migliori speranze del nuoto italiano: fra non molto saranno proprio loro a formare la Nazionale azzurra per rappresentare la Italia alle manifestazioni internazionali.

Oltre alle gare di nuoto si effettueranno anche tuffi dal trampolino che verranno eseguiti dagli allievi dei Centri CONI di Genova, Roma, Milano e Napoli. Ogni città sarà rappresentata da quattro maschi e quattro femmine compresi fra i 12 ed i 16 anni. Solamente il Centro di Milano sarà presente con tre atleti. I tuffi verranno eseguiti durante le gare di nuoto così diversi nuotatori, iscritti a più prove, avranno modo di riposare.

A. C.

LA TRIESTINA A TREVIGLIO

Novità all'attacco fra gli alabardati

Tredici alabardati (Colovatti, Chendi, Da Rold, Kuk, Del Piccolo, Sadar, Capitanio, Pestrin, Ravalico, Brusadelli, Pedroni, Scala e Ridolfi) sono stati convocati in vista dell trasferta di Treviglio. Se si esclude il secondo portiere Chendi, rimangono sempre in dodici per undici posti. Dato per scontato il rientro di Capitanio (Radio ha affermato a più riprese che intende recuperare tutti i titolari assenti da tempo per infortunio) e certa la presenza di capitan Sadar, lo schieramento anti-Trevigliese costituisce un rebus.

Chi sarà l'escluso? Radio non lo dice. Inamovibili tanto Sadar quanto Del Piccolo, a Treviglio Radio potrebbe ripresentare in prima linea Pestrin, come ha fatto anche per un tempo nell'amichevole di Portogruaro. Il discorso sull'escluso si sposta quindi all'attacco. L'allenatore ha ribadito ieri parlando di Ravalico, che il ragazzo merita una riconferma. E allora? La scelta, per eliminazione, se restringe ai due interni, a meno che Radio non abbia qualche altra idea.

Gli alabardati si metteranno in viaggio questa sera subito dopo aver assistito all'incontro Italia - Inghilterra «Under 23». La comitiva pernotterà a Mestre e raggiungerà Treviglio nella mattinata di domani.

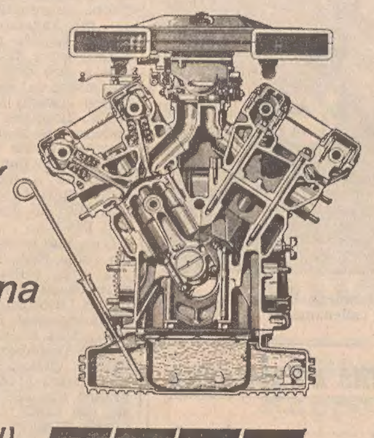
CONGEDO DALLA «D»

Il Ponziana a Rovigo

Il Ponziana giocherà a Rovigo l'ultima partita di campionato nella seguente formazione: De Grassi (Princig); Baudaz, Giannella; Norbedo, Giraldi, Ferrini; Barnaba (Milcenich), Ravalico, Furlani, Flora, Kirchmayr. Da rilevare il debutto del giovane Ferrini e il reimpiego di Giraldi e Flora.

Con l'accensione elettronica il motore della Fiat Dino è un motore d'eccezione anche in città.

Adatto nonostante la sua grande potenza specifica, a sopportare benissimo le marce in colonna e la fatica delle velocità ridotte.



1987 cmc, 160 Cv (DIN)

FIAT DINO

Prezzo del coupé L. 3.700.000
Prezzo dello spider L. 3.535.000

FILIALE FIAT DI TRIESTE
Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
via di Campo Marzio 12 - telefoni 31985 - 61292 - 61636
Sala esposizione: largo Riborgo 1 - telefono 31050

COMMISSIONARIE DI CITTÀ

Ditta Antonio Grandi - via Carducci 18 tel. 817201 - sede ass.: via Flavia - tel. 817201 sale esposiz.: piazza Foraggi 5/1 - tel. 817201 - piazza Oberdan 8 - telefono 35430

S.n.c. Zanetti & Porfiri - Capo di Piazza 2 telef. 24695 - 36262 - sedi ass.: via Fabio Severo 30 - telefoni 764286 - 764287 - via Locchi 26/3 - telefono 93787

COMMISSIONARIE DI ZONA

BUIA - Ditta Renato Calligaro - Fraz. S. Floreano 55 - telefono 96181
Fagagna: via Umberto I - telefono 80260
S. Daniele: via Umberto I n. 37

CERVIGNANO - Ditta Rag. Dino Breggion - via Venezia - telefoni 2130 - 2322
Latisana: via Sottopovolo - telefono 5370

CODROIPO - S.a.s. Andrea Bagnoli & C. - via G. B. Candotti 32 - telef. 91393 sede assist.: via Pordenone - telef. 91430

GORIZIA - S.n.c. N. Comolli & C. - via Rossini 9 - telefono 2136
Cormons: via Friuli 42 - telefono 6153

MONFALCONE - S.n.c. JULIA AUTO di E. Comolli & C. - via Duca d'Aosta 55

PORDENONE - S.p.A. I.C.A.P. - via XXX Aprile 8 - telefono 4258 (3 linee)

PORDENONE - S.p.A. ZAJA dr. ing. Mario - viale Venezia - telef. 26141 (3 linee)

TOLMEZZO - C.A.T. di Rag. L. Sartirana & C. - via Paluzza 3 - telefono 2151

UDINE - Soc. L. Tamburlini & C. - piazzale XXVI Luglio 14 - telefoni 22296 - 58170 - sede ass.: viale Duodo 90 - telefono 22475

UDINE - S.n.c. G. Bolgeri & A. L. Clocchiatti - viale Tricesimo 2 - telefoni 40321/2 sala esposiz.: via Leopardi 29 - telef. 64708

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

2/92138

Invito all'autoradio

35° ANNIVERSARIO autoradio Condor

GRANDE CONCORSO

"la vostra automobile gratis!"

Acquistate subito un'autoradio Condor: potrete vincere, in gettoni d'oro il valore di un'auto nuova eguale a quella su cui avete installato la vostra Autoradio Condor.

UN'AUTOMOBILE OGNI 15 GIORNI!

Spedite alla Condor S.p.A. - ENTRO IL 15 GIUGNO 1968 - il certificato di garanzia della Vostra nuova Autoradio Condor compilato in ogni sua voce. Le estrazioni avverranno alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza a partire dal 30 aprile. Valore massimo per automobile L. 2.000.000.

APPROFITTATENE SUBITO: PIU' PRESTO SPEDITE, PIU' SONO LE ESTRAZIONI A CUI PARTECIPERETE!

RIVOLGETEVI AL VOSTRO FORNITORE DI FIDUCIA: POTRETE SCEGLIERE TRA I 6 MODELLI DI AUTORADIO CONDOR, IL PIU' ADATTO ALLA VOSTRA AUTO!

AUTORADIO - TELEVISORI - Condor

IL MEGLIO DI 35 ANNI DI ESPERIENZA

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi paraggi Franca Combi. Cassetta n. 26948 A SPI.
39ENNE prestaservizi pratica con referenze offresi dalle 8-16. Cassetta 26914 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA stabile pratica referenziata cerca piccola famiglia signorile. Alto stipendio. Telefonare 36946 10-13 e 16-18. 26769 B
CAMERIERA bella presenza per albergo stagionale Milano o Riviere assumesi subito. Anche jugoslava. Buonissima retribuzione. Telefonare 02202221. 5622 B
CERCASI domestica tutto fare capace cucinare trattamento familiare massima serietà per piccola famiglia. Telefonare n. 734666. 26962 B
CONIUGI soli cercano cameriera fissa referenziata anche jugoslava. Avv. Dazzo - Padova - corso Milano 54, tel. 664300. 5687 B
REFERENZIATA stabile 8-18 o 19 o dormire cercasi. Telefonare 69594 ore 14-16. 26906 B
SIGNORA sola cerca domestica stabile con dormire referenziata. Telefonare 763198. 47643 B

C Richieste d'impiego L. 30

OFFRESI uomo di fiducia pulitore ufficio 1-2 ore giorno. Via Eremo 175/7, Slavez. 47627 C
STUDENTESSA amante bambini offresi per sorveglianza ore 14-18. Tel. 762174, 8-12. 47669 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore offresi subito prezzi modici. Telefonare 730091. 26726 CC
A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro puntualità. Di Toro - Tel. 50390 - 744717. 47617 CC
A.A.A. PITTORE camere cucine prezzi modici. Telefonare n. 733782. 47647 CC
MECCANICO macchine per cucire famiglia industriali riparazioni a domicilio. Telefonare 54930 - 761584. 47349 CC
SIGNORA esegue lavoro ricamo corredi sartorie donna prezzi modici. Rivolgersi Schiaparelli 7, Canciani. 47882 CC

TAPPEZZIERE ripara materassi suste salotti tendaggi. Scalinata 7 - Tel. 731236. 47633 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 26950 D
A giovani ambosessi seria ditta offre guadagno immediato. Presentarsi De Roberti, v. Mazzini 30, I piano, ore 8.30-12.30, 15-19.30. 2425 D
ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INPS, INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 25951 D SPI.
ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum: Cassetta 25949 D SPI.
CERCASI apprendista e mezza lavorante manicure. Salone Magda, tel. 90762. 47527 D
CERCASI aiuto commessa o commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 47631 D
CERCASI apprendista banconiera, orario negozi, domenica festa Tel 93662. 26970 D
CERCASI pizzaiolo o aiuto tale per stagione balneare località vicina Trieste. Tel. ore ufficio n. 69592. 26507 D
CERCASI internista pratica trattoria. Tel. 50262. 26946 D
COMMESSA per boutique a Grado, indispensabile la lingua tedesca, ottimo trattamento. presentarsi dalle 9 alle 11 Pitassi, Corso Italia 7. 516 D
CINEMATOGRAFIA - Cerchiamo aspiranti attori - attrici. Cidarfilm, Lungotevere Portuense 158-P - 00153 Roma. 5637 D
COMPAGNIA assicurazioni cerca impiegata anche pensionata pratica assunzione rami danni. Cassetta 26495 D SPI.
«FELICE» cerca apprendiste anche pratiche. Via Muratti 1. 26503 D
MAITRE d'hôtel e chef de rang cerca antico primario ristorante. Tel. 24038, ore 12.45-14.45 e 19.30-22. 26575 D
NOTISSIMA azienda triestina offre a signore e signorine una attività seria, femminile, interessante, molto remunerativa. Le prescelte, dopo breve periodo istruzione retribuito, verranno inquadrate con previdenze di legge. Cassetta 47593 D, SPI.
OPERAIO specializzato riparazioni auto, provata esperienza, assume ditta Dino Conti, via Coroneo 33, 47437 D
RAGAZZA aiuto commessa cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 2422 D
SIGNORA sola 60enne, assistenza persona convalescente cercasi. Telef. 731793. 26920 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA sola cerca cameretta anche in cambio lavori. Telefonare 742638. 47635 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza signorile tutti comforts. Via U. Foscolo 44 I p., destra. 26910 F

H Oggetti smarriti L. 60

CANE setter bianco risponde al nome di Small smarrito mercoledì mancia competente al ritrovatore. Pregasi telef. 55334. 1234 H
RINVENUTO gatto siamese, collare. Tel. 740588 ore 13.30-15 o dopo 19. 26966 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ISTRIA affittansi appartamenti primo ingresso, 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. **D'ALVIANO** tre stanze doccia. **XX -SETTEMBRE** 3 stanze bagno. **BOSCHETTO** 2 stanze soggiorno bagno centralnafta. **ROSSETTI** 3 stanze stanzetta soggiorno bagno centralnafta. **AGEP** Crispi 14. 26942 I
AFFITTASI appartamento due stanze stanzetta bagno installato riscaldamento autonomo, I piano, Navali 4. Rivolgersi Ciriello pianoterra ore 16-20.
APPARTAMENTINO camera cucina S. Giacomo 13.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 47687 I
APPARTAMENTO BARRIERA, ta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344 (pomeriggio aperto). 47689 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto Barcola appartamento 4 locali cucina servizi oppure altra zona. Rag. Orlando, tel. 31985 ore ufficio. 47625L

M Vendite d'occasione L. 60

LA Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, invita le gentili signore, a visitare la collezione di modelli stagione 1968-69 confezionati con le migliori qualità di pelli, prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia! 26968 M
TELEVISORI garantiti lire 25 mila a 45.000. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 47645 M

(Continua in 14.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA



FERNET-BRANCA
digestimola
Fernet-Branca forte amaro delle ore piene, digestivo e stimolante, rende attivo e leggero ogni dopotavola. Puro, nel caffè, al pònce, con acqua.
forte di natura tradizionalmente sano

RASSEGNA del FREDDO



CONDIZIONATORI
con sconti dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

FIERA DEL MOBILE

ZERIAL trieste
via madonnina 18

8 PIANI DI ESPOSIZIONE

VISITATECI

NUOVO SISTEMA DI VENDITA: IL CLIENTE SCEGLIE ED ACQUISTA DA SOLO

PREZZI MAI VISTI

una occasione da non perdere

DOMANI APERTURA DALLE ORE 9 ALLE 13

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAGA APRE I CONFINI ALLE FORZE ARMATE DEL PATTO DI VARSAVIA

In giugno le manovre sul suolo cecoslovacco

n vi parteciperebbero però più di qualche migliaio di uomini - Inquietudine Bonn - Colloqui con i governanti céchi di Kossighin tornato da Karlovy Vary

Praga, 24

a Cecoslovacchia ha annun- oggi che forze armate del o di Varsavia effettueranno ovra in territorio cecoslo- o e polacco il mese pros- . L'annuncio dell'agenzia K» dice che le esercitazioni volgeranno sotto il comando Maresciallo sovietico Ivan ubovsky, comandante suprede- delle forze del Patto di savia.

I comandi di tutti i servizi e forze armate del Patto di savia parteciperanno alle rcitazioni, il cui obiettivo è collaudare la cooperazione comando in condizioni di tra moderna e di migliorare reparazione militare di trup- e comandi», dice l'annuncio, a precisare nè il numero e truppe impegnate nè la esatta delle esercitazioni. Ministro della Difesa céco tin Dzur, aveva dichiarato maggio che quest'anno in oslovacchia si sarebbero te esercitazioni del Patto di savia e che il numero delle pe impegnate sarebbe stato riore a quello delle mano- «Vltava», svoltesi in Ceco- acchia due anni fa.

Ripetuti annunci negli ultimi hi da parte cecoslovacca di ste manovre erano evidente- be diretti a sdrammatizzare llazioni che sull'invio di pe in Cecoslovacchia veni- o fatte nei Paesi occidentali. notizia della «CTK» è stata sta sera confermata a Mo- dell'agenzia sovietica «Tass», uale aggiunge che si tratterà manovre con i quadri, e ndi senza dislocazioni di si contingenti di truppe. ndo fonti informate di sca, saranno impegnati non di qualche migliaio di uo- fra comandi e servizi.

annuncio ufficiale dell'agen- «Tass» precisa: «In base a piano del quartier generale e forze riunite del Patto di sazia, si svolgeranno nel no 1968 manovre dei coman- degli stati maggiori riuniti truppe dell'organizzazione olonia e in Cecoslovacchia. ideranno parte alla mano- gli stati maggiori di tutti rvizi delle forze armate del o. Obiettivo dell'esercizio- quello di sperimentare la rità congiunta delle truppe ontrollarne l'efficienza nel o dell'attuazione di opera- ; sperimentare, infine, e entare l'efficienza operati- e combattiva delle truppe organizzazione. Le mano- si svolgeranno sotto la di- one del comandante in capo e forze armate del Patto di savia Maresciallo Ivan Ya- ovskij».

Bonn, intanto, fonti gover- ve hanno dichiarato che la nania occidentale considera stanziamento di truppe dei ti del Patto di Varsavia nel confinante Cecoslovacchia e un elemento di pericolo la sua sicurezza: «Il Gover- è interessato alla condotta l'Unione Sovietica e degli Stati del Patto di Versavia quanto riguarda la questio- delle truppe: considera il orzamento di truppe in Ce- ovacchia in relazione alla stione della sicurezza della ubblica federale», ha detto giornalisti il viceportavoce Governo, Ahlers.

Ahlers ha aggiunto che Bonn compiace per il rifiuto del erno cecoslovacco all'Unio- Sovietica di lasciar stazio- sino a 12 mila soldati per- entemente in Cecoslovac- ; ma ha fatto capire che ciò basta per tranquillizzare il erno tedesco occidentale. a dichiarazione del portavo- conferma il parere degli os- atori di Bonn secondo cui overno della Germania occi- ale ha deciso di svolgere un o nell'azione che ha intra- o il nuovo Governo cecoslo- co per resistere alle pressio- di Mosca.

el frattempo, il Primo Mini- sovietico Kossighin è giun- a Praga, dopo alcuni giorni corsi nella celebre stazione uale di Karlovy Vary, per un odo di cura e riposo; si era o che il Premier si sarebbe enuto a Karlovy Vary una na di giorni; la partenza rna è giunta quindi del tut- naspettata.

econdo fonti attendibili, il no Ministro sovietico è arri- a Praga verso mezzogiorno a subito iniziato colloqui (a e chiuse e senza la presen- di consiglieri o di collabora-) con il segretario generale PC cecoslovacco, Dubcek, e il Primo Ministro, Cernik. si sa dove i colloqui si svol- o; d'altra parte, un portavo- del Governo ha detto di non ere in grado di confermare o entire quanto sopra. Le fonti ne aggiungono, tuttavia, di nere che Kossighin si trat- nella capitale cecoslovac- almeno fino a lunedì.

uesta conferenza dovrebbe rsi alla vigilia di un'impor- e sessione plenaria del co- ato centrale del partito co- ista. Durante i lavori del rum», dovrebbe avvenire un ronto tra il gruppo «libera- del segretario Dubcek e l'ala ltodossa», capeggiata dall'ex sidente della Repubblica No- y. Ufficialmente, si sa solo verranno discusse alcune ure concernenti i quadri del tito e che verrà letto un rap- to sulla vicenda dell'ex gene- Jan Sejna, attualmente ri- iato negli Stati Uniti dopo es- stato implicato in presunti, citi traffici commerciali.

In serata, la radio cecoslovacca ha annunciato che il Primo Ministro sovietico Kossighin è stato ricevuto oggi, al termine del suo soggiorno di riposo in Cecoslovacchia, dal Presidente della Repubblica, generale Svoboda, nella sua residenza al castello di Praga. La radio ha aggiunto che l'Ambasciatore sovietico in Cecoslovacchia, Cervonenko ha assistito all'amichevole incontro dei due leaders.

Da segnalare infine che uno dei segretari del partito comunista, Cestmir Cisar, ha accusato oggi un «gruppo» di corrispondenti stranieri di aver diffuso notizie «sensazionali e prevenute» e li ha sconsigliati di limitarsi alla diffusione di notizie «serie e concrete». Cisar, il quale parlava a una riunione di giornalisti cecoslovacchi, non ha fornito particolari, ma, in ambienti bene informati, corre voce che almeno un corrispondente occidentale sia stato convocato al Ministero degli Esteri e ammonito.

Accordo anglo-sovietico per una soluzione nel M.O.

Londra, 24

L'URSS e la Granbretagna — ha dichiarato questa sera il Ministro degli Esteri inglese, Stewart al suo rientro a Londra dal viaggio a Mosca in cui ha avuto colloqui politici con Gromiko — hanno deciso di iniziare consultazioni bilaterali su una possibile soluzione dei problemi del Medio Oriente. Anche se non è stata resa nota la formula contemplata dai due Paesi per la soluzione della crisi, tuttavia il problema del Medio Oriente — ha fatto osservare Stewart — è stato uno degli argomenti maggiormente approfondito nei colloqui con Gromiko. L'accordo anglo-sovietico per una possibile soluzione del problema contribuirà certamente a facilitare il compito del mediatore dell'ONU, Jarring.

Gli effetti del colloquio Gromiko-Stewart sul problema del Vietnam — esaminato anch'esso a Mosca — si avranno invece, secondo il Ministro inglese, a lunga scadenza, nonostante il fatto che i due interlocutori abbiano compreso appieno i rispettivi punti di vista. La Russia — secondo Stewart — desidera la fine del conflitto, il cui proseguimento mette in pericolo il mondo intero; tuttavia i sovietici non dimostrano ancora di essersi resi conto di alcuni dei fattori necessari a porre fine al conflitto, quali ad esempio una concessione del Nord Vietnam all'offerta americana di interrompere i bombardamenti.

Durante il viaggio da Mosca a Londra, Stewart ha fatto sosta a Bonn, dove ha avuto colloqui con gli esponenti politici tedeschi. Il Ministro inglese e il suo collega federale Brandt si sono trovati d'accordo nel constatare che una soluzione transitoria che regoli i rapporti della Granbretagna col MEC «ha un senso soltanto se tende all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC con pieni diritti».

Dopo un primo colloquio privato, Brandt si è intrattenuto con Stewart insieme ad alcuni collaboratori. L'incontro si è svolto pochi giorni prima del Consiglio dei Ministri dei «Sei», durante il quale Brandt cercherà di ottenere l'accordo degli altri Stati membri del MEC per le proposte tedesche circa una abolizione delle barriere doganali fra il Mercato comune e i Paesi che hanno chiesto di farne parte.

FORTE TERREMOTO nella Nuova Zelanda

Wellington, 24

Una scossa di terremoto ha colpito l'isola meridionale della Nuova Zelanda; essa è stata di forte intensità, pari a 6,5 della «scala Richter» e ha causato gravi danni nella zona della costa occidentale dell'isola meridionale. Una donna risulta mancante e 15 persone sono rimaste ferite.

RESTRIZIONI CREDITIZIE annunciate in Inghilterra

Londra, 24

Una pioggia di interrogazioni è caduta oggi ai Comuni sul Cancelliere dello Scacchiere, Jenkins, dopo l'adozione di nuove restrizioni creditizie — annunciate ieri sera, all'improvviso, dalla Banca d'Inghilterra, per cui le varie Banche dovranno contenere i prestiti, sia a privati sia ad aziende, entro i limiti attuali. In altre parole, non si presterà denaro prima che quello già prestato non sia rientrato in cassa.

Il provvedimento è inteso a frenare le importazioni non necessarie, e soprattutto i consumi che negli ultimi mesi sono ancora saliti invece di scendere. La sterlina, dalla quota ufficiale di dollari 2,40 stabilita al momento della svalutazione, si avvicina e qualche volta momentaneamente tocca o supera il limite di rottura di 2,38 col rischio di imporre una nuova svalutazione. E, per salvare la sterlina, ha ripetuto oggi Jenkins, non c'è altro da fare che contenere le importazioni ed esportare il più possibile, in modo da raddrizzare la bilancia commerciale, e con questa, la bilancia dei pagamenti.

Il nuovo giro di vite si ripercuoterà sull'importazione di prodotti finiti o semilavorati, e anche su certe materie prime destinate a manufatti non indispensabili e non destinati alla esportazione.

IL TENTATIVO NON E' STATO COMPLETAMENTE STRONCATO

TENGONO DURO A HAITI GLI INVASORI SUPERSTITI

Le truppe di Duvalier impegnate per eliminare la «piccola sacca» Accomunati S.U. e Granbretagna nelle velate accuse di «Papà Doc»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

La «battaglia di Haiti», che pareva spenta dopo la fiammata iniziale, non sarebbe ancora finita: un gruppo di invasori ha occupato un villaggio a cinquanta chilometri da Cap Haitien e, benchè circondato dalle forze di «Papà Doc», sembra tenere bene la posizione e mettere in crisi le truppe relegari. Probabilmente, è un combattimento destinato a consentire alle forze che sono sopravvisute o sfuggite alla cattura, di fuggire oltre la frontiera con Santo Domingo o di trovare un rifugio sicuro nelle vicine montagne, dove altri guerriglieri sono arroccati in attesa di condurre un'azione di disturbo dall'interno del Paese. Telefonando ad Haiti si hanno soltanto vaghe indicazioni di resistenza degli esiliati che avrebbero condotto l'offensiva e, se si ammette che le forze del Presidente Duvalier stanno ancora battendosi contro gli invasori, si aggiunge con sicurezza: «E' questione di poche ore, poi anche questa piccola sacca sarà eliminata».

Quanti siano i guerriglieri assediati non si sa con esattezza; ad Haiti dicono che non sono più di quindici, altre voci ne danno da venti a trenta; non è una grossa unità, ovviamente, ma si sa che in certe Repubbliche caraibiche, più che il numero, conta la preparazione e la determinazione per far cadere un regime. Ciò, probabilmente, non accadrà stavolta a Port-au-Prince; François Duvalier è abbastanza forte per poter resistere all'attacco e stroncarlo, ma resta il fatto che, per la prima volta da quando si sono avuti tentativi (e sono stati molti) di attaccare il Governo e le forze di «Papa Doc», la situazione non è stata subito risolta e fermamente controllata. Potrebbe essere un segno di debolezza capace di ispirare un nuovo e più forte attacco contro il Paese.

Duvalier è convinto che lo sbarco sia avvenuto con il consenso tacito e con l'appoggio indiretto «di grandi potenze, che dovrebbero vergognarsi di agire come agiscono». Non fa ancora nomi, ma i suoi consiglieri si lasciano sfuggire quelli degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. «Del resto — ha detto Duvalier — ho in mano tutte le prove necessarie per dimostrare chi c'è dietro gli aggressori». I sedici prigionieri che Haiti dice di aver fatto avrebbero fornito le notizie di cui parla Duvalier: e pare che egli riservi quelle prove per il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, al quale si è rivolto perchè condanni «coloro che invadono le nazioni sovrane, cercando di inserirsi anche con la forza negli affari interni di Stati indipendenti».

I «fatti», di cui parla il Presidente dimostrerebbero che gli apparecchi che hanno bombardato Port-au-Prince e l'aeroporto militare della capitale, e quelli da cui sono sbarcate le truppe di invasione a Cap Haitien sono partiti dalla Florida e dalla grande isola Inagua, nelle Bahamas inglesi. In quell'isola, un mese fa, le autorità britanniche dispersero un campo di addestramento di esiliati haitiani, che stavano preparandosi all'invasione per gettare a mare il Governo di «Papà Doc».

Duvalier è, anche convinto che lo sbarco a Cap Haitien e la successiva resistenza delle forze di invasione non avrebbero potuto verificarsi se esse non avessero avuto l'appoggio di una stazione radiofonica di proprietà di missionari protestanti americani e inglesi, che è vicina alla città in cui sono sbarcati gli uomini del comando. Probabilmente — affermano i portavoce del palazzo Presidenziale — esistono anche appoggi forniti dai cattolici di Haiti. Lo dimostrerebbe il fatto che due preti e due suore cattolici, che vivevano nell'area di Cap Haitien sono stati chiamati a Port-au-Prince e ora sono interrogati personalmente da «Papà Doc» nel palazzo Presidenziale.

Stelio Tomei

Un legame tra gli assassini di Kennedy e Luther King?

New York, 24

Tra l'assassinio del Presidente Kennedy e quello di Martin Luther King vi sarebbe un rapporto; alcune persone sarebbero coinvolte in entrambi i fatti: è quanto lascia intendere il «comitato d'inchiesta sull'assassinio del Presidente Kennedy», un gruppo di privati diretto dall'attore canadese Trent Goush, che sta compiendo ricerche sulle circostanze dell'assassinio del Presidente americano.

Il comitato afferma che la polizia di Dallas arrestò, il 22 novembre 1963, 45 minuti dopo l'attentato contro Kennedy, tre uomini che si nascondevano in un vagone merci, fermo sulla ferrovia che passa davanti alla strada percorsa dal corteo presidenziale. Questi tre individui furono detenuti per un certo tempo per essere interrogati e fotografati. La fotografia di uno dei tre uomini assomiglia sorprendentemente all'«identikit» del presunto assassino di Luther King, quale fu disegnato da un agente di polizia messicano secondo le indicazioni fornite dalla polizia americana. Uno dei tre uomini arrestati a Dallas si chiamerebbe Lonnie Ray Wright.

†

Ieri dopo breve malattia, con i conforti della Fede, a 54 anni si è spento

Cesare Podlipnich
Maresciallo Maggiore a r.

Con profondo dolore la moglie ELSA, il figlio, la mamma, il fratello, la sorella, i suoceri, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 25 maggio alle ore 10 dalla Cappella della Casa di Cura Villa San Giusto.

Gorizia, 25 maggio 1968

(Funebri Preschern - Tel. 9155)

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità di ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Stefania ved. Bertoni nata Antonsich

Ne dànno il doloroso annuncio i figli ATTILIO, FRANCA (ADELE), GIANNI, GUERRINA, MARIA e OSCAR in unione alle sorelle AMELIA, ANTONIETTA, ALBINA e VALERIA, i cognati, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 24 maggio si è spenta la nostra cara

Antonietta Iurkic ved. Oliva

Ne dànno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno oggi, sabato, alle ore 16,30 nella Cappella dell'Ospedale maggiore.

Lunedì mattina la cara salma verrà traslata al Cimitero di Albo di Margozzo (Novara).

Famiglie:
IURKIC, FERRARESE e COLJA

(Servizio comunale T.F., tel. 38606)

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro caro

Ermenegildo Beani

ringraziamo di cuore gli amici, i conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

I FAMILIARI di

Giovanni Ravalico

commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro Estinto ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Nel V anniversario della morte di

Diego Fossi

la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.

†

Il 24 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Tonon

Ne danno la triste partecipazione la moglie EMMA, i figli CLAUDIO, SERGIO e MARIO, le nuore, i nipoti SERGIO e ILARIA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 26 maggio alle ore 9.45, partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

La Direzione della ditta ELETTROMECCANICA UMBERTO MARCOVIGI SUCC. partecipa con profondo dolore e con sincera commozione l'improvvisa dipartita del suo direttore di officina

Francesco Tonon

per oltre 48 anni collaboratore affezionato e fedele, maestro ed esempio di lavoro e di consapevole serietà e dignità.

Si associano al lutto:
— la signora ELDA KLEIN ved. MARCOVIGI
— NILA e BRUNO CORTIVO e famiglia
— SILVA e MARIO MEUCCI e famiglia

Trieste, 24 maggio 1968.

Partecipano al lutto FRANCO JAMNIKAR e famiglia.

Si associano al lutto IOLANDA e ARTURO DEVIT.

Si associano al lutto i dipendenti delle ditte MARCOVIGI - I.E.G.

†

Il giorno 23 maggio, munita dei conforti religiosi, si è spenta dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, la nostra cara

Stefania Scala ved. Lazzini

A tumulazione avvenuta, addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO, ETTORE, GIUSEPPE, con le mogli RITA, VERA e LICIA, i nipoti ETTI, MARIO, NELLA e NINA, i nipotini GABRIELLA, PAOLETTO, ELISABETTA, CRISTINA e SONIA, le cognate e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico di famiglia dott. Ferruccio Apollonio, al dott. Marin, e al prof. Klugmann e Macchioro per le cure prestate.

Un grazie particolare per la affettuosa assistenza alla signora Enrichetta ed alla fedele Elvira.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto PAOLO e DORIA VOLPI.

Si associano al lutto le famiglie DEL PIERO.

†

E' salita al Cielo l'anima nobile di

Vittoria Mosè in Somma

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia BETTY con il marito FELICE, il fratello GINO con la moglie ANNA, le zie EMMA, PALMIRA, MERY, la cognata MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Si associano al lutto le famiglie FORTUNATO.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Umek

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello e le congiunte famiglie UMEK, VIOLA, LONZARI e CANCIANI.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 25 maggio, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

I Colleghi della FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA della UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipano vivamente al lutto del prof. Vittorino Pietrobon per la perdita della madre

Teresa Pasin ved. Pietrobon

avvenuta a Treviso il 23 maggio 1968.

RINGRAZIAMENTO

Commossi dalle varie manifestazioni di cordoglio per la scomparsa di

Elena Coretti

i FAMILIARI ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro lutto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosalia Peca

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

E' un anno che ci ha lasciati in un dolore senza conforto il nostro adorato

Nuccio Urcioli

Con infinita tristezza lo ricordano la moglie, l'adorata figlioletta, i genitori, la sorella, il fratello, il cognato, i nonni e gli zii.

Una S. Messa verrà celebrata il 27 maggio alle ore 7 nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia n. 70.

25-5-67 / 25-5-68

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Albino Rasman

la sua ANNA e i familiari lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto a quanti gli vollero bene.

SFRUTTATA A FINI DI PROPAGANDA LA PAUSA DELLE TRATTATIVE

VIOLENTA OFFENSIVA VERBALE DEI NORDVIETNAMITI CONTRO GLI S. U.

Accuse e pretese ribadite a Parigi dal portavoce della delegazione comunista e ad Hanoi nel corso di una riunione in Parlamento presieduta da O Ci-min

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 24

Il Vietnam del Nord ha colto l'occasione di questa giornata di pausa dei negoziati di Parigi, per scatenare un attacco propagandistico in grande stile contro gli Stati Uniti. La reazione immediata degli americani è stata gelida: di fronte al fuoco di fila delle accuse lanciate contro il suo Governo, il portavoce della delegazione degli Stati Uniti, William Jorden, ha detto: «Quanto prima la smetteranno di lanciare aggettivi all'indirizzo, tanto prima riusciremo a concludere qualcosa».

Le prospettive di un accordo sulla questione preliminare della fine di tutti i bombardamenti americani sul Nord sembrano più remote che mai, ma nessuna delle due parti intende prendere l'iniziativa della rottura delle trattative. La posizione del Vietnam del Nord si è ulteriormente irrigidita sulla questione della cessazione totale dei bombardamenti americani, e sul rifiuto di qualunque concessione a questo riguardo.

Gli americani vogliono una contropartita sul piano militare, e la faccenda è a un punto morto. Resta da vedere se l'irrigidimento nordvietnamita sia solo tattico, o se sia invece la conclusione di una manovra in sostanza tutta propagandistica. In quest'ultimo caso, i colloqui di Parigi non avrebbero più alcun significato per quanto riguarda il raggiungimento della pace. Nel primo caso, invece, i nordvietnamiti potrebbero sperare che l'opinione pubblica mondiale, davanti al pericolo che la conferenza finisca nel nulla, eserciti una più energica pressione sugli Stati Uniti, inducendoli a concessioni esorbitanti rispetto alle loro intenzioni di partenza.

Oggi, l'offensiva verbale di Hanoi è iniziata con un annuncio che ha fatto tendere le orecchie ai giornalisti e ai diplomatici di tutto il mondo: Radio Hanoi ha fatto sapere che alle 12.15 (italiane) avrebbe avuto un «importante annuncio» da trasmettere. L'ultima volta che l'emittente aveva usato questa procedura, era stato per comunicare l'accettazione dell'offerta di Johnson di avviare trattative di pace: per il resto, radio Hanoi non preannuncia mai comunicati del Governo. Giustificata, quindi, la «suspense» che si è subito creata nelle agenzie di stampa, nei giornali e nelle cancellerie.

All'ora preannunciata, Radio Hanoi iniziava a trasmettere — a quanto pare in presa diretta — una riunione del Parlamento del Vietnam del Nord: erano presenti il Capo dello Stato O Ci-min, il capo delle forze armate Giap, il Primo Ministro Pham Van-dong e gli altri dirigenti del comunismo nordvietnamita, oltre a rappresentanti del Vietcong. O Ci-min ha detto che, benchè vecchio di 78 anni, voleva recitare una poesia da lui composta da giovane: ma sulle onde radio di Hanoi, i suoi versi si sono trasformati in parole inintellegibili; si è udita solo la frase: «E' meglio morire che essere schiavi, non vi è nulla di più prezioso dell'indipendenza e della libertà» e, quindi, il grande fragore degli applausi dei presenti.

Poi, ha parlato il Primo Ministro: Pham ha esaltato «le grandi vittorie militari» dei vietcong nel Sud, ha detto che il nemico è stato inchiodato sulle posizioni da esso occupate originariamente, che «il mondo intero appoggia la causa del Vietnam», e che «i sogni sfrenati» dell'anticomunismo nel Sud sono sfumati. Ha ripetuto quindi le richieste che da anni il suo Governo avanza: cessazione immediata di ogni atto di guerra contro il Vietnam del Nord, ritiro degli americani dal Vietnam del Sud, libertà per il popolo vietnamita di decidere da solo il proprio destino.

Analoghi concetti sono stati svolti in un editoriale del quotidiano «Nhan Dan» di Hanoi: è inutile, ha detto l'editorialista, che gli Stati Uniti chiedano condizioni di reciprocità nella «de-escalation» della guerra. Loro sono gli aggressori, tocca a loro andarsene, i comunisti vietnamiti hanno diritto di battersi sino alla vittoria finale. Una posizione del genere lascia evidentemente poco spazio a qualunque genere di trattativa diplomatica.

A Parigi, il portavoce della delegazione di Hanoi, Nguyen Thanh, ha rincarato la dose affermando: «Gli Stati Uniti, che parlano molto di pace, stanno in realtà intensificando la guerra sia nel Nord, sia nel Sud Vietnam. Gli Stati Uniti cominciano a impiegare armi che sono condannate dal mondo intero, compresi veleni chimici. Voi sapete che, dal primo luglio prossimo, essi contano di riversare sul Vietnam dieci milioni di galloni di prodotti tossici».

Jorden, replicando ai giornalisti, ha detto che nelle ultime settimane gli americani non hanno affatto intensificato le loro azioni belliche, e che non vi sono stati cambiamenti nei mezzi bellici usati. Ricordando che la delegazione nordvietnamita aveva definito «perfido e ostinato» l'Ambasciatore Harriman, capo della delegazione americana, Jorden ha detto: «Non riteniamo di essere ostinati. Sappiamo di non essere perfidi. Stiamo cercando di trovare risposte ai gravi problemi che preoccupano gli uomini del mondo intero».

A. P.

UNA LETTERA DEL PROF. DOTT. FRANCESCO STASSI

Il «caso Bazan» per la sua complessità riserva sempre sorprese e colpi di scena

Da Torino, da parte del prof. Francesco Stassi, abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Solo oggi sono venuto a conoscenza che il giornale da Lei diretto nel numero di domenica 21 aprile c. a. ha pubblicato su tre colonne una corrispondenza firmata Franco Desio dal seguente titolo: «Torna in scena l'ex presidente del Banco di Sicilia — Bazan per nuove accuse al centro di un'istruttoria — insieme ad altri tre imputati è coinvolto in un caso di estorsione risalente al 1957 — Per due volte il «dossier» era stato archiviato».

Nel testo di tale corrispondenza, nella quale si dà atto dell'inizio di un procedimento penale pendente dinanzi al giudice istruttore dott. Mazzeo dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Palermo, è fra l'altro detto: «Gli imputati, tutti a piede libero, sono ritenuti responsabili di estorsione pluriaggravata per avere costretto i coniugi Vittorio Natoli e Rosa Nicolosi — con la minaccia di far dichiarare il loro fallimento — ad accettare una convenzione con cui gli stessi riconoscevano un debito personale nei confronti del Banco di 110 milioni di lire, in gran parte, secondo la accusa, non dovuti. Il profitto dell'estorsione sarebbe andato integralmente a beneficio di Bazan, di D'Ambra e di Stassi».

Le affermazioni fatte dal corrispondente del Suo giornale e testualmente riferite non corrispondono a verità. Infatti, a parte quel «sono ritenuti responsabili» — espressione che non si concilia affatto con una istruttoria in corso che cade, per giunta, sugli stessi fatti in ordine ai quali sono intervenuti ben due motivati decreti di archiviazione da parte del giudice istruttore presso il Tribunale di Messina prima, nonchè del giudice istruttore presso il Tribunale di Bari poi — non è affatto vero che «il profitto dell'estorsione sarebbe andato a beneficio di Bazan, di D'Ambra e di Stassi», così come si afferma nella citata corrispondenza.

Il mandato di comparizione così come è stato ampiamente riferito da molti altri giornali, configura un preteso profitto del Banco di Sicilia e non già delle persone indicate dal corrispondente; detto corrispondente peraltro non ha ritenuto di pubblicare nel quotidiano palermitano da Lui stesso diretto la notizia monca e distorta che ha trasmesso a Voi.

Ferma rimanendo la mia più precisa protesta di innocenza ancorata ai due menzionati provvedimenti di archiviazione, di cui il Suo giornale ha ritenuto di non fare menzione alcuna, significo e preciso: che nè nella mia veste di funzionario del Banco di Sicilia, nè come privato ho tratto alcun vantaggio dall'attività da me esplicata in perfetta legalità in occasione dei finanziamenti concessi dal Banco di Sicilia ai coniugi Natoli - Nicolosi, già titolari del Maglificio Stella; che lo stesso Banco di Sicilia, il cui operato si inquadra nei fini istituzionali dell'Ente, non ha ritratto alcuna indebita utilità ed ha anzi subito una ingiusta perdita secca di circa 200 milioni di lire.

La prego, quindi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 della Legge sulla Stampa a voler pubblicare sul Suo giornale la presente lettera.

Con distinti saluti. Francesco Stassi.

Fin qui la lettera del prof. Stassi. Naturalmente le sue considerazioni, anche se personali, danno nuova luce su tutto l'aggrovigliato «caso Bazan» che per la notorietà del protagonista e per la complessità delle indagini riserverà certamente altre sorprese.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Un giovane dimostrante colpito nei sanguinosi tumulti del Quartiere Latino giace riverso sul selciato

PROTESTA E RAPPRESAGLIA A OTTAWA

Espulsione «gialla» di un canadese dall'URSS

Accusato di spionaggio, il funzionario è stato malmenato assieme alla moglie

Ottawa, 24

Il Ministero degli Esteri canadese ha annunciato che l'addetto militare canadese a Mosca, colonnello Watson, è stato espulso dall'URSS dopo che egli e sua moglie erano stati malmenati da funzionari russi penetrati nello scompartimento del treno in cui essi viaggiavano, nella Siberia orientale; il colonnello Watson è stato accusato dalle autorità sovietiche di aver fotografato impianti militari. Per rappresaglia, il Governo canadese ha ordinato la espulsione del vice-addetto militare sovietico ad Ottawa.

Il Ministro degli Esteri canadese ha convocato oggi l'Ambasciatore sovietico Ivan Shpedko, al quale ha consegnato una «forte protesta» del Governo canadese per l'incidente, avvenuto l'11 maggio scorso; il colonnello Watson e sua moglie, secondo quanto viene annunciato da parte canadese, sono stati oggetto di «violenza fisica» dopo che un gruppo di funzionari russi era entrato a forza nel loro scompartimento, a bordo di un treno della Transiberiana.

I due canadesi si recavano da Mosca a Tokio; secondo il Ministero degli Esteri sovietico, il colonnello Watson scattò fotografie di un aeroporto; un libretto di appunti in suo possesso costituiva inoltre la prova che egli aveva intenzione di svolgere attività illegali.

Luebke sarebbe disposto a dare le dimissioni

Bonn, 24

Secondo il giornale tedesco «Welt», il Capo dello Stato, Luebke, sarebbe disposto a rassegnare le dimissioni prima della scadenza del suo mandato senza porre nessuna condizione. Luebke accetterebbe, in definitiva, di ritirarsi anche senza l'emendamento della Costituzione, proposto dal Capo del gruppo parlamentare della «CDU», Barzel, secondo il quale il mandato del Presidente della Repubblica dovrebbe essere prolungato da cinque a sette anni. In tal caso, il Capo dello Stato non sarebbe eleggibile una seconda volta.

La riforma auspicata da Barzel non otterrebbe però in questo momento i suffragi dell'SPD: il capo del gruppo socialdemocratico, Schmidt, ha fatto capire che il suo partito sarebbe disposto a discuterla in futuro, ma non attualmente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ALLUCINANTE FATTO DI SANGUE IN AUSTRIA

Tredicenne ammazza due fratellini a bastonate

Ha voluto imitare le scene vedute al cinema

Vienna, 24

Un'allucinante fatto di sangue domina le prime pagine dei giornali della sera di Vienna: due fratellini di sette e quattro anni, Monika e Harald Brunner, di Tulln, presso Judenau (Austria meridionale), sono stati uccisi a colpi di bastone da uno studente tredicenne, Rudolf Fischer, che si trova ora in stato d'arresto al Comando della gendarmeria di Judenau.

I due fratellini erano usciti ieri, poco dopo le 14, dalla loro abitazione per andare a giocare con altri bambini. Non sono stati più visti tornare. Soltanto alle 23 la gendarmeria e i vigili del fuoco, che erano stati già da alcune ore avvisati dai genitori (Josef Brunner, di 33 anni, ferroviere, e la moglie Rosa, di 35) hanno rinvenuto i due cadaveri in una località a circa un chilometro e mezzo dal centro di Tulln in mezzo a una boscaglia. Sui corpi sono state notate tracce di colpi vibrati con violenza bestiale dall'assassino: l'ipotesi che si trattasse di un delitto a sfondo sessuale, tuttavia, è stata scartata durante la notte, dopo l'autopsia.

Per tutta la notte e la giornata odierna la polizia ha compiuto ricerche nella zona, estendendole anche alla provincia e alla regione. Alle 16 di oggi, infine, è stato tratto in arresto il giovane studente Rudolf Fischer, che ha confessato il delitto dopo un lungo interrogatorio. Circa i motivi, egli ha dichiarato laconicamente di aver visto scene analoghe al cinema e alla televisione; «Ho voluto provare anch'io», ha detto.





VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera
antica qualità superiore *

La Buton è lieta ed orgogliosa di presentare
Vecchia Romagna etichetta nera "antica qualità superiore",
un brandy costato anni e anni di fatica e di paziente attesa.
ANTICA QUALITA', per essere stato fino ad oggi rinchiuso
nelle gigantesche cantine d'invecchiamento di Ozzano Emilia-Romagna,
solamente adesso aperte.
SUPERIORE, per una scelta dei vini ed una tecnica di distillazione
tali da farne un brandy dalle caratteristiche eccezionali.

*La riconoscerete dal "BACCO D'ORO".

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone
con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi cineserie mobili antichi salotti studi pianoforti stanze letto pranzo per Veneto. Telefono 31428. 26561 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 26499 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 26563 N

N Mobili e pianoforti L. 60

ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CAMERA da pranzo moderna nuova vendesi. Frangipani, via Hermet 5. 26912 NN

CUCINE «veri gioielli» soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (largo Barriera). 46482 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 500 D 63-64, 500 F 65-66, 600 D 64-65, 850 65-66, 850 coupé 66, 1100 D 63-64-65, 1100 familiare, Innocenti A40 63-64, Fiat 1100 R 67-68, 124 66-67. 26880 Q

A.A. AUTOAGENZIA Furlan v. Nordio 9. Fiat 1800, Opel Rekord 1500 63, 850 65, 600 D 63-64, 600 57-60, Dauphine 61, Prinz NSU 600 63, Bianchina 4, JM 3 64. Rateazioni. 26952 Q

A. PRINZ privato vende occasione. Telef. 741786. 26954 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft automobili Triumph motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

BARCA cabinata 6,5 m. nuova di cantiere completa di motore 8 HP mancante di finiture vendesi occasione causa trasferimento. Tel. 56079 ore 20.30.

BATTELLI pneumatici per 2-3-4 persone e fuoribordo, da 20.000 lire in su. Autonautica Triestina, riva Grumula 2. 47673 Q

BELLISSIMA 1100 56 familiare meccanica perfetta. Distributore Caltex, p. Sansovino. 26860 Q

BRITISH Seagull, il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste, Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

CAUSA partenza vendesi 600 62. Telef. 981652 fino ore 13. 26940 Q

EUROCRAFT sono arrivati modelli 1968 esposizione in via Roma 19. Eurocraft Sea Fisher 12 cial mteri 4,15, Minicraft Sl 15 metri 3,75, Sport Fisher 14 Special metri 4,55. Via Roma 19. 47683 Q

FIAT 600 140.000 unico. Visibile piazza S. Francesco (TS 33549). Telefonare 37263. 47671 Q

FORD Taunus 12M 63, 600 D 61, 1100 58, 500 D 62. Permute rateazioni. Romagna 6. 47679 Q

PRIVATO vende Fiat 500 63. Tel. 54038 mattinata. 47677 Q

ROULOTTES «La Chiocciola», produzione Laverda, in mostra presso concessionaria REFLEX, Valdirivo 24. Telefono 35503. 47768 Q

ULISSE uno, battello pneumatico per 3-4 persone, costa soltanto lire 56.000; concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

VENDO Cortina 1966 perfetta accessori. Tel. 30117. 26956 Q

VENDO Giulia GTV perfetta accessori. Tel. 741134, 10-14. 26956 Q

VENDO Lambretta causa imbarco, vera occasione. Telefonare 743385. 26936 Q

JOHNSON, il fuoribordo fuori classe. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

850 1966 gomme nuove vendo; visibile garage Sanzio 32. Telefono 741-618. 47553 Q

«850» perfetta, agosto '65 vendo. Officina, via Roncheto 71. 47685 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANALCOOLICO bar latteria caffè vendesi occasione. Rivolgersi Accerboni, negozio piazza Garibaldi 1. 47637 R

CEDESI negozio plastiche, giocattoli, vastissima licenza condizioni vantaggiose. Telefonare 65676, 14-20. 26934 R

MONFALCONE periferia occasione vendesi drogheria profumeria. Rivolgersi via Buonarroti 14. 2407 R

PRESTITI ovunque nel Veneto rateizzabili sino 18 mensilità ai lavoratori tutti, medici condotti, militari S.p.e. coniugati. Scrivere LOANS, via Peri 2/A. CH 6900 Lugano. 5684 R

TRATTORIA centrale avviatissima vendesi oppure cedesi in gerenza. Tel. 28926. 26882 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTO contanti quartiere 1-2 camere ascensore, esclusi mediatori. Tel. 95351. 47663 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO camera cucina gabinetto VENDE occasione Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 (pomeriggio aperto). 47689 S

COMPRASI casetta anche in disordine poco terreno nella provincia di Trieste, contanti tre milioni. Tel. 68525. 26958 S

PUNTA OLMI riviera Muggia, appartamenti 6 vani panoramicissimi, doppi servizi, terrazza q. 100, box auto, centraltermica, accesso mare, saldo 8.000.000, visite oggi 15-18, domani domenica ininterrottamente 11-18. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15.30-19. FESTIVI 10-12. 26780 S

VENDESI appartamento zona Cologna - Kandler ottime investimento. Cassetta 26766 D SPI.

VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7 pronto ingresso 4 stanze comforts moderni zona panoramica, visite oggi 10-13. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 S

VICOLO PRIMULE 3, piano III, occasione pronto ingresso, 3 stanze soggiorno cucinino riscaldamento 2 poggioli box cantina, visitabile oggi 15-17. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 S

T Villeggiature L. 90

GRADO affittasi quartierino nuovo vicino spiaggia, 6 letti, giugno agosto settembre. Telefonare 95718, Trieste, orario negozio. 47619 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

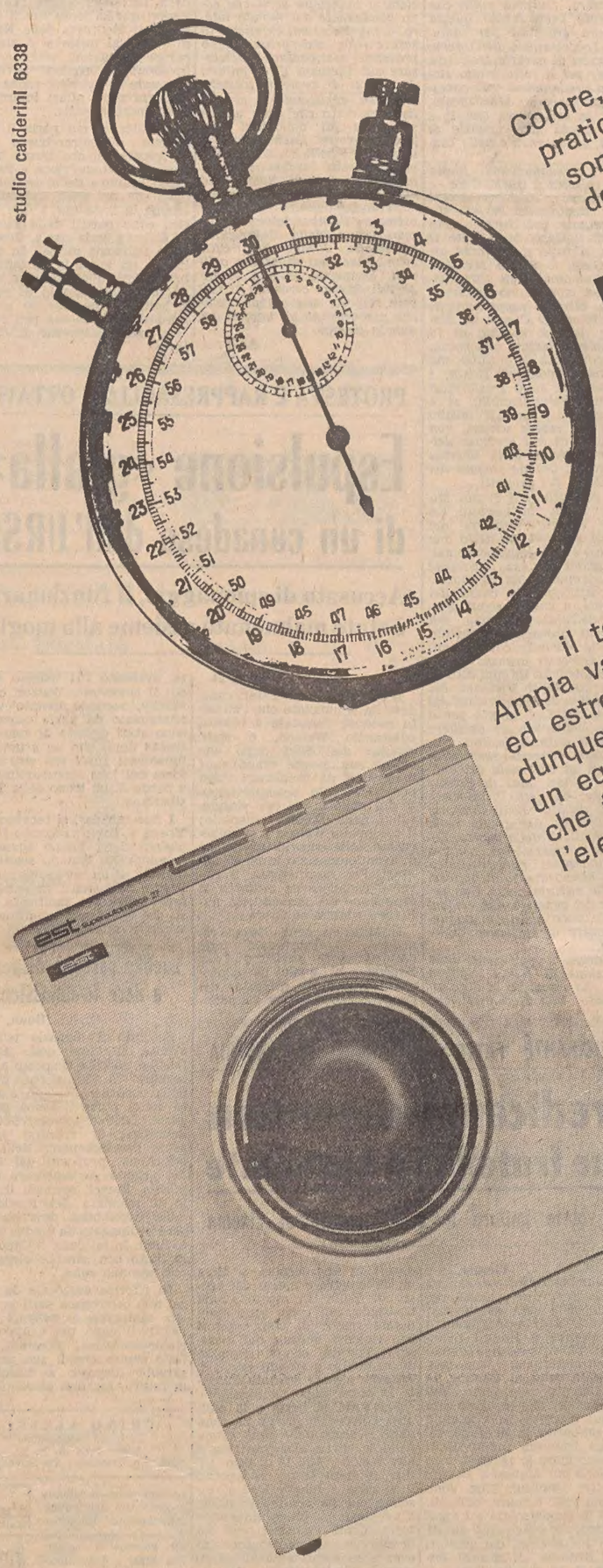
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.



Colore, forma, praticità e dinamismo sono componenti del nostro tempo.

praticita'

La praticità è un'esigenza del mondo d'oggi. Nella lavabiancheria EST la praticità consiste nel farvi guadagnare tempo e nel farvi utilizzare meglio il tempo impiegato. Ampia varietà di programmi ed estrema maneggevolezza, dunque praticità e semplicità: un equilibrio perfetto che fa di EST l'elettrodomestico del nostro tempo.

est
frigoriferi cucine lavabiancheria lavastoviglie

UN UNICO ORIENTAMENTO PER LA CASA

Esclusivista per le Tre Venezie
Org.ne F.lli PAVESI - Verona
Via Legnago, 9/a - Tel. 31481

Udine
Viale Venezia, 2 - Tel. 61778

Per le provincie di:
Brescia, Cremona e Mantova
Filiale EST - Brescia
Via Triumplina, 11 - Tel. 300373

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE		ARRIVI
5.50 L	Portogruaro	0.40 L Udine
6.10 R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)	6.55 L Udine
6.52 D	Venezia - Milano Torino Roma	7.45 L Udine
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)	8.18 D Udine
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)	9.10 L Udine
10.25 L	Portogruaro	9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (coincette da Monaco)
13.10 R	Venezia	12.00 L Tarvisio - Udine
13.35 L	Portogruaro	15.06 L Udine
14.55 DD	Venezia	17.44 L Udine
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)	19.02 DD Tarvisio - Udine
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)	20.10 L Udine
18.03 L	Portogruaro	20.57 L Udine
19.18 L	Portogruaro	22.20 L Udine
20.30 D	Venezia	22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)	(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi

ARRIVI	
6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE		ARRIVI
0.25 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest	5.25 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.00 L	Poggioreale (1)	7.10 L Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria Belgrado	8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
14.05 L	Poggioreale (1)	9.00 D Lubiana - Poggior.
18.15 L	Poggioreale	17.08 L Poggioreale (1)
19.00 D	Poggior. Lubiana	17.37 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)	21.40 L Poggioreale
20.20 L	Poggioreale	

(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE	
5.20 L	Udine
5.53 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio Vienna (1) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

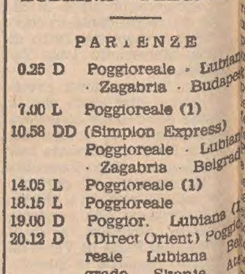
RASSEGNA del FREDDO



FRIGORIFERI
con sconti
dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

RASSEGNA del FREDDO



CONGELATORI
VENTILATORI
OZONIZZATORI
con sconti
dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1